



CASSA DI RISPARMIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Bilancio 2011



Relazione e bilancio dell'esercizio 2011

Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

Sede Legale: Corso Verdi, 104 – Gorizia – Direzione Generale: Via del Monte, 1 – Udine – Capitale Sociale Euro 210.263.000,00 – Iscritta al Registro delle Imprese di Gorizia n. 91025940312 – Rea n. 66954 – Codice Fiscale 91025940312 – Partita IVA 01045800313 – Iscritta all'Albo delle Banche – Cod. ABI 6340.4 – Aderente al fondo interbancario di tutela dei depositi – Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al gruppo bancario Intesa Sanpaolo.

Sommario

Cariche sociali	5
Lettera all'azionista	7
Dati di sintesi di bilancio e Indicatori alternativi di performance	9
Relazione sulla gestione	13
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	15
L'attività della società	22
L'informativa sui rapporti con parti correlate	26
L'attività commerciale	27
La struttura organizzativa	35
Le risorse	37
I risultati economici	40
Gli aggregati patrimoniali	57
Le altre informazioni	68
Proposta di approvazione del Bilancio 2011 e ripartizione dell'utile di esercizio	72
L'evoluzione prevedibile della gestione	75
Prospetti contabili	79
Stato patrimoniale	80
Conto economico	82
Prospetto della redditività complessiva	83
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	81
Rendiconto finanziario	85
Nota Integrativa	87
Parte A - Politiche contabili	89
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	116
Parte C - Informazioni sul conto economico	157
Parte D - Redditività complessiva	173
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	174
Parte F - Informazioni sul patrimonio	220
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	229
Parte H - Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	230
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	239
Parte L – Informativa di settore	240
Allegati di bilancio	241
Elenco dei principi contabili IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2011	242
Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili	244
Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31/12/2010	247
Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971	250
Relazione del Collegio sindacale	251
Relazione della Società di revisione	257

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	MORANDINI dott. Giuseppe
Vice Presidente	SGARLATA gr.uff.comm. Emilio
Consiglieri	ANTONUCCI dott. Augusto APPIOTTI avv. Carlo AUGENTI avv. Carlo BEORCHIA avv. Claudio CALAMATI rag. Mario LODESANI sig. Eliano PELLEGRINI dott. Mario PERSI p.i. Adriano RAVIZZA dott.ssa Gemma SALVIN p.i. Alessandro

Collegio Sindacale

Presidente Collegio Sindacale	MEROI dott. Massimo
Sindaci	DELL'ACQUA dott. Marco Antonio Modesto GABRIELLI prof.avv. Giovanni

Direzione Generale

Direttore Generale	MARSON dott. Maurizio
--------------------	-----------------------

Lettera all'Azionista

Signor Azionista,

L'anno 2011 ha visto la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. impegnata a svolgere il ruolo di presidio, per conto del Gruppo Intesa Sanpaolo e in particolare della Divisione Banca dei Territori, della Regione Friuli Venezia Giulia, avvalendosi della sua ormai consolidata veste di banca commerciale prevalentemente "retail".

Nell'interpretare tale ruolo la Cassa ha supportato il suo mercato di riferimento in un anno in cui la crisi economico-finanziaria si è fatta particolarmente stringente, rimanendo ancorata all'economia reale dei territori di suo tradizionale insediamento e relazionandosi in particolare con le PMI, le istituzioni pubbliche locali e le famiglie.

Il risultato dell'Esercizio, che si presenta negativo, ha risentito in particolare della persistente necessità di procedere ad onerosi accantonamenti a fronte del deterioramento della qualità dei crediti nonché, ed in modo determinante, dell'esigenza di effettuare un importante accantonamento, resosi necessario per far fronte ad oneri straordinari connessi all'esodo incentivato di dipendenti nei prossimi anni. Va peraltro precisato che il risultato normalizzato dell'anno, depurato cioè dalla citata componente straordinaria, è positivo grazie, in particolare, al consistente incremento conseguito nella gestione operativa. In ogni caso si evidenzia come tale risultato sia coerente con la realtà di una Banca impegnata a vivere una difficile congiuntura accanto ai suoi clienti, con cui condivide gli sforzi per intraprendere la via della ripresa.

Nel corso dell'anno considerato non sono state realizzate delle operazioni societarie.

Per quanto concerne il profilo istituzionale, l'Assemblea ordinaria del 1° dicembre 2011 ha provveduto:

- ad attribuire l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2012 - 2020 alla Società di Revisione KPMG S.p.A.;
- a nominare componente del Consiglio di Amministrazione il signor Eliano Lodesani al posto del Consigliere dott. Fabio Innocenzi dimissionario.

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. anche nel 2011 ha continuato, in raccordo e sotto il coordinamento della Capogruppo, una puntuale attività di recepimento delle normative comunitarie e nazionali nonché delle disposizioni regolamentari e di vigilanza, finalizzate ad adeguare la disciplina del settore bancario e finanziario alle esigenze del mercato e della clientela in costante evoluzione. Continuano, in particolare, a polarizzare l'attenzione del Gruppo e della Cassa comparti quali la normativa antiriciclaggio, la regolamentazione della "funzione di conformità (compliance)", la disciplina inerente alla Direttiva MiFID, la normativa sulla responsabilità amministrativa delle società.

Sempre in raccordo con la Capogruppo, la Cassa si è anche dedicata ad affinare il proprio assetto organizzativo e le inerenti procedure operative, per rendere più efficace la propria azione e migliorare la qualità dei servizi offerti ai clienti, anche avvalendosi della collaborazione delle strutture specializzate del Gruppo Intesa Sanpaolo, che si sono dimostrate in grado di soddisfare, pur nell'attuale complesso quadro economico, le più diverse esigenze della clientela nel campo bancario, finanziario e degli inerenti servizi.

In un anno particolarmente difficile, che ha visto aggravarsi la crisi economico-finanziaria con specifici connotati per la situazione del nostro Paese, la Cassa si è quindi impegnata per contribuire a superare le molte criticità in continua emersione, sviluppando ed approfondendo i rapporti di collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, gli Enti locali, le Camere di Commercio, i Confidi e le Associazioni che rappresentano le diverse categorie economiche, anche partecipando ad iniziative che hanno consentito di mettere a disposizione della clientela (imprese e privati) specifici prodotti e/o soluzioni negoziali mirati a fronteggiare le difficoltà indotte dall'attuale congiuntura.

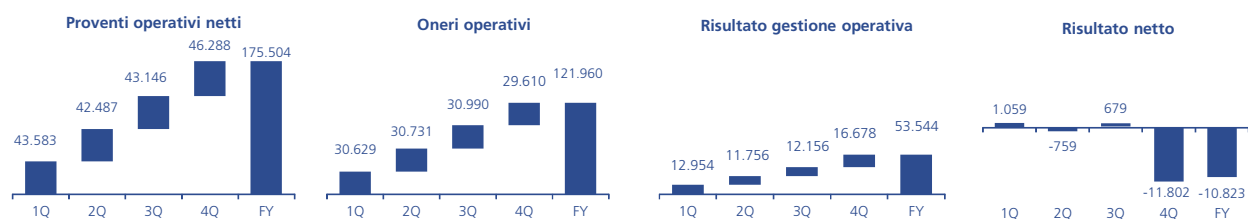
Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

Dati economici e indicatori alternativi di performance

Dati economici (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Interessi netti		115.534	3.010 2,7
		112.524	
Commissioni nette		59.973	-944 -1,5
		60.917	
Risultato dell'attività di negoziazione	-3.071	1.387	4.458
Proventi operativi netti		175.504	5.516 3,2
		169.988	
Oneri operativi	-121.960		-5.854 -4,6
	-127.814		
Risultato della gestione operativa		53.544	11.370 27,0
		42.174	
Rettifiche di valore nette su crediti	-44.901		10.112 29,1
	-34.789		
Risultato netto	-10.823		-13.213
		2.390	



Evoluzione trimestrale dei principali dati economici (migliaia di euro)



Dati patrimoniali e indicatori alternativi di performance

Dati patrimoniali (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Crediti verso clientela		110.429	2,9
Attività finanziarie della clientela		-166.498	-2,5
- Raccolta diretta		-63.422	-2,1
- Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale		-103.076	-2,9
di cui: risparmio gestito		-706	-
Totale attività		79.685	1,9
Patrimonio netto		-12.657	-4,2

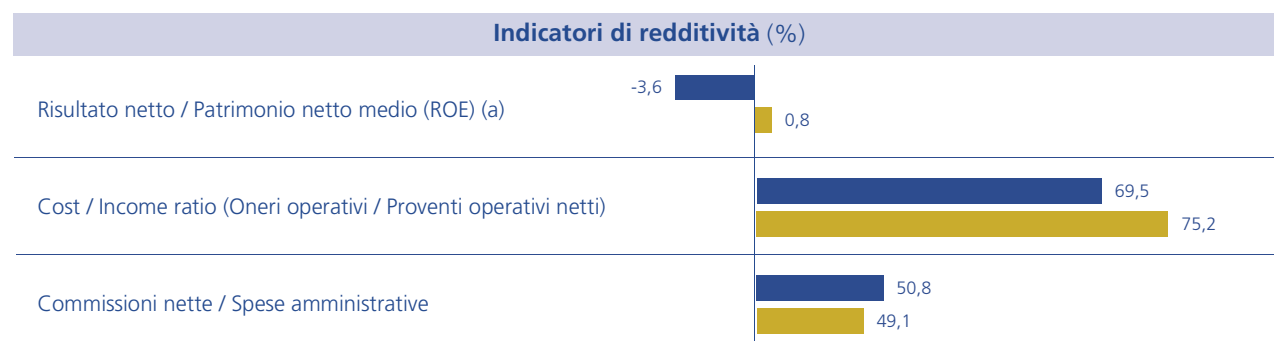
31/12/2011

31/12/2010

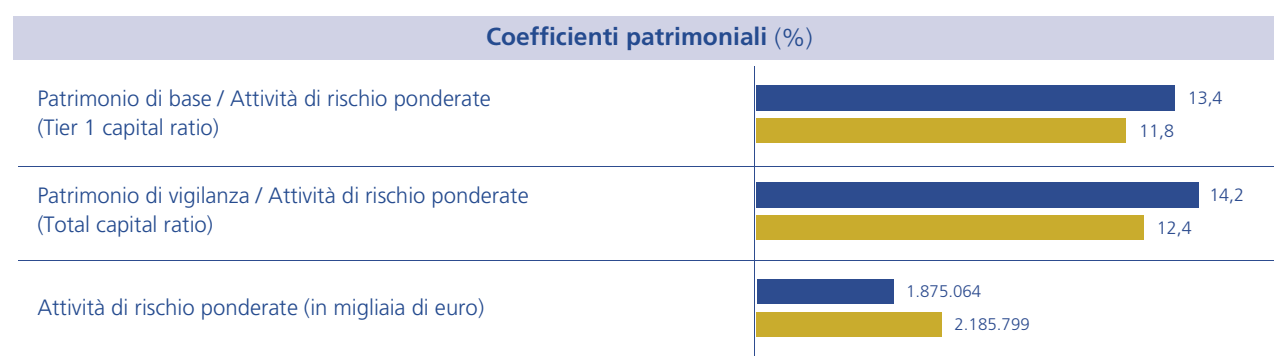
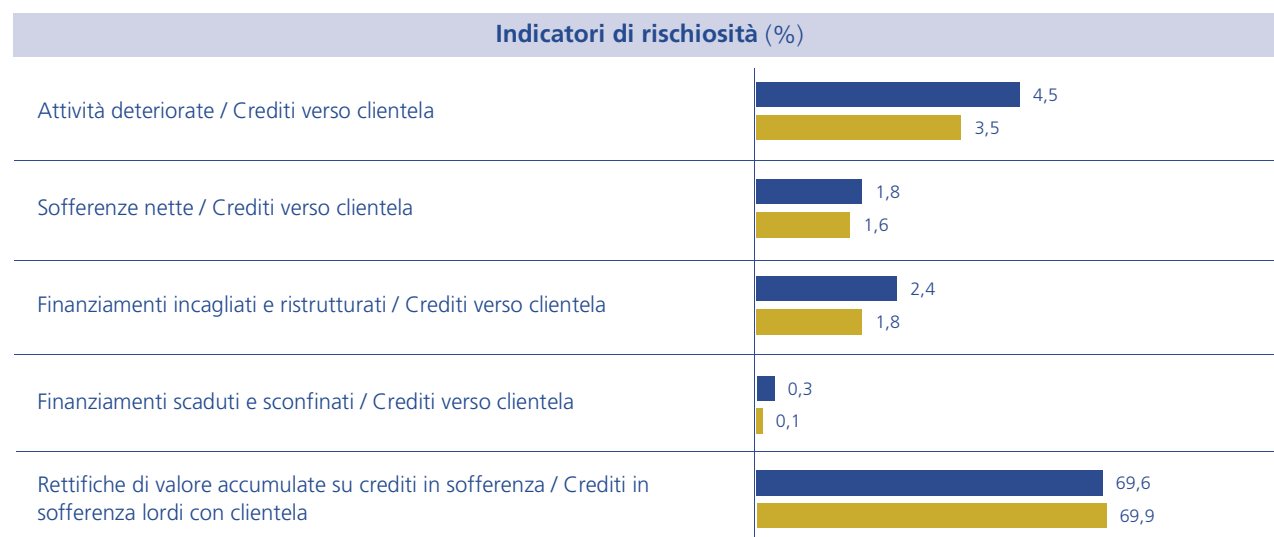
Struttura operativa	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	1.067	1.062	5	0,5
Filiali bancarie ^(a)	143	151	-8	-5,3

^(a) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private e i Centri Imprese

Altri indicatori alternativi di performance



(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo



31/12/2011 
 31/12/2010 

RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL 31 DICEMBRE 2011

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

L'economia

Il contesto economico dell'esercizio 2011 è stato fortemente condizionato dalla progressiva estensione della crisi del debito sovrano nell'Eurozona. Dopo Grecia e Irlanda, che avevano attivato le procedure di sostegno fin dal 2010, in aprile anche il Portogallo è stato costretto a richiedere l'assistenza di Eurozona e Fondo Monetario Internazionale. Nel corso dell'estate la crisi ha subito un peggioramento, con un violento ampliamento dei premi al rischio sul debito di Italia, Spagna e, seppure con minore intensità, Belgio e Francia. Il fenomeno è stato associato a un netto ridimensionamento degli afflussi di capitale estero in questi Paesi, in particolare dal resto dell'Eurozona. La risposta alla crisi da parte delle Autorità europee è stata tardiva e per lo più inadeguata rispetto agli sviluppi di mercato, fatta eccezione per gli interventi della Banca Centrale Europea. Le autorità politiche non sono riuscite a impostare un meccanismo di salvaguardia credibile e robusto di fronte ai più importanti scenari di contagio.

La Banca Centrale Europea, da parte sua, a partire dall'autunno ha ulteriormente potenziato le operazioni di mercato aperto, allargando la gamma di attività stanziabili per le operazioni di rifinanziamento, che sono state allungate anche a uno e tre anni. Inoltre, in accordo con la Federal Reserve, la BCE ha incrementato l'offerta di fondi in dollari. Di particolare successo per la stabilizzazione del sistema si è rivelata l'introduzione di due aste di fondi triennali disposte a dicembre e a fine febbraio. Inoltre, a partire da agosto, la BCE ha esteso ai titoli di stato di Spagna e Italia l'operatività del programma di acquisto, facilitando l'assestamento dei portafogli degli investitori internazionali. Sul fronte dei tassi ufficiali, il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato innalzato fra aprile e luglio all'1,50%; a partire da ottobre, però, il repentino peggioramento della situazione economica e l'accentuarsi della crisi finanziaria hanno indotto la Banca centrale ad effettuare due tagli, che hanno ricondotto il tasso di riferimento all'1%.

L'economia dell'Eurozona ha continuato a crescere fino al terzo trimestre, pur registrando un incremento tendenziale del PIL in progressivo rallentamento. La variazione media annua del 2011 è stata di 1,4%, un livello inferiore a quello del 2010. La crescita è stata trainata in uguale misura dalla domanda interna e dalle esportazioni nette. L'andamento aggregato nasconde però forti divergenze geografiche, dovute al diverso grado di restrizione fiscale e finanziaria subito dai singoli paesi.

L'Italia si colloca nel gruppo di Paesi il cui andamento economico è stato più severamente penalizzato dalla crisi. La crescita del PIL è stata dello 0,4%. Dopo un primo semestre di crescita modesta, l'economia è tornata a contrarsi nella seconda metà dell'anno. La domanda interna è stata frenata dagli effetti dell'austerità fiscale: tra il 2010 e il 2011 sono state approvate ben quattro importanti manovre di correzione dei conti, con effetti più intensi sul 2011 e sul 2012. Il reddito disponibile si è ulteriormente contratto in termini reali. La riduzione del risparmio delle famiglie italiane ha evitato una flessione dei consumi. La domanda interna è stata inoltre depressa dal calo degli investimenti fissi e dei consumi collettivi. L'evoluzione complessiva dell'economia è stata sostenuta dal miglioramento delle esportazioni nette, in un quadro però di rallentamento dei flussi di commercio internazionale. L'andamento dei prezzi al consumo è stato relativamente elevato (2,8%), a causa di tensioni sui prezzi delle materie prime e degli interventi su imposte indirette e tariffe.

I mercati finanziari

Nel corso del 2011, i principali mercati azionari internazionali hanno registrato prolungate fasi di debolezza e, con particolare riferimento all'area euro e al Far East, pesanti flessioni degli indici, in un contesto di volatilità eccezionalmente elevata.

Le crescenti tensioni legate alla crisi del debito sovrano, le incertezze decisionali dei policy makers europei nell'affrontare in maniera convincente e risolutiva la crisi finanziaria nell'Eurozona e il progressivo rallentamento dello scenario macroeconomico globale hanno determinato nel corso dell'anno un forte incremento dell'avversione al rischio sui mercati azionari.

Nell'area dell'euro, in particolare, gli indici azionari sono stati severamente penalizzati dall'acuirsi della crisi dei debiti sovrani, con i mercati periferici dell'area, come quello italiano, che hanno registrato perdite di rilevante entità.

L'adozione di politiche fiscali stringenti, necessarie al contenimento dei disavanzi statali, ha infatti innescato una marcata revisione al ribasso delle aspettative di crescita economica sia per il 2011, sia, in prospettiva, per il 2012. Analogamente, le aspettative sugli utili societari nell'Eurozona sono state riviste significativamente al ribasso, in particolare sinora con riferimento al 2011.

Alle tensioni sul debito sovrano non è rimasto estraneo il mercato azionario USA, a seguito della prolungata disputa sul tetto al debito federale in agosto, cui ha fatto seguito il downgrade del debito degli Stati Uniti da parte dell'agenzia S&P.

Solamente nell'ultima fase dell'anno i principali indici internazionali hanno parzialmente rimbalzato dai minimi toccati a fine settembre, su aspettative di azioni più coordinate ed efficaci da parte delle istituzioni politiche e monetarie dell'Unione Europea nella gestione della crisi del debito. Tuttavia, l'anno 2011 si è chiuso con segno negativo per quasi tutti i maggiori indici azionari globali, ad eccezione del mercato USA.

L'indice S&P 500 si è assestato su livelli invariati, dopo aver registrato un progresso del 5% a fine giugno. Molto negative nel complesso sono risultate invece le performance delle principali borse dell'area euro: il DAX ha registrato una flessione del 14.7%; di poco superiore il calo dell'indice francese CAC (-16.7%); l'Indice EuroStoxx ha evidenziato una performance negativa del 17.7% lo scorso anno, dopo un +2% alla fine del primo semestre. Al di fuori dell'Eurozona, molto più contenuta è invece risultata la perdita del mercato UK, con il FTSE 100 a -5.5%.

Il mercato azionario italiano ha evidenziato dinamiche inferiori rispetto ai maggiori mercati europei, riflettendo le crescenti preoccupazioni degli investitori riguardo alla sostenibilità del nostro debito pubblico, la stagnazione dell'economia, nonché l'elevato peso dei titoli finanziari nell'indice. L'indice FTSE Italia All Shares ed il FTSE MIB hanno registrato forti perdite nel corso del 2011 (-24,3% e -25,2% rispettivamente), dopo avere chiuso sostanzialmente invariati il 1° semestre. I titoli a media capitalizzazione hanno registrato performance meno negative rispetto alle blue chip, con l'indice STAR che ha evidenziato a fine anno una flessione del 18,9%.

Nel 2011 è risultato negativo anche il bilancio del mercato obbligazionario corporate, penalizzato in tutti i suoi comparti da una sempre maggiore avversione al rischio e da una confermata tendenza al flight-to-quality. Nonostante gli ancora solidi fondamentali societari ed i bassi tassi di insolvenza, si sono infatti registrati allargamenti generalizzati negli spread sia del comparto cash che derivato, con fasi di eccezionale volatilità e con un maggior impatto negativo sui titoli corporate dei Paesi periferici e sui titoli finanziari.

Il segmento cash è stato caratterizzato da una superiore tenuta dei migliori meriti di credito e da una maggiore debolezza dei titoli finanziari rispetto a quelli industriali. Penalizzato anche il comparto dei bond speculativi che, a causa della crescente avversione al rischio, ha evidenziato performance inferiori rispetto al comparto obbligazionario investment grade, soprattutto nelle classi di rating più basse (CCC & lower rated).

Bilancio pesante anche sul comparto dei derivati che, a fronte di un netto allargamento del costo per la protezione da rischio di insolvenza, ha complessivamente evidenziato risultati inferiori rispetto al segmento cash. Tra gli indici iTraxx (indici di credit default swap) la performance peggiore è stata quella dei finanziari, seguita da quella del Crossover con inversione delle curve per scadenza tipico dei momenti di maggior tensione sui mercati.

Le economie e i mercati emergenti

Nel 2011 le economie emergenti sono rallentate rispetto al 2010 mantenendo tuttavia un tasso di crescita superiore a quello medio mondiale. Le più recenti stime indicano la crescita del PIL dei Paesi emergenti al 6,2% nel 2011 (+7,9% nel 2010) rispetto al 3,8% dell'economia globale.

Le economie emergenti dell'Asia, con una crescita stimata al 7,6% nel 2011, dal 9,7% del 2010, sono rimaste le più dinamiche, seguite da quelle dell'America Latina, con un 4,4%. Anche nei paesi CIS, grazie alla positiva fase ciclica del mercato delle materie prime, la stima di crescita del PIL è del 4,4% nel 2011. I paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale, con forti legami commerciali e finanziari con le economie europee avanzate, hanno risentito in modo particolare del rallentamento dei partner occidentali e delle turbolenze finanziarie sui relativi

mercati. Nel 2011 la dinamica del PIL si è collocata nella maggior parte dei casi tra l'1% e il 2%. Sotto la media è risultato il dato di Croazia e Slovenia, stimato inferiore all'1%.

Nei Paesi del Nord Africa, l'impatto sulle attività produttive e sui flussi finanziari dall'estero (turismo, rimesse e IDE) delle tensioni politiche ha comportato una caduta dell'attività economica, in particolare in Libia e, seppure in modo meno accentuato, in Egitto e Tunisia. Nei paesi petroliferi mediorientali i piani di spesa pubblica e gli aumenti di salari e sussidi adottati con l'incalzare della protesta, insieme al ciclo petrolifero ancora positivo, hanno offerto una spinta all'economia, portando la stima di crescita del PIL sopra il 4%, in contenuto rialzo sul 2010.

L'indebolimento della congiuntura e il calo dei prezzi delle materie prime hanno favorito il graduale rientro delle pressioni inflazionistiche. Il tasso tendenziale di aumento dei prezzi, dopo essere salito dal 6,1% del dicembre 2010 al 6,7% in giugno ha frenato sino a scendere al 5,2% a dicembre.

Il diverso profilo seguito dall'economia reale e dall'inflazione nel 2011 ha condizionato l'azione delle Autorità monetarie. Mentre nel primo semestre dell'anno le banche centrali in America Latina e Asia per contrastare le spinte inflazionistiche si sono mosse ancora in senso restrittivo, successivamente sono prevalse le preoccupazioni riguardo la crescita.

Nell'Europa Centro-Orientale l'azione della Autorità è stata molto differenziata. In Russia la Banca Centrale ha avviato in febbraio un ciclo rialzista innalzando i tassi di riferimento dal 7,75% all'8,25% per poi tornare a ridurli in dicembre all'8%. In parallelo, in Serbia le Autorità dopo aver aumentato i tassi nell'ultima parte del 2010 e nei primi mesi del 2011, da giugno a dicembre hanno a più riprese tagliato i tassi di riferimento riportandoli al 9,75%. In Romania, con l'inflazione entro la fascia obiettivo del 2%-4%, la Banca Centrale in novembre ha ridotto i tassi al 6%. Diversamente, in Ungheria le Autorità hanno alzato i tassi sia nel primo semestre portandoli al 6%, sia nel secondo, innalzandoli al 7% per contrastare le spinte inflazionistiche determinate dal deprezzamento del cambio.

In Egitto, la Banca centrale ha alzato di 100pb i tassi di riferimento in novembre, portando il tasso sui prestiti overnight al 10,25% e quello sui depositi al 9,25%, principalmente per sostenere il cambio e frenare il drenaggio di riserve valutarie.

I mercati azionari, sono stati interessati da pressioni ribassiste a partire dal secondo trimestre. L'intero 2011 si è chiuso con un calo complessivo del 14,9%, superiore a quello dell'indice S&P USA (invariato), ma con perdite inferiori all'Eurostoxx (-17,7%) e al Nikkei (-17,3%). Nel 2011, il ribasso dei corsi azionari nei Paesi emergenti è stato generalizzato con le situazioni più pesanti in Egitto (-48,9%) dove ha pesato l'incertezza del quadro politico e in Ucraina (-45,5%) dove i rapporti conflittuali con il FMI (sulla questione del prestito) e con la Russia (sul prezzo del gas) hanno creato tensioni sui mercati finanziari.

In parallelo sono saliti gli spread sui mercati obbligazionari. L'EMBI+ spread composito è aumentato di 129pb, chiudendo l'anno a 377pb, dopo aver tuttavia toccato un massimo di 440pb a inizio ottobre. L'allargamento è stato maggiore per l'EMBI+ Europa, sul quale hanno pesato i timori di contagio di una crisi del debito in alcuni paesi dell'Area Euro. Il costo per assicurarsi contro il rischio di default (CDS) è cresciuto per tutti i Paesi emergenti e anche in questo caso gli incrementi più consistenti si sono avuti in Croazia, Polonia, Russia, Ucraina e Egitto.

I cambi hanno mostrato ampia volatilità. Nella prima parte dell'anno hanno generalmente prevalso le spinte all'apprezzamento alimentate dai rendimenti relativamente elevati offerti dagli strumenti finanziari domestici e dalle buone prospettive dell'economia. Dal terzo trimestre sono subentrate invece forti pressioni al deprezzamento determinate dai timori circa i riflessi sulle aree emergenti del rallentamento delle economie e delle turbolenze sui mercati nei Paesi maturi.

La correzione dei rapporti di cambio è stata ampia nell'Europa Centro-Orientale. Il fiorino ungherese si è deprezzato del 12,5% nei confronti dell'euro. Ha pesato il consistente fabbisogno estero e la copertura relativamente bassa offerta dalle riserve valutarie, oltre all'adozione di misure soprattutto in ambito fiscale che non hanno incontrato il favore degli investitori sui mercati. In Ucraina, le Autorità per difendere la valuta sono intervenute per importi consistenti sul mercato ed hanno fatto salire i tassi di mercato monetario al 20%.

Le diverse dinamiche dell'economia e dei mercati si sono riflesse nei giudizi delle agenzie di rating. Ai downgrade di Bosnia, Ungheria (che ha perso l'Investment grade) e Slovenia, si sono affiancati gli upgrade di Serbia, Repubblica Ceca e Lituania, premiate per il rafforzamento dei conti pubblici e della posizione finanziaria esterna. Le preoccupazioni riguardo l'impatto sulle economie delle turbolenze politiche in corso hanno dato luogo a tagli di rating in alcuni Paesi dell'area MENA, tra cui l'Egitto.

Il sistema creditizio italiano

I tassi e gli spread

Nel corso del 2011 i tassi bancari hanno seguito un andamento crescente, dapprima a seguito dei rialzi dei tassi monetari e di quelli di riferimento della BCE e, successivamente, di riflesso all'aumento del premio al rischio sui titoli di stato italiani.

A partire dall'estate, la crisi dei debiti sovrani ha severamente condizionato l'accesso delle banche ai mercati all'ingrosso della liquidità e del debito a medio/lungo termine, determinando minori disponibilità di fondi e un aumento del loro costo. Per i depositi a tempo e le obbligazioni, il costo marginale della raccolta è salito in misura notevole. Il tasso corrisposto alle famiglie sui nuovi depositi con durata prestabilita è aumentato in dodici mesi di ben 2,15 punti percentuali, posizionandosi a dicembre al 3,54%, mentre il tasso sulle nuove operazioni di pronti contro termine con famiglie e imprese ha sfiorato a fine anno il 3%, con un aumento di 1,4 punti percentuali rispetto a fine 2010. Per le nuove emissioni di obbligazioni a tasso fisso, l'andamento del tasso medio di sistema ha riflesso solo in parte le tensioni sui mercati all'ingrosso, salendo in dodici mesi di 2,05 punti percentuali, al 4,57% di dicembre. In media annua, l'aumento è stato di 88 punti base. Diversamente, il tasso medio sui conti correnti ha registrato aumenti contenuti, più evidenti per la raccolta da società non finanziarie. L'aumento del costo marginale della raccolta si è riflesso con molta gradualità nei tassi medi sui volumi in essere: il tasso sui depositi è salito di 25 punti base in media nel 2011 allo 0,88%; quello sulle obbligazioni di 42 punti base al 3,20%; il tasso sul complesso della raccolta in essere è aumentato di 31 punti base all'1,79% nella media 2011.

La crescente onerosità della raccolta è alla base della revisione dei tassi sui prestiti attuata nel corso del 2011. Il tasso sui nuovi prestiti alle imprese è aumentato in media annua di quasi un punto percentuale raggiungendo a fine 2011 i massimi degli ultimi tre anni. Dall'estate in poi, sospinti dalla trasmissione all'economia dell'eccezionale aumento del premio al rischio sul debito sovrano, i tassi sui nuovi prestiti alle imprese hanno superato la media dell'area euro, dopo essere stati a lungo più favorevoli per i prenditori italiani. Anche i tassi sui nuovi prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni sono aumentati, ma con maggior gradualità. I tassi sui prestiti in essere hanno risentito, seppure con molta gradualità, dei rialzi sui nuovi prestiti. Il tasso medio sui prestiti in essere a famiglie e società non finanziarie si è mosso lentamente, raggiungendo livelli che non si toccavano da metà 2009, soprattutto di riflesso all'aumento dei tassi sui prestiti a breve termine alle società non finanziarie.

I margini sull'intermediazione creditizia sono rimasti su livelli contenuti ma hanno mostrato segni di miglioramento. La revisione al rialzo dei tassi sui prestiti e una relativa vischiosità del costo medio della raccolta in essere, in particolare dei conti correnti, hanno determinato un livello della forbice tra tassi medi sui prestiti in essere e sulla raccolta in leggero aumento nel secondo semestre 2011, rispetto ai minimi mantenuti nella prima metà dell'anno (2,22% nel secondo semestre rispetto al 2,09% del primo semestre 2011). In media annua, tuttavia, la forbice è essenzialmente invariata (2,16% rispetto al 2,15% medio del 2010). Un miglioramento si è avuto dal lato della contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, che nel corso del terzo trimestre 2011 ha toccato i massimi da inizio 2009, per poi tornare a restringersi nell'ultima parte del 2011 a seguito della riduzione registrata dai tassi Euribor (mark-down¹ sull'Euribor a 1 mese salito allo 0,68% in media nel 2011 dallo 0,27% del 2010). Per il mark-up² sull'Euribor a 1 mese, si è viceversa evidenziata una notevole ripresa nell'ultimo trimestre 2011, legata alle politiche di revisione dei tassi bancari alla luce dell'eccezionale aumento degli spread sul debito italiano (3,86% nell'ultimo trimestre 2011,

¹ Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

² Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

rispetto al 3,21% dei nove mesi precedenti). In media annua, tuttavia, il mark-up è leggermente inferiore a quello medio del 2010 (3,37% nel 2011, 3,46% nel 2010). Grazie ai miglioramenti nei margini di contribuzione registrati in corso d'anno, lo spread a breve si è gradualmente allargato, sfiorando il 4,7% a dicembre e registrando una media annua superiore al 4% (4,69% a dicembre, 4,06% la media 2011 dal 3,73% del 2010).

Gli impieghi

Il 2011 si era aperto con una notevole ripresa dei prestiti alle imprese, trainata dalla domanda di prestiti a breve termine per finanziamento del circolante. La crescita sostenuta dei prestiti a breve alle imprese è proseguita fino a novembre, a un ritmo superiore all'8% da maggio in poi, per mostrare un repentino rallentamento a dicembre (al 5,1% a/a). In media annua la crescita dei prestiti a breve delle imprese è risultata sostenuta, pari all'8%. In parallelo, nel corso del secondo semestre 2011 si è delineato un leggero rallentamento dei prestiti a medio/lungo termine alle società non finanziarie, rispetto a una crescita tuttavia modesta anche nei mesi precedenti, di riflesso alla carente domanda di credito per investimenti. Anche per i prestiti a maggior durata alle società non finanziarie si è comunque osservata una ripresa nel 2011, rispetto alla stagnazione del 2010, e una frenata più evidente a fine 2011 (+3,0% la crescita media del 2011 dall'1% del 2010; +1,9% a/a in dicembre). Nell'insieme, quindi, i prestiti alle società non finanziarie hanno registrato un buon tasso di crescita nel 2011, pari al 4,9%, dopo la leggera contrazione segnata in media nel 2010 (-1,2%).

In corso d'anno, si è evidenziato un leggero rallentamento anche per i prestiti alle famiglie (al 4,2% a/a medio nel secondo semestre 2011 secondo i dati corretti per le cartolarizzazioni, dal 5,1% del primo semestre), legato in parte alla progressiva decelerazione dei mutui per l'acquisto di abitazioni. La crescita dei prestiti alle famiglie è rimasta comunque su buoni livelli, rallentando in anticipo rispetto ai prestiti alle imprese, ma più gradualmente, con una variazione del 3,4% a dicembre e una media annua del 4,7% secondo i dati corretti per le cartolarizzazioni.

Nel confronto europeo, la crescita dei prestiti delle banche italiane si è confermata più robusta di quella osservata in media nell'area euro, come evidente dal 2009, sia per i prestiti alle famiglie, sia per quelli alle società non finanziarie.

Complessivamente, il ritmo di espansione dei prestiti a famiglie e imprese è risultato buono, pari al 5,4% in media annua, indicando che, almeno fino a ottobre, le tensioni sul debito sovrano e sulle condizioni di provvista delle banche hanno avuto limitati impatti sul credito all'economia. Tuttavia, a fine anno la dinamica dei prestiti bancari al settore privato ha subito una frenata di circa 2 punti rispetto alla media dei primi dieci mesi del 2011. Su questo andamento potrebbe aver influito la raccomandazione dell'Autorità di vigilanza bancaria europea (EBA) che ha richiesto a 31 tra le principali banche dei paesi europei, tra cui quattro italiane, di rafforzare la propria patrimonializzazione entro giugno 2012 a fronte del rischio delle esposizioni sovrane e per raggiungere un indice di capitale di miglior qualità del 9%, inclusivo di un cuscinetto temporaneo. La raccomandazione dell'EBA, giunta nella fase più critica della crisi dei debiti sovrani e del ritorno in recessione dell'economia italiana, ha contribuito a rendere più prudente l'offerta di credito, già condizionata dalle difficoltà di provvista. Le misure decise a inizio dicembre dalla BCE per dare impulso al credito bancario e alla liquidità nel mercato monetario hanno scongiurato un intensificarsi della restrizione. Già a gennaio 2012, le indagini presso le imprese sulle condizioni di accesso al credito evidenziavano un leggero miglioramento dei giudizi.

La raccolta diretta

Il 2011 è stato un anno complesso per l'attività di raccolta delle banche italiane, non solo per l'impatto sul costo della provvista indotto dall'aumento del premio al rischio sul debito sovrano, ma anche per la minore disponibilità delle controparti bancarie e degli investitori istituzionali a fornire liquidità e fondi a medio-lungo termine sul mercato internazionale all'ingrosso. Ancora una volta, le banche italiane hanno fronteggiato le pesanti disfunzioni del mercato tramite la raccolta da clientela al dettaglio domestica, unita all'attenta e prudente gestione della propria liquidità.

Tuttavia, come atteso, in corso d'anno si è registrato un progressivo rallentamento della raccolta, soprattutto a causa dell'indebolimento dei conti correnti mentre le obbligazioni bancarie hanno registrato una ripresa, grazie all'intensa attività di emissione effettuata nella prima parte del 2011 ma anche alla tenuta dei collocamenti domestici nel secondo semestre a fronte della sostanziale chiusura dei mercati all'ingrosso. Nel 2011 le emissioni delle banche italiane hanno superato i rimborsi per 102 miliardi, di cui quasi 46 miliardi a dicembre a seguito delle emissioni di titoli con garanzia pubblica stanziabili presso l'Eurosistema. Grazie a questi risultati positivi, la dinamica delle obbligazioni delle banche italiane si è confermata decisamente migliore rispetto alla media dell'area euro, caratterizzata da un andamento stagnante.

Circa i depositi, la tendenza lungo tutto il 2011 è rimasta stagnante, segnando un leggero calo in media annua (-0,6% a/a al netto di controparti centrali e altri fattori tecnici). In senso positivo, va evidenziato che i depositi delle famiglie consumatrici hanno mostrato una costante tenuta, anche se su tassi di crescita modesti (+0,8% a/a la media annua). L'andamento dell'aggregato dei depositi ha risentito della contrazione dei conti correnti che si è leggermente accentuata nell'ultimo trimestre (-2,6% a/a la media 2011, -3,5% nel quarto trimestre), presumibilmente in relazione al calo dei depositi delle società non finanziarie. Alla debolezza dei conti correnti si è contrapposto il successo dei depositi con durata prestabilita, che hanno visto una forte accelerazione nell'ultimo trimestre dell'anno, segnando tassi di variazione a due cifre (+30,9% a/a nel quarto trimestre, rispetto a +7,4% nei primi nove mesi dell'anno). A partire da luglio 2011, con l'accentuarsi delle difficoltà di provvista sui mercati, è aumentato il ricorso da parte delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema. Dal bilancio della Banca d'Italia, risultavano a dicembre 2011 operazioni di rifinanziamento per 210 miliardi, oltre quattro volte l'importo di fine 2010.

Il risparmio gestito

In tema di raccolta amministrata delle banche, il 2011 ha visto la ripresa dei titoli di debito in deposito per conto delle famiglie e delle imprese (titoli di debito al valore nominale, comprensivi delle obbligazioni bancarie). In particolare, la crescita dei titoli di debito in custodia per conto delle famiglie consumatrici ha segnato un'ulteriore accelerazione nel quarto trimestre 2011, arrivando ai massimi dalla prima metà del 2009 (8,4% a/a a dicembre 2011 e 5,6% in media nell'anno di contro al calo del 2,8% registrato nel 2010). Una buona dinamica ha contraddistinto anche i titoli in deposito delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici (rispettivamente +5,1% a/a e +3,1% in media nel 2011). Tali andamenti confermano da un lato il processo di ricomposizione in atto nei portafogli delle famiglie verso strumenti a maggior rendimento, dall'altro il contributo positivo della clientela bancaria nell'assorbimento delle emissioni obbligazionarie e di titoli di Stato.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso del 2011 il mercato italiano dei fondi comuni aperti è stato caratterizzato da un andamento negativo del saldo tra sottoscrizioni e riscatti, a causa dei pesanti deflussi dai fondi di diritto italiano e, nella seconda metà dell'anno, anche dai fondi di diritto estero. Valutato sull'intero arco dell'anno il deficit cumulato di raccolta dei fondi comuni aperti è risultato pari a 33 miliardi di euro. I deflussi hanno riguardato tutte le categorie di investimento, ma i più colpiti sono risultati i fondi di liquidità (-12,5 miliardi) e gli obbligazionari (-8,8 miliardi). A causa dei deflussi e dell'andamento dei mercati finanziari, il patrimonio gestito dall'industria dei fondi comuni aperti si è portato a 418,9 miliardi di euro a fine 2011, in calo rispetto ai 460 miliardi di dicembre 2010 (del -6,3%).

La produzione delle assicurazioni vita nel 2011 ha registrato un calo del 27,8% rispetto all'anno precedente, con poco meno di 53 miliardi di premi raccolti. Il rallentamento della produzione ha riguardato sia i prodotti poco rischiosi (-27,4% per il Ramo I) sia quelli a più elevato contenuto finanziario (-22% le polizze "linked"). Quanto ai canali distributivi, nel 2011 la quota raccolta dagli sportelli bancari e postali è rimasta stabile poco sopra il 70,4% dei premi totali (con 37,3 miliardi di euro), mentre gli agenti e i promotori finanziari si sono pressoché equamente divisi il 26% del mercato (con circa 7 miliardi raccolti per canale distributivo).

La Regione Friuli Venezia Giulia

I principali indicatori che vengono presi in considerazione per valutare l'andamento dell'industria regionale sono caratterizzati, nel quarto trimestre 2011, dalla forte presenza dei segni negativi sia nel confronto dei dati

congiunturali (che mostrano le variazioni rispetto al trimestre precedente) che in quelli tendenziali (che rappresentano le variazioni rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente).

Va segnalato che la prevalente negatività dei dati congiunturali sta ad indicare un significativo peggioramento dello stato di salute dell'industria regionale, tenuto conto che quarto trimestre, che segue il trimestre delle pause estive, comporta, di norma, una naturale ripresa delle produzioni e delle vendite; ripresa che quest'anno, contrariamente al solito, non si è verificata.

La tendenza al peggioramento viene inoltre confermata dai dati tendenziali, tutti negativi, dopo che da quasi due anni si erano mantenuti sempre al di sopra dello zero, anche se con valori assoluti in progressiva diminuzione, soprattutto negli ultimi trimestri.

L'esame complessivo dei risultati porta a concludere che l'industria regionale sta entrando in una nuova fase di recessione senza che il trend di miglioramento, lento ed incerto, iniziato verso la fine del 2009, sia riuscito a risanare completamente le ferite prodotte nel tessuto produttivo dalla lunga fase di crisi precedente.

Le previsioni di breve termine formulate dagli imprenditori, sul primo trimestre del 2012, in coerenza con i risultati consuntivi esaminati, sono orientate ad un cauto pessimismo, espresso principalmente con riferimento al comparto delle esportazioni .

L'attività della società

Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

Nel corso del 2011 si è ulteriormente sviluppato il processo di razionalizzazione delle strutture facenti capo alla Divisione Banca dei Territori, di cui fa anche parte la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

Fra i fatti rilevanti della vita aziendale va innanzitutto ricordato che l'Assemblea ordinaria, riunitasi in data 1° aprile 2011, ha provveduto ad approvare il Bilancio dell'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e le inerenti determinazioni, in conformità alle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea ordinaria si è anche riunita in data 1° dicembre 2011 al fine di:

- attribuire l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2012 - 2020. Giungendo a scadenza con l'approvazione del Bilancio 2011 l'incarico per il servizio di revisione contabile per gli esercizi 2007 - 2011 conferito alla Reconta Ernst & Young S.p.A., l'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha deliberato di conferire, ai sensi dell'art. 14, comma 1, del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 165 del D.Lgs. 58/1998, l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2012 - 2020 alla Società di Revisione KPMG S.p.A.;
- nominare, al posto del Consigliere dimissionario dott. Fabio Innocenzi, quale componente del Consiglio di Amministrazione il signor Eliano Lodesani per il triennio in corso, scadente con l'approvazione del Bilancio 2011.

Nell'anno considerato il Consiglio di Amministrazione, in raccordo con la Capogruppo e in sintonia con quanto già avvenuto in passato, ha provveduto all'adozione di delibere di "impianto", rivolte ad introdurre strutture organizzative e soluzioni operative sempre più rispondenti alle esigenze del mercato di riferimento e quindi idonee a migliorare l'attività d'impresa.

In particolare il Consiglio di Amministrazione, per quanto concerne l'assetto organizzativo ha deliberato:

- di recepire, uniformandosi alla stessa, la Nota di Servizio n. 33/2011 dd. 14 febbraio 2011 avente per oggetto "Divisione Banca dei Territori Rafforzamento della filiera organizzativa a presidio dei controlli" con la quale la Capogruppo, a seguito dell'introduzione del Coordinamento Controlli, di cui alla Nota di Servizio n. 184/2010 dd. 30 dicembre 2010, ha provveduto all'aggiornamento degli Organigrammi e dei Funzionigrammi delle strutture centrali di Divisione, di Direzione Regionale e di Direzione di Area della Divisione Banca dei Territori (*delibera del 23 febbraio 2011*);
- di approvare l'accentramento presso la Capogruppo delle attività relative alla gestione della Tesoreria e ALM ed il rilascio dell'inerente procura, al fine di massimizzare le efficienze legate ai nuovi assetti organizzativi e di garantire uniformità dei modelli organizzativi (*delibera dell'11 marzo 2011*);
- di aggiornare conseguentemente il Funzionigramma delle Strutture della Cassa in relazione all'accentramento presso la Capogruppo delle attività relative alla gestione della Tesoreria e ALM (*delibera del 27 aprile 2011*);
- di approvare il nuovo Funzionigramma delle Strutture della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A., uniformandosi alle soluzioni organizzative adottate dalla Capogruppo con le Note di Servizio n. 86/2011 dd. 8 aprile 2011 e 116/2011 dd. 2 maggio 2011, al fine di migliorare l'efficacia dei livelli di servizio (*delibera del 9 maggio 2011*).

Per quanto concerne invece l'operatività aziendale, il Consiglio di Amministrazione ha in particolare deliberato:

- l'adesione all'"Accordo di Tramitazione" con la Capogruppo per le operazioni di estero specialistico (garanzie internazionali, crediti documentari e rimesse documentarie), destinato nello specifico comparto a massimizzare i benefici dell'appartenenza ad un grande gruppo europeo rendendo più efficienti i processi operativi (*delibera del 26 gennaio 2011*);
- l'adesione alla "Convenzione relativa al prodotto denominato Export Facile (Acquisto pro-soluto di crediti commerciali export a breve termine) da stipularsi tra la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., anche in nome e per conto delle Banche Rete della Divisione Banca dei Territori, e Mediofactoring S.p.A., per favorire lo sviluppo dell'export delle nostre imprese (*delibera del 1° aprile 2011*);
- l'adesione al Progetto "Prestiti Dipendenti Pubblici", con conferimento di mandato alla Capogruppo per la sottoscrizione, anche per conto della Cassa, della convenzione con Moneta S.p.A., Eurizon Vita S.p.A. e Eurizon Tutela S.p.A. avente ad oggetto collocamento di polizze assicurative obbligatorie correlate a tali prestiti (*delibera del 1° aprile 2011*);

- l'adesione al nuovo Accordo di collaborazione sottoscritto in data 1° aprile 2011 tra la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. e Moneta S.p.A. per il collocamento tramite la propria rete di sportelli dei prodotti di finanziamento di tale Società indirizzati alla clientela privata (prestiti personali e finanziamenti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio o della pensione) (delibera del 9 maggio 2011);
- il recepimento, uniformandosi alla stessa, della Circolare della Capogruppo n. 213/2011 dd. 20 aprile 2011, regolante l'attività del Gruppo nel comparto delle c.d. Reti di Impresa (delibera del 1° giugno 2011);
- la ratifica dell'Accordo per la concessione di linee di credito ad imprese neo-quotate (IPO Bank Facility) in essere tra Associazione Bancaria Italiana - ABI e Borsa Italiana S.p.A. comunicata all'ABI dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 20 giugno u.s., anche in nome e per conto di questa Cassa (delibera del 1° settembre 2011);
- il conferimento di mandato alla Capogruppo per la sottoscrizione e l'eventuale modifica tempo per tempo dell'Accordo di Distribuzione con la nuova Compagnia Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., costituita a seguito del riordino del comparto assicurativo del Gruppo Intesa Sanpaolo, per lo svolgimento dell'attività di intermediazione assicurativa ed il collocamento delle forme pensionistiche (delibera 20 dicembre 2011);
- di esprimere condivisione in merito ai principi ed alle responsabilità organizzative individuati nei documenti "Linee Guida per l'adozione, l'estensione, la gestione e il controllo dei sistemi interni di misurazione dei rischi di credito, operativi, di mercato e di controparte" e "Regolamento dei Comitati del Gruppo Intesa Sanpaolo" emanati con l'Ordine di Servizio n. 12/2011 dd. 14 dicembre 2011 della Capogruppo, conformando, nei limiti della propria competenza, anche l'operatività della Cassa (delibera 20 dicembre 2011);
- l'adozione di nuove disposizioni interne per il comparto creditizio, finalizzate ad un continuo miglioramento delle modalità operative nella concessione e nella gestione del credito, anche problematico, attraverso il recepimento di circolari ed ordini di servizio emanati dalla Capogruppo (delibere del 26 gennaio 2011, 23 febbraio 2011, 27 aprile 2011, 3 agosto 2011, 19 ottobre 2011).

Nell'esercizio considerato la Banca ha proseguito, sotto il coordinamento ed in sinergia con la Capogruppo, nell'attività di costante e puntuale adeguamento alle normative comunitarie e nazionali nonché alle disposizioni regolamentari e di vigilanza in materia bancaria e finanziaria. In particolare il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- di recepire, uniformandosi allo stesso, l'Ordine di Servizio della Capogruppo n. 1/2011 dd. 3 febbraio 2011 con l'allegata "Policy per la gestione dei conflitti di interesse" (*delibera del 23 febbraio 2011*);
- di recepire, uniformandosi allo stesso, l'Ordine di Servizio della Capogruppo n. 2/2011 dd. 10 marzo 2011 con l'allegato documento "Regole per la misurazione ed il controllo del rischio di tasso d'interesse del banking book di Gruppo" (*delibera del 1° aprile 2011*);
- di recepire, uniformandosi agli stessi, gli adeguamenti apportati dalla Capogruppo a diverse Policy e Regole che recepiscono i principi della Direttiva MIFID a disciplina dei servizi di investimento (*delibera del 1° aprile 2011*);
- l'adeguamento alle nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio, recependo le "Linee Guida per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi - luglio 2011" ed il documento intitolato "L'architettura complessiva del sistema di gestione e controllo del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ed adeguamento alle nuove disposizioni di Banca d'Italia (luglio 2011)", predisposti dalla Capogruppo, e nominando il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio ed il Referente A.M.L. (Anti-Money Laundering) Locale (*delibera 3 agosto 2011*);
- di approvare la nuova versione del documento "Regole per le operazioni personali" emanato con Circolare della Capogruppo n. 300/2011 dd. 27 maggio 2011 (*delibera del 30 giugno 2011*).
- l'attivazione della procedura A.Ba.Co. (Attivi Bancari Collateralizzati) per la costituzione in pegno a favore della Banca d'Italia per conto della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. di prestiti bancari erogati a società non finanziarie a garanzia delle operazioni di finanziamento con la medesima Banca d'Italia (*delibera del 1° settembre 2011*);
- di esprimere condivisione in merito ai contenuti e alle conclusioni delle Relazioni della Direzione Centrale Compliance ("Trattamento del Contante Valutazione di Compliance dei rapporti con l'outsoucer e dei controlli sulle attività esternalizzate Luglio 2011") e della Direzione Centrale Internal Auditing ("Esternalizzazione delle attività di 'trattamento del contante' Relazione della revisione interna 19 ottobre 2011") della Capogruppo sull'impianto complessivo che regola l'attività di esternalizzazione del trattamento del contante per conto della Cassa, formulando un generale giudizio di adeguatezza dell'impianto in argomento (*delibera 19 ottobre 2011*);

- di esprimere condivisione in merito ai principi ed alle responsabilità organizzative individuati nei documenti "Market Risk Charter" - Parte I e II emanati con l'Ordine di Servizio n. 10/2011 dd. 20 ottobre 2011 della Capogruppo, conformando, nei limiti della propria competenza, anche l'operatività della Cassa (delibera 1° dicembre 2011);
- di esprimere condivisione in merito ai principi ed alle responsabilità organizzative individuati nei documenti "Linee Guida per l'adozione, l'estensione, la gestione e il controllo dei sistemi interni di misurazione dei rischi di credito, operativi, di mercato e di controparte" e "Regolamento dei Comitati del Gruppo Intesa Sanpaolo" emanati con l'Ordine di Servizio n. 12/2011 dd. 14 dicembre 2011 della Capogruppo, conformando, nei limiti della propria competenza, anche l'operatività della Cassa (delibera 20 dicembre 2011);

Nella seduta del *1° settembre 2011* il Consiglio di Amministrazione, con riferimento all'Accordo Volontario di collaborazione volto ad avviare specifiche iniziative congiunte in tema di sostenibilità ambientale e di risparmio energetico siglato in data 20 maggio 2011 tra la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. e Legambiente ONLUS, ha ratificato il Protocollo Operativo che disciplina le modalità di sostegno finanziario delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo nell'ambito del Progetto "Eternit Free" promosso da Legambiente per la sostituzione e smaltimento dell'eternit, conferendo nel contempo mandato alla Capogruppo a sottoscrivere eventuali nuovi Protocolli anche per conto della Cassa in attuazione dell'Accordo Volontario con Legambiente.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera assunta nella *seduta del 26 gennaio 2011*, ha approvato il Piano Sportelli 2011 della Cassa che, nell'ambito del processo di ottimizzazione del presidio territoriale concordato con la Capogruppo, ha previsto, oltre all'apertura di due nuove Filiali Retail, un certo numero di accorpamenti e trasformazioni in Filiali senza autonomia contabile (remotizzazione). Nel corso dell'anno il Consiglio di Amministrazione è stato periodicamente aggiornato sullo stato di avanzamento del Piano in argomento.

Nel corso del 2011 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, con la condivisione della Capogruppo, l'assunzione di tre nuove partecipazioni e precisamente:

- del 12,5% nel capitale sociale di Portocittà S.r.l. con sede a Trieste (*delibera del 26 gennaio 2011*);
- del 5% nel capitale sociale dell'Agenzia per lo Sviluppo del Distretto Industriale della Sedia S.p.A. Consortile con sede a Manzano (UD) (*delibera del 26 gennaio 2011*);
- del 2,4 nel capitale sociale Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. con sede a Napoli (*delibera del 1° aprile 2011*).

In particolare l'ingresso nella compagine sociale di Portocittà S.r.l. (trasformata in S.p.A. nel gennaio 2012), alla quale partecipa anche la Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. del Gruppo Intesa Sanpaolo, riveste particolare rilevanza in quanto la Società partecipata ha in concessione il Porto Vecchio di Trieste allo scopo di riqualificarlo.

Nel periodo considerato la Cassa è stata oggetto da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Friuli Venezia Giulia di una verifica fiscale per l'anno di imposta 2008 e, limitatamente al controllo della regolare attivazione e tenuta delle scritture contabili, per l'anno di imposta 2011. La verifica fiscale, iniziata nel mese di marzo, si è conclusa il 21 giugno 2011 con la consegna alla Cassa dell'inerente "Verbale di Constatazione". Il Consiglio di Amministrazione, con delibera adottata nella *seduta del 30 giugno 2011* su conformi indicazioni pervenute dalla Capogruppo, ha deliberato di procedere all'adesione al predetto Verbale di Constatazione, ai sensi dell'art. 5 bis del D.Lgs 19/6/1997 n. 218, al fine di definire le contestazioni dell'Amministrazione Finanziaria in punto di maggiori imposte dovute, sanzioni ed accessori.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione ha assunto tutte le deliberazioni previste in relazione al Bilancio per l'Esercizio 2010 (*seduta 11 marzo 2011*) e alle situazioni economico - patrimoniali periodiche (*sedute 9 maggio 2011, 3 agosto 2011, 7 novembre 2011*).

L'Organo amministrativo, oltre a ricevere da parte del Direttore Generale periodiche informazioni sull'andamento gestionale e rendicontazioni su specifici comparti dell'operatività aziendale, ha esaminato le relazioni presentate dallo stesso Direttore Generale sull'esercizio delle deleghe conferite in materia di gestione ordinaria e inerenti a servizi prestati in outsourcing. Ha anche preso conoscenza o approvato, a seconda delle specifiche previsioni normative, le Relazioni sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001, le Relazioni della Direzione Centrale Compliance, relative ai diversi comparti di sua competenza, e sull'attività di audit.

Per quanto concerne gli aspetti amministrativi, il Bilancio 2011 è stato redatto in conformità al Decreto Legislativo n. 38/05 ed alle Istruzioni della Banca d'Italia emanate il 22 dicembre 2005. Il Bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla presente relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Cassa.

Il Bilancio nel suo complesso è stato sottoposto a "revisione contabile volontaria" da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.; inoltre la medesima società ha provveduto a controllare la contabilità in conformità al 1° comma, art. 155 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Le attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono demandate alle strutture della Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l'implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguarle alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti/ servizi offerti alla clientela.

L'informativa sui rapporti con parti correlate

(migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
Impresa controllante						
1 Rapporti con banche						
Intesa San Paolo SPA - Casa Madre	107.836	566.915	-	15.530	7.091	18.667
Totale impresa controllante	107.836	566.915	-	15.530	7.091	18.667
Imprese controllate dalla controllante						
1 Rapporti con banche						
Banca Fideuram SpA	-	61	-	-	-	28
Banca IMI SpA	37.585	67.065	-	-	41.040	63.476
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	145	-	-	-	145
Banca Prossima SpA	2	-	-	-	81	-
Banca Trento e Bolzano SpA	-	-	-	-	49	-
Banco di Napoli SpA	-	-	-	-	-	10
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	4	-	-	70	163
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	-	-	-	30	10
Intesa San Paolo Bank Ireland plc	-	297.669	-	-	-	7.956
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	28	-	-	-	275	91
Medio credito Italiano SpA	28	14	-	-	154	14
2 Rapporti con enti finanziari						
Centro Factoring SpA	-	-	-	-	1	-
Centro Leasing SpA	-	-	-	-	0	11
Eurizon Capital SA	299	-	-	-	1.593	-
Eurizon Capital SGR SpA	1.936	-	-	-	9.075	-
Leasint SpA	313	639	-	-	300	-
Mediofactoring SpA	16	1	-	-	29	1
Moneta SpA	239	-	-	-	1.033	-
Neos Finance SpA	6	-	-	-	0	15
Sanpaolo Invest Società di Intermediazione SpA	-	10	-	-	0	3
Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA	39	371	-	-	74	1.624
3 Rapporti con altra clientela						
Infogroup SpA	-	-	-	-	-	10
Intesa Sanpaolo Life LTD	-	1	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza - Società D'Intermedi	5	-	-	-	23	-
Intesa San Paolo Group Services ScpA	-	2.527	-	-	978	22.929
Intesa Sanpaolo Assicurazione SpA	67	37	-	-	849	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA	461	12	-	-	3.769	-
Società Italiana di Revisione e Fiducia	-	3	-	-	-	-
Totale imprese controllate dalla controllante	41.024	368.559	-	-	59.423	96.486
Totale Generale	148.860	935.474	-	15.530	66.514	115.153

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro degli esponenti aziendali i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

Nel corso dell'anno 2011 non sono state effettuate dalla Banca operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia non detiene partecipazioni di controllo/collegamento.

L'attività commerciale

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia fa parte dall'1/1/2009 della "Direzione Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige" ed ha visto progressivamente integrate funzionalmente nelle proprie strutture territoriali anche le principali Unità Specialistiche della Divisione (Intesa Sanpaolo Private Banking, Mediocredito Italiano, Banca Prossima e Setefi).

Nel corso dell'anno 2010, completata la fase di impianto del modello, e verificato che lo stesso assicura adeguata coerenza interna in termini di operatività integrata delle strutture ai diversi livelli territoriali, è stata avviata un'ulteriore fase di affinamento per consentire da una parte di realizzare a pieno il potenziale del modello, dall'altra di rafforzare ulteriormente le strutture al fine di renderle ancora più idonee a perseguire gli obiettivi definiti.

Nel corso dell'anno 2011 è stato ulteriormente affinata la struttura organizzativa aziendale con la creazione di nuove unità e la conseguente approvazione del nuovo funzionigramma delle strutture di sede centrale.

SEGMENTO PRIVATI

Credito retail e mutui a privati

Nel corso del 2011 sono stati erogati finanziamenti a MLT della "linea Domus", a persone fisiche che agiscono come privati consumatori, per complessivi 153,6 milioni di euro rispetto ai 184,7 milioni di euro erogati al 31/12/2010.

Risparmio ed investimenti

Il 2011 è stato caratterizzato da dinamiche molto diverse che hanno contraddistinto i due semestri.

La prima parte dell'anno, con mercati sostanzialmente stabili, tassi di interesse bassi e prospettive economiche moderatamente positive ha visto la Cassa impegnata in attività di consulenza finalizzate prevalentemente alla diversificazione dei portafogli della clientela.

La consulenza nel risparmio gestito, con la logica dei Portafogli Consigliati, è stata particolarmente apprezzata dai nostri clienti. Il mix di offerta costruito in coerenza con gli scenari di mercato ed il profilo di rischio del cliente, ha permesso di cogliere le opportunità dei mercati, ottimizzando il rapporto rischio/rendimento.

I fondi flessibili, quali Eurizon Capital a profilo, rappresentano una delle scelte più gradite per la clientela che desidera affidarsi ad una gestione attiva del portafoglio nel rispetto di un budget di rischio massimo assegnato.

La crisi che ha investito i mercati nell'ultima parte dell'anno, ed in modo particolare il riaccutizzarsi delle problematiche del debito sovrano nell'area euro, hanno condizionato ed impaurito i risparmiatori.

Intensa è stata in questo contesto l'attività di consulenza a sostegno di scelte consapevoli e razionali: la gestione professionale, infatti, attraverso la diversificazione degli emittenti, l'asset allocation e l'utilizzo attivo delle esposizioni ai mercati permette di ridurre la rischiosità degli investimenti ma anche di cogliere le opportunità che i mercati possono offrire.

La clientela che richiedeva prodotti semplici ha particolarmente apprezzato anche le obbligazioni proposte, in particolare con scadenza 2 anni, ed i Buoni di Risparmio: interessanti sono stati i rendimenti offerti soprattutto negli ultimissimi mesi dell'anno.

Per la clientela giovane, verso la quale intensa è stata l'attività nell'ambito del progetto Superflash, è proseguita la proposizione dei piani di risparmio programmato, Eurizon Meta ed Insieme per domani.

Prodotti transazionali

Nel corso del primo semestre è proseguita l'attività di trasformazione delle Carte di Credito emesse dalla società CartaSi con le nuove Carte di Credito di Gruppo emesse dalla società Setefi.

E' stata potenziata la gamma d'offerta delle carte di credito - carta Blu, carta Oro, carta Platino e Carta Alitalia. Quest'ultima carta consente di ottenere dei punti-miglia in base allo spending mensile effettuato dal cliente. Con questi punti il cliente potrà poi usufruire di sconti o gratuità per voli della compagnia Alitalia ma anche optare per un catalogo premi. Il prodotto è stato ideato per soddisfare le esigenze della clientela che già partecipava al programma Millemiglia Alitalia o che viaggia con una certa frequenza e ne può sfruttare al meglio le caratteristiche ed inoltre trattasi di una carta con un nutrito gruppo di coperture assicurative dedicate. Nel corso dell'ultimo trimestre del 2011 è stata avviata la sperimentazione sulla migrazione delle Carte di Credito emesse dalla società CartaSi con le nuove Carte di Credito emesse da Setefi inviando la carta direttamente a casa del cliente. A tale sperimentazione si è aggiunto un plus sui clienti Personal con l'invio di una Carta Oro in sostituzione della carta classic Cartasi mantenendo le stesse condizioni economiche.

Con l'entrata in vigore della Normativa sul credito al Consumo è stata bloccata l'operatività e la possibilità di emettere carte in modalità revolving; inoltre sono state revocate tutte quelle rilasciate a fronte di accordi con la società di consumo AGOS e le carte Clessidra. Carte che per tipologia non è stato possibile sostituire.

Nel secondo e nel terzo trimestre del 2011 la Cassa ha dato corso alle attività necessarie al rinnovo degli abbonamenti dell'Udinese Calcio con il rilascio della "Tessera del Tifoso" realizzata lo scorso anno a seguito della normativa che prevede per ogni abbonato al campionato di calcio la necessità di possedere tale Tessera. Tale attività, che è consistita sia nel rinnovo degli abbonamenti che nel rilascio delle tessere per i nuovi abbonati, ha consentito di superare la soglia delle 15.000 carte Falsh Udinese My Passion attivate sul territorio fra il 2010 e il 2011.

Sono state altresì implementate le attività di sviluppo informatico con il rilascio sugli ATM per l'acquisto di biglietti e con l'implementazione del servizio RID su carte Superflash per i titolari di Tessera del Tifoso.

A dicembre inoltre è partito il Concorso "allo Stadio con Noi" che consisteva nel rilascio a titolo gratuito di un Abbonamento Udinese Calcio in tribuna centrale o laterale ai ragazzi minori di 17 anni che sottoscrivevano un Libretto di Risparmio o una Superflash entro il 30 dicembre 2011. La diffusione pubblicitaria è avvenuta anche grazie all'Ancona Calcio di cui la Banca è stata sponsor.

Nel primo semestre è stato avviato il "Progetto Giovani". Un progetto di Gruppo che ha visto il coinvolgimento dei circa 90 dipendenti di CarifVG ricompresi fra i 18 ed i 35 anni di età.

In pratica il progetto ha l'obiettivo di sfruttare l'energia e la conoscenza del modo giovanile, per natura maggiormente predisposto all'utilizzo di prodotti di nuova generazione, e quindi delle sue peculiari esigenze rispetto al mondo della finanza in generale e bancario in particolare.

La community realizzata specificatamente per il progetto ed i successivi incontri hanno consentito di poter ricevere già un certo numero di suggerimenti e proposte, alcune delle quali saranno poi realizzate dalla Banca. Sempre nel 2011 CARIFVG ha rafforzato la collaborazione con alcuni importanti associazioni del mondo universitario. In tale contesto CARIFVG è stata *main sponsor* alla "Fiera del lavoro e convegno ALIG 2011", l'evento annuale dell'Associazione Laureati in Ingegneria gestionale di Udine. Questo contesto oltre ad offrire una importante occasione di contatto tra la Banca ed il mondo dei giovani, ha favorito la diffusione delle carte SuperFlash, un prodotto pensato e realizzato prevalentemente per il mondo dei giovani che per la prima volta si avvicinano alla Banca. Il Brand "SUPERFLASH" vede inoltre la Banca in tutta una serie di prodotti dedicati al comparto ricompreso fra i 18 e i 35 anni. Le sinergie con il "Progetto Giovani", partito nel primo semestre, ha consentito di attivare una serie di attività di marketing verso il mondo Universitario con delle attività di promozione delle carte Superflash presso la "Mensa Universitaria dell'Istituto Renati" e con il Consorzio Friuli Formazione in occasione dei convegni. A dicembre 2011 i nuovi clienti rappresentati dalla sottoscrizione di carte Superflash sono 3.047 e su questa nuova tipologia di clientela giovane la capogruppo ha creato delle iniziative commerciali per il 2012.

Prestiti su pegno

Nell'arco dell'anno 2011 sono state emesse 2.652 polizze, eseguiti 2.756 riscatti e 4.796 rinnovi; inoltre da febbraio è ripresa l'attività di vendita all'asta dei pegni scaduti che ha permesso, fino al 10 dicembre incluso, lo

smaltimento di 1.188 lotti per complessive 291 polizze con un incasso di diritti d'asta pari a 74,7 migliaia di euro.

SEGMENTO SMALL BUSINESS

Nel Segmento di Mercato riferibile alle Piccole Imprese, che rappresenta anche nella nostra Regione un elemento strutturale del tessuto economico, il 2011 è stato un anno caratterizzato da un'elevata complessità conseguente alla crisi economica che ha colpito pesantemente il nostro territorio.

In tale contesto la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha attuato una politica di vicinanza agli imprenditori coniugandola con le imprescindibili esigenze di mantenimento della qualità degli assets creditizi.

I risultati sono stati di tenore positivo con un sostanziale mantenimento del numero di clienti con gli Impieghi a B/Termine pari a euro 285,8/mln (con una crescita del 1,8% rispetto al 31/12/2010) e a MLT pari a euro 500,1/mln (con una crescita del 2,2% rispetto al 31/12/2010). Gli Impieghi totali sono risultati pari a euro 785,9/mln con una crescita del 2,1% rispetto al 31/12/2010.

Particolare attenzione è stata rivolta al comparto dell'Agricoltura anche tramite il supporto di Agriventure, struttura specialistica dedicata del Gruppo IntesaSanpaolo.

Settore in particolare sviluppo è stato quello legato alla Green Economy dove la Cassa ha operato attraverso la consulenza ed il finanziamento di importanti iniziative nel campo della produzione di Energia da Fotovoltaico e Centrali a Biomasse.

In particolare nella Provincia di Udine sono state coinvolte le Filiali ad elevata vocazione agricola, con un'attività dedicata allo sviluppo della nostra presenza tra gli operatori del settore, con ottimi ritorni in termini di flussi di operatività e gradimento da parte della clientela.

Sono state sviluppate alcune attività di collaborazione in particolare con l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Udine e la Confartigianato di Udine, tramite la sottoscrizione di accordi di collaborazione. Tale attività verrà implementata ed ampliata nel corso del 2012.

A novembre è stato siglato un importante accordo di collaborazione con Banka Koper, realtà operante nella vicina Slovenia facente parte del nostro Gruppo Bancario. L'accordo prevede, secondo principi di reciprocità, un accompagnamento costante della comune clientela operante sui Mercati transfrontalieri. La parte operativa si svilupperà in particolare nel primo semestre del 2012 con la pubblicizzazione ed il coinvolgimento dei principali partners economici ed istituzionali dei territori di competenza.

Nel mese di dicembre è partita l'offerta commerciale della nuova polizza assicurativa rivolta alle Imprenditrici Donne denominata "Gemma". Si tratta di uno strumento creato specificatamente per soddisfare le esigenze peculiari della categoria.

Nel corso dell'anno si è sviluppata un'offerta commerciale articolata di strumenti finalizzati all'acquisizione e gestione delle Attività Finanziarie delle Aziende.

Sono stati completati importanti cantieri di lavoro inerenti i processi operativi con il rilascio prima del Nuovo Processo del Credito Micro, attività finalizzata alla semplificazione dei processi creditizi nei confronti della clientela a bassa complessità, assicurando maggiore trasparenza e tempi molto stretti di risposta. Nel corso dell'anno il processo è stato via via implementato con nuove funzionalità, implementazioni che continueranno anche nel corso del 2012.

Alle fine dell'anno è stato rilasciato anche il Nuovo Processo del Credito Core riservato alla clientela a maggiore complessità del Segmento. Anche in questo caso la finalità è quella di semplificare l'iter istruttorio. A monte di questi processi è stato validato e rilasciato il nuovo processo di Rating (Micro e Core) con significativo miglioramento nella qualità della valutazione delle aziende e capacità produttiva.

Confidi

L'operatività con i Confidi ha registrato nel corso del 2011 un trend in rallentamento, dopo la notevole espansione osservata negli ultimi due esercizi, in conseguenza della situazione di crisi che ha colpito anche la nostra Regione.

I finanziamenti con garanzia Confidi risultano al 31.12.2011 pari a 171,2 milioni di euro, rispetto ai 189 milioni di euro del dicembre 2010, segnando una diminuzione del 9,4% corrispondente a 17,7 milioni di euro. In flessione anche il numero delle posizioni garantite, che al 31.12.2011 si attesta a 3.123 rispetto alle 3.658 del dicembre 2010.

Il ricorso alle garanzie consortili, pur permanendo consistente, si è quindi in qualche misura ridotto, anche a seguito di politiche più selettive attuate dagli stessi Confidi.

Al 31/12/2011 si evidenziano inoltre proposte di affidamenti con garanzie L. 662/96 per euro 10,6 milioni di euro.

Nel corso del 2011 sono proseguiti numerosi contatti ai fini del rinnovo delle convenzioni, processo che si è rivelato particolarmente complesso anche per la necessaria adozione di un testo standardizzato – quale predisposto dal Servizio legale della Capogruppo – valido per tutti i Confidi, con possibilità di personalizzazione fortemente limitata.

In data 5 agosto 2011 è stata sottoscritta con reciproca soddisfazione la nuova Convenzione generale con il ConfidimpresaFVG, il maggiore dei confidi operanti in Regione e già iscritto all'albo ex art.107 TUB quale intermediario vigilato.

Il nuovo testo convenzionale prevede la concessione di garanzie a prima richiesta a valere sul patrimonio del Confidi, consentendo una importante mitigazione del rischio per la nostra Banca ai sensi della normativa Basilea3.

Si è trattato quindi di un passo di grande importanza e valenza, nella prospettiva di un sempre maggiore sviluppo della reciproca collaborazione a vantaggio del tessuto economico del Friuli Venezia Giulia, in particolare del settore dell'artigianato.

A fine settembre 2011 è seguita la firma della nuova Convenzione generale con Finreco, e anche in questo caso – pur restando confermata la tradizionale operatività con la concessione di garanzie sussidiarie su Fondo Rischi – il nuovo testo ha consentito di rinnovare organicamente l'intera cornice normativa.

Nel primo semestre del 2011 si è proceduto all'aggiornamento generale del pricing riservato agli associati dei Confidi, in quanto le precedenti condizioni non risultavano più remunerative alla luce dei mutamenti intervenuti sui mercati; nell'ultima parte dell'anno l'acutizzarsi della crisi finanziaria e l'imprevedibile quanto consistente aumento del costo della provvista hanno imposto un ulteriore rivisitazione di tutti i listini, modificando la validità degli stessi a cadenza mensile salvo tacito rinnovo, con un notevole impegno anche gestionale da parte degli Specialisti della nostra Banca.

Nell'esercizio in esame è stato rilasciato a tutti i Confidi convenzionati il nuovo Portale informativo denominato "IS WEB CONFIDI", certificato dalla Capogruppo nel mese di aprile 2011.

L'applicazione ha sostituito gradualmente la rendicontazione cartacea prevista dalle Convenzioni, ed è stata oggetto nel corso dell'anno di diversi importanti interventi che hanno consentito di affinare la qualità dei dati e di ridurre al minimo le criticità ancora presenti, peraltro limitate ad alcuni particolari settori.

Nel mese di maggio, a completamento della valorizzazione dello strumento, è stato rilasciato a tutti i Direttori e Gestori un "CRUSCOTTO" informativo sui rapporti garantiti dai Confidi, analogo al Portale, ma ulteriormente arricchito di una serie di dati interni di estrema utilità per la gestione dinamica degli affidamenti garantiti.

Si è infine provveduto in corso d'anno al rinnovo di gran parte dei fidi/plafond in capo ai singoli Confidi, previo aggiornamento del rating assegnato ai Confidi stessi, consentendo un ampliamento dell'operatività e un corretto censimento delle garanzie, anche e soprattutto ai fini della loro valorizzazione in termini di mitigazione del rischio.

Prodotti transazionali

In questi ultimi anni la domanda e l'offerta dei prodotti e dei servizi di Transaction Banking si sono fatte sempre più sofisticate pertanto è stato realizzato nel 2011 un nuovo portale di e_banking chiamato InBiz.

A luglio, per individuare il servizio di Remote Banking più adeguato, è stato attivato un processo di analisi sui clienti Small Business titolari di un contratto LINKS che ha identificato 3.300 postazioni da migrare nel prodotto BDPG (Banca Diretta Persona Giuridica) e 3.200 verso InBiz.

Nel mese agosto si sono tenuti corsi ai Gestori e ai Direttori delle filiali dell'Istituto, per fornire informazioni, conoscenze e strumenti per presidiare al meglio la migrazione dei clienti LINKS verso InBiz.

A novembre è iniziata la migrazione vera e propria delle Aziende che tra le altre vede impegnata una Task Force di Area in affiancamento alle filiali in tutte le attività inerenti il processo.

Tra gli strumenti di nuova introduzione si evidenzia la Carta Superflash Commercial, carta prepagata con codice IBAN che permette di integrare e completare l'offerta commerciale del Segmento Small Business e risulta particolarmente efficace nella gestione delle piccole spese all'interno dell'azienda oltre a coprire le esigenze bancaria di base delle Aziende a bassa complessità.

Da segnalare infine i corsi tenuti nel primo trimestre del 2011 agli Addetti alla clientela con l'obiettivo di fornire le conoscenze di base di tipo commerciale dei prodotti e servizi della Banca con particolare riferimento a conti correnti e carte.

Tesoreria Enti

Alla fine del 2011 CARIFVG registra 143 Enti gestiti con servizi di tesoreria/cassa, dato comprensivo anche degli enti che hanno indicato come decorrenza della convenzione 1.1.2012.

Anche l'anno 2011 è stato caratterizzato da un mercato molto competitivo.

Di fatto, siamo risultati vincitori di alcune gare, la cui acquisizione ha permesso a CARIFVG di raggiungere quasi l'80% delle scuole sulla piazza di Udine.

L'anno si è chiuso con l'aggiudicazione di 3 Comuni.

Particolare menzione merita il capitolo contributi erogati. Di fatto il mantenimento del totale degli Enti gestiti è stato realizzato con un decremento di contributi erogati nel 2011 rispetto al 2010 di 740 migliaia di euro.

Il totale dei contributi erogati nel 2011 ammonta ad un importo complessivo annuo di 298 migliaia di euro.

L'anno 2011 è da considerarsi particolare per le molte richieste ricevute da Enti alla ricerca di condizioni migliorative rispetto a quanto in essere con la convenzione di tesoreria.

Sono state presentate molte offerte con il supporto, nelle situazioni a maggiore complessità, della Capogruppo.

Va ricordata inoltre l'importante attività di monitoraggio delle liquidità di cassa degli Enti di Tesoreria per proporre e sollecitare sistematicamente l'operazione di investimento mobiliare a breve e medio termine "Soluzione Business Pubblica amministrazione", un deposito vincolato a 6 o 12 mesi con garanzia in caso di smobilizzo anticipato di una remunerazione pari al tasso del conto alla data della sottoscrizione.

Nel corso del 2011 sono state formulate delle offerte agli Enti Pubblici in collaborazione con Banca Infrastrutture Iniziative e Sviluppo (BIIS); in alcuni casi, è stata concordato con BIIS la partecipazione diretta della nostra Banca.

Nel corso dell'anno al progetto coordinato dalla Capogruppo "Anticipo crediti a fornitori della P.A." si è aggiunto quello dal titolo "Informatizzazione Enti Pubblici".

La Direzione Marketing Small Business, in collaborazione con la Direzione Operations di Rete, ha avviato una campagna promozionale per assegnare il prodotto "Ordinativo Informatico" (di seguito O.I.) ad un numero significativo di Enti.

A tal proposito sono stati individuati Enti che sono stati contattati sia per la proposizione commerciale dell'Ordinativo Informatico che per la conseguente conservazione a norma.

La presentazione dei prodotti è avvenuta in collaborazione con la società partner "Unimatica S.p.A." che ha supportato gli Specialisti Enti nel soddisfare eventuali ed ulteriori richieste di informazioni da parte degli Enti.

Per quanto attiene l'adozione dell'O.I. nelle scuole, il progetto essendo in stretta collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca è stato rimandato al primo trimestre del 2012 – questo a causato la sospensione di alcune gare in corso.

Ultima, ma non meno importante la Migrazione Links Enti in INBIZ Enti, attività che riguarderà tutti gli Enti gestiti e che verrà svolta in collaborazione con le Filiali del Territorio,

Come in passato, particolare attenzione è stata riservata allo sviluppo commerciale dell'indotto, rappresentato dalla raccolta diretta e indiretta del personale dipendente degli Enti e dalla nuova clientela acquisita attraverso le specifiche campagne programmate. Su questo tema, e' stata attivata un protocollo di comunicazione da e per la Filiale che permetterà, in maniera organizzata e sistematica, di assumere informazioni di dettaglio

relativamente agli Enti oggetto di ns. intervento. La Rete viene supportata nello sviluppo dell'indotto generato dall'attivazione di tale Servizio. Tale attività coinvolge le strutture commerciali sia dello Small Business che dei Privati con il costante coinvolgimento delle Filiali e dei Coordinatori di Mercato.

SEGMENTO IMPRESE

Il Mercato Imprese, ai cui Gestori è affidata la gestione personalizzata delle aziende ricomprese nel perimetro di competenza della Banca, ha operato sulla base delle linee di azione indicate dalla Capogruppo.

Il Mercato Imprese conta 7 Filiali che gestiscono 2.700 imprese con impieghi pari a circa 2 miliardi di euro e circa 230 milioni di euro di raccolta. La quota di mercato detenuta da Carifvg corrisponde al 17,5-18%.

Un particolare sforzo è stato prodotto per l'attività di aggiornamento dei rating Corporate con la nuova metodologia AIRB, come previsto anche dalle disposizioni della Banca d'Italia. Al 31/12 risulta coperto il 100,0% delle esposizioni.

Parallelamente si è anche provveduto alla sistemazione dei rating di quelle posizioni che presentano un giudizio del gestore migliorativo rispetto a quello assegnato dal modello di calcolo (override).

La situazione economica della regione Friuli Venezia Giulia continua purtroppo a manifestare segnali di sofferenza ed anche per i prossimi mesi non sono attesi particolari segnali di crescita.

Nonostante questo contesto negativo la Cassa è riuscita ad incrementare del 15% i flussi legati all'operatività con l'estero grazie alla possibilità, derivante dall'appartenenza al Gruppo Intesa Sanpaolo, di offrire alla clientela del segmento Imprese prodotti adatti a tutte le esigenze, anche complessi.

Grazie a queste possibilità la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia sta diventando sempre di più il player di riferimento per le imprese operanti sul territorio regionale.

Operatività con l'estero

Durante l'anno 2011 la nostra banca ha intermediato, per conto delle aziende del segmento Imprese, circa 1.780 milioni di euro di flussi (+ 8,3% rispetto all'anno 2010), generando una redditività pari a circa 2,2 milioni di euro, + 10,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel corso del 2011 sono state effettuate erogazioni a medio/Lungo termine per 229,4 milioni di euro.

Impieghi con fondo di terzi

Nel corso del 2011 l'attività nel comparto FRIE è stata caratterizzata da un volume di concessioni in forte crescita rispetto al 2010 (39,4 milioni di euro contro 30,7 milioni di euro).

Leasing

Le erogazioni nel comparto del leasing strumentale, autoveicoli ed immobiliare avvenute nel corso del 2011 si riferiscono a n. 98 operazioni ed ammontano a 31 milioni di euro (+3,6% rispetto al 2010).

LE ALTRE INIZIATIVE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha realizzato nel corso dell'anno 2011 numerosi interventi di sponsorizzazione, pubblicità, liberalità con l'obiettivo di accordare un sostegno mirato e selezionato alle diverse attività che in campo economico, sociale e culturale contribuiscono a dare visibilità e notorietà alla banca e a costruire valore sul territorio.

Incontri/convegni/eventi fieristici.

La banca ha sostenuto alcuni tra i più significativi eventi legati alla promozione del turismo e della cultura enogastronomica regionale, tra cui "Cantine Aperte" organizzata dal Movimento Turismo del Vino per promuovere l'enoturismo e uno stile di vita improntato alla riscoperta del territorio, "Sapori ProLoco 2011" realizzata dall'Associazione fra le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia a Villa Manin di Passariano, la 79° Fiera

Regionale dei Vini di Buttrio alla quale hanno partecipato oltre 200 aziende vitivinicole che hanno gareggiato tra di loro per la migliore produzione.

Carifvg è stata banca partner di Pordenone Fiere ed è stata presente negli importanti saloni Samulegno e Ortogiardino e poi a Radioamatore, Campionaria, Country Christmas. La banca ha sponsorizzato anche i saloni Mittelmoda e Casa Moderna della Fiera di Udine.

La banca ha affiancato con convinzione la prima edizione di "CONFIERA, giovani idee a confronto", un salone organizzato il 2 aprile presso la Fiera di Udine dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine e interamente dedicato a workshop, incontri, scambi per favorire la conoscenza e le relazioni tra i giovani imprenditori.

Nel mese di maggio è stata presentata presso Confindustria Udine l'indagine "L'attrattività del Nord Est: luci e ombre" promossa dalla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia e realizzata dalla Fondazione Nord Est, che ha visto protagonisti circa 1.000 titolari di imprese attive nelle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Il dibattito, aperto alla stampa, ha coinvolto rappresentanti dei giovani imprenditori regionali: lo studio ha messo in grande risalto la necessità di creare nuove e più favorevoli condizioni operative in linea con Austria e Slovenia.

Nel mese di ottobre l'analisi congiunturale sempre realizzata da Fondazione Nord Est e presentata a Gorizia presso la Fondazione Carigo ha rilevato un export ancora positivo, ma un peggioramento del clima di fiducia.

La nostra banca ha sponsorizzato l'attività della società Nexus Service che ha svolto una serie di incontri mirati sul territorio per diffondere tra gli imprenditori agricoli regionali la conoscenza sulle opportunità derivanti dalle produzioni di elettricità da biogas.

Importante anche la sponsorizzazione data all'Assemblea Generale di Federmeccanica che si è tenuta a Trieste presso il Teatro Verdi il 1° luglio 2012.

Con l'obiettivo di rafforzare il legame con le realtà imprenditoriali regionali, è continuata la collaborazione con Confartigianato di Udine attraverso la realizzazione di una pagina publiregionale mensile sui quotidiani Messaggero Veneto e Gazzettino: questa presenza è stata utilizzata in chiave soprattutto istituzionale per far conoscere i valori, le strategie e la squadra Carifvg.

Sport

Per sottolineare la vicinanza al settore sportivo, in particolare assicurando sostegno alle attività prevalentemente rivolte ai giovani, la Cassa di Risparmio non ha mancato di supportare nel corso del 2011 l'Atletica Gorizia, lo Sci Club Monte Canin, l'Associazione Sportiva Udinese, il Roll San Marco Pordenone, Tennis Grado Libertas Sporting Club di Udine, l'Associazione Polisportiva Nordest, Leonorso Rugby, Artistica 81 Ginnastica, Asd Leoni, Atletica Udinese Malignani, Ancora Calcio e numerose altri sodalizi sportivi in discipline diversificate. Si tratta di realtà dilettantistiche che spesso garantiscono la continuità della pratica sportiva a bambini e ragazzi nelle più diverse e amate discipline.

E' continuata anche la presenza del marchio Carifvg allo Stadio Friuli e allo Stadio Rocco di Trieste nell'ambito delle sponsorizzazioni che hanno coinvolto sia l'Udinese Calcio, che ha raggiunto durante la stagione sportiva 2010-2011 risultati di assoluto rilievo, che la Triestina che purtroppo ha avuto una deludente stagione.

Cultura

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, insieme a Intesa Sanpaolo, ha sostenuto la realizzazione della importante rassegna "L'albero della vita - l'evoluzione attraverso gli occhi di Charles Darwin", organizzata dalla Provincia di Gorizia e che si è tenuta a Palazzo Attems dal 12 febbraio al 19 giugno.

Un'altra importante iniziativa culturale è stata "Signori, si parte! Come viaggiavamo nella Mitteleuropa (1815-1915)", una grande mostra storica dedicata al viaggio nell'Europa Centrale nel corso dell'Ottocento, organizzata dalla Fondazione Carigo che è stata ospitata nella sede di via Carducci a Gorizia dal 2 aprile al 24 luglio 2011, con oltre quattrocento pezzi provenienti da musei pubblici e privati nonché da numerosi collezionisti. La mostra è stata successivamente ospitata anche a Trieste presso gli ampi e prestigiosi spazi del Magazzino 26.

Per sottolineare l'interesse di Carifvg per Trieste e soprattutto per la valorizzazione dell'area di Portovecchio, la banca ha sostenuto la realizzazione della Biennale Diffusa che si è tenuta presso il Magazzino 26 dal 3 luglio al 27 novembre.

E' stata inaugurata il 17 dicembre la mostra "Dal paesaggio al territorio – l'arte interpreta i luoghi" Opere del Novecento dalle collezioni Intesa Sanpaolo che rimarrà aperta fino al 18 marzo 2012. La mostra espone per la prima volta al pubblico 70 opere dalla collezione d'arte del Novecento di Intesa Sanpaolo nel nuovo Museo di Santa Chiara a Gorizia. Si tratta di una selezione dall'ingente collezione d'arte del Novecento di Intesa Sanpaolo, con opere di Carrà, Sironi, Soffici, Guttuso, Music, Santomaso, Birolli, Vaccari, La Pietra, Vitone, Schifano, Casorati, Rosai.

L'idea di portare a Gorizia la mostra è nata dalla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia che ha coinvolto le Fondazioni Crup e Carigo e Intesa Sanpaolo: grazie al lavoro del Comune di Gorizia e dell'Azienda Speciale di Villa Manin si è organizzata in tempi brevissimi una rassegna che ha saputo raccogliere l'interesse del pubblico.

Anche nel 2011 si è tenuto l'appuntamento di Invito a Palazzo: sabato 2 ottobre un pubblico curioso e appassionato ha potuto visitare i tesori artistici di Palazzo del Monte a Udine e la Sede di Trieste di piazza della Repubblica: a Udine inoltre uno speciale concerto del Coro Polifonico di Ruda ha celebrato con un programma musicale dedicato i 150 anni dell'Unità d'Italia.

La struttura organizzativa

Nel corso del 2011 è continuato il processo di consolidamento della struttura organizzativa aziendale con la creazione di nuove unità e la conseguente approvazione del nuovo funzionigramma delle strutture di sede centrale.

A seguito di tali modifiche risultano pertanto a diretto riporto della Direzione di Banca Rete le seguenti unità:

- Segreteria Generale;
- Crediti;
- Personale;
- Assistenza Organizzativa;
- Controlli;
- Pianificazione e Controllo di Gestione.

e le seguenti figure professionali:

- Responsabile Segmento Privati;
 - Specialista Risparmio, Investimento e Previdenza;
 - Specialista Prodotti Transazionali;
 - Specialista Finanziamenti a privati e Tutela;
- Responsabile Segmento Small Business;
 - Specialista Prodotti di Impiego, Protezione e Investimenti;
 - Specialista E-Banking Small Business;
 - Specialista Enti e Relazioni Territoriali;
 - Specialista Agrivventure;
- Responsabile Segmento Imprese;
 - Specialista Trade Italia;
 - Specialista Trade Estero;
 - Specialista Finanza d'impresa;
- Coordinatore Mercato Retail;
- Coordinatore Mercato Imprese;
- Coordinatore Mercato Private;
- Specialista Verifica Bilancio;
- Specialista Controllo Service.

Rimane invariata l'organizzazione della Rete Filiali Retail; a partire dal mese di Gennaio 2012 avverrà il progressivo rilascio del Nuovo Modello distributivo che avrà effetti modificativi per l'attività interna delle Filiali Retail; con riferimento al Mercato Imprese si rileva che i moduli Imprese, operativi all'interno delle filiali retail "Grandi", verranno reinseriti nelle filiali Imprese.

Rete operativa ed immobili

Nel corso del 2011 è proseguito il processo di razionalizzazione, concordato con la Capogruppo, volto alla ottimizzazione del presidio territoriale.

Sono stati chiusi i seguenti sportelli/punti di servizio alla Clientela:

- Sacile Centro Commerciale Serenissima;
- Udine via Zanon;
- Pravidomini;
- Prata di Pordenone;
- San Lorenzo Isontino;
- Monfalcone via Ceresina;
- Punto Domus Trieste;
- Punto Domus Udine;
- Punto Domus Gorizia.

Sono stati trasformati da filiali a sportelli i seguenti punti di servizio alla Clientela:

- Tiezzo dipendente dalla filiale di Azzano X;
- Tamai di Brugnera dipendente dalla filiale di Maron di Brugnera.

E' stata aperta una nuova filiale "100% Tempo Commerciale", a Trieste in Piazza Garibaldi ;

E' stata trasformata in filiale "100% Tempo Commerciale" la filiale retail di Udine Stazione Centrale.

La rete degli sportelli al 31/12/2011 risulta essere così suddivisa

Provincia	Filiali Retail	Filiali Imprese
Gorizia	20	1
Udine	64 (compresa 1 fil. Tesoreria)	3
Pordenone	33	2
Trieste	19	1
Regione FVG	136	7

Le risorse

Il 2011 è stato caratterizzato da eventi che hanno notevolmente inciso nell'attività di gestione del personale:

- nell'ambito di un progetto volto a rendere maggiormente funzionale l'efficacia commerciale e la presenza della Banca sul territorio, si è proceduto all'accorpamento di 3 filiali del Mercato Retail di Pordenone, 1 del Mercato Retail di Udine e 2 del Mercato Retail di Gorizia/Trieste; sono state remotizzate 2 filiali del Mercato Retail di Pordenone.

E' stata aperta una nuova filiale nel Mercato di Trieste con tipologia 100x100 commerciale; inoltre la filiale di Udine Stazione Centrale è stata trasformata con tipologia 100x100 commerciale

- completata la fase di impianto del nuovo modello organizzativo introdotto nel corso del 2009, è stata avviata una ulteriore fase di affinamento che ha consentito alle Strutture Territoriali di supportare in modo ancora più efficace la catena manageriale attraverso un rafforzamento sia della "filiera commerciale" a presidio dei diversi segmenti, sia della filiale funzionale/operativa per le attività di staff. Il presidio delle Aree/Banche della Divisione Banca dei Territori si è rafforzato attraverso:

1) consolidamento della "filiera funzionale" con l'evoluzione del ruolo dell'Assistenza Organizzativa, della Segreteria Generale e della Pianificazione e Controllo di Gestione di Area/Banca della Divisione Banca dei Territori da singole figure a strutture, con l'obiettivo di supportare il Direttore Generale per le incombenze di natura amministrativa da una parte e di rafforzare ulteriormente le strutture al fine di renderle ancora più idonee a perseguire gli obiettivi definiti;

2) arricchimento della "filiera commerciale" con la creazione delle figure di Specialista Prodotti Transazionali, per il segmento Privati e Specialista E_Banking Small Business e Specialista Prodotti Impiego Protezione e Investimenti per il segmento Small Business.

Ciò ha consentito il completamento della filiera di segmento dal centro al territorio oltre che una veloce e diretta "messa a terra" della comunicazione tecnica di prodotto.

E' stato recepito dalla Capogruppo l'accordo siglato il 29 luglio 2011 riguardante l'accesso al Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito per le aziende di credito e l'esodo incentivato per il personale pensionabile.

Al 31 dicembre 2011 i dipendenti della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia sono 1.078 mentre l'organico operante ai fini IAS è di 1.067 unità. Nelle tabelle sotto riportate si riepiloga la ripartizione per categoria contrattuale e per sesso del personale in servizio:

CATEGORIE DIPENDENTI	31.12.11		31.12.10	
	Unità	Comp. %	Unità	Comp. %
Dirigenti	5	0,5	5	0,4
Quadri Direttivi	389	36,1	364	32,2
Aree Professionali	684	63,4	760	67,4
Totale personale impiegato	1.078	100,0	1.129	100,0

DETTAGLIO COMPOSIZIONE DIPENDENTI AL 31.12.2011	maschi		femmine		totale	
Dirigenti	5	0,9	0	0,0	5	0,5
Quadri Direttivi	250	45,1	139	26,5	389	36,1
Aree Professionali	299	54,0	385	73,5	684	63,4
Totale Istituto	554	51,4	524	48,6	1.078	100,0

Formazione del personale

Corsi in aula

Nel mese di Aprile 2011 è stato dato avvio alle nuove edizioni dei Programmi per la “**formazione a ruolo**”, finalizzati a supportare le persone inserite da poco in ruoli professionali che attraverso una logica di progressivo approfondimento le accompagna in un percorso graduale di crescita e di sviluppo professionale. Tali programmi hanno visto coinvolte, nel 2011, n. 51 risorse. Sono state inoltre coinvolte in uno specifico progetto di riconversione professionale per il re-inserimento in rete n. 37 risorse provenienti dal Polo di Back Office ISGS.

Per quanto riguarda l'ambito della “**sicurezza**”, nel 2011 si sono tenute 3 edizioni del corso “Primo soccorso” base, 5 edizioni del corso “Prevenzione incendi rischio basso”, 5 edizioni del corso “Primo soccorso” aggiornamento e 7 edizioni del corso “Sicurezza e comportamenti antirapina”.

Tra i mesi di marzo e ottobre 2011, è proseguito il piano di formazione sull’“**antiriciclaggio**” (iniziato nel 2010) che si è focalizzato in particolare sulle novità introdotte dal D.Lgs. 231/2007 e sui nuovi strumenti informatici di supporto (GIANOS 3D).

Nel complesso sono state realizzate le seguenti iniziative:

- 10 edizioni del corso “L'antiriciclaggio: novità e aggiornamenti” della durata di una giornata, per circa 250 Gestori;
- 8 edizioni del corso “L'antiriciclaggio: novità e aggiornamenti” della durata di una giornata, per circa 152 Assistenti alla clientela che svolgono attività di sportello.

Nell'ambito del progetto “**Insieme, crescere attraverso il confronto**”, iniziato ad aprile 2011, sono stati convocati tutti i Direttori di Filiale e tutti i Responsabili di Area. Tale progetto, che si è concluso in autunno con la presentazione di un piano d'azione, si è prefissato gli obiettivi di dare continuità al Progetto Fiducia e migliorare la qualità dei servizi offerti dall'Area alle Filiali per supportare i Direttori nel raggiungimento degli obiettivi di business.

Tutti i Gestori Famiglie (178 risorse) sono stati coinvolti in due importanti iniziative formative svoltosi nell'arco del primo semestre:

- **Progetto Risparmio Famiglie:** iniziativa nata per supportare il rilancio della gestione del risparmio e rafforzare la posizione di leadership della Banca, tramite il consolidamento della fiducia del cliente (proposizione di valore distintiva per capacità di consulenza e gamma d'offerta), la creazione di valore nella gestione degli investimenti (diversificazione portafogli e adeguata gestione post-vendita) e la sostenibilità nel tempo degli elementi di vantaggio competitivo;
- **Obiettivo 5: Offerta modulare e nuovo scenario Famiglie:** il corso ha analizzato le evoluzioni della logica di proposizione commerciale (da prodotto a cliente), la nuova piattaforma ABC per favorire le opportunità di *cross-selling* attraverso l'attivazione automatica delle procedure di accensione dei prodotti ed infine, la nuova Offerta Modulare nel cui ambito la proposizione di conto corrente è rinnovata nella tariffazione e rendicontazione.

Tutti i Gestori Small Business e i Direttori con in capo il portafoglio (126 risorse) sono stati coinvolti nel Programma formativo denominato “**Aggiornamento Small Business**”. Tale Programma, articolato in due sessioni d'aula, si è focalizzato sull'approfondimento del metodo, strumenti e prodotti per il segmento di clientela. La prima giornata, in particolare, ha approfondito le seguenti tematiche: Modello di Servizio, P.O.S. e Tutela; mentre la seconda giornata d'aula si è focalizzata su: “Credito Micro” Small Business e i prodotti di copertura tasso.

Nel secondo semestre 2011 si è tenuto il corso INBIZ e banca diretta, destinato a tutti i Gestori Small Business – Gestori Imprese – Addetti Imprese, nato per accompagnare l'evoluzione da Links al nuovo portale di Financial Value Chain – Inbiz, con particolare riferimento a: nuovi servizi, internazionalizzazione dell'offerta, sicurezza, attivazione e configurazione del cliente (contratto, profilazione, front end, ecc.).

Nei mesi di maggio e giugno 2011, è stato realizzato il primo step del “**Master del Risparmio**” con focus sul nuovo modello di consulenza e sull'approccio commerciale con il cliente. Tale corso ha coinvolto tutti i Gestori Personal ed i Coordinatori Personal e Small Business (circa 80 risorse).

L'iniziativa "**Progetto Pricing**", realizzata nel periodo aprile - giugno, con gli obiettivi di diffondere la cultura di gestione della leva prezzo, di condivisione delle innovazioni contenute nel nuovo modello di gestione del prezzo, e di ampliamento delle competenze specifiche relative all'utilizzo degli strumenti e delle tecniche di negoziazione della Banca, ha visto coinvolti tutti i Direttori di Filiale (136 risorse) per una giornata d'aula.

Tutti i colleghi under 35 del Banca (90 risorse) sono stati coinvolti nel progetto "**I giovani parlano ai giovani**" tramite la creazione di un forum on-line e l'incontro in una giornata d'aula (4 ore). Obiettivi di tale iniziativa, che proseguirà anche nel 2012, sono favorire un dialogo continuo su tematiche di *business* riferite ai clienti giovani, far crescere il senso di appartenenza al Gruppo Intesa Sanpaolo e sviluppare una forte interazione tra Filiali, Aree, Direzioni Regionali e Sede Centrale.

L'iniziativa "**Evoluzione Modello di Governo Commerciale Imprese**", della durata di un giorno, ha coinvolto nell'arco del periodo aprile - giugno tutti i Direttori (8 risorse), Coordinatori/Gestori (35 risorse) e Addetti Imprese (42 risorse). I momenti d'aula si sono focalizzati, in due fasi: le nuove logiche e i prodotti.

In particolare:

- Nuova Matrice del Potenziale (per l'attribuzione di priorità della clientela da coinvolgere nello sviluppo commerciale e per la pianificazione delle attività correlate);
- Presentazione Commerciale (per la costruzione della proposta commerciale da utilizzare durante la visita al Cliente).

Nell'ambito degli adempimenti previsti dal Regolamento **ISVAP** emanato nel mese di settembre 2006 è stato dato avvio al percorso di aggiornamento per tutte le figure professionali della Rete commerciale che svolgono attività di intermediazione assicurativa e che avevano ottenuto la certificazione nel 2010. Tale attività, che ha coinvolge 590 risorse circa, è terminato nel mese di dicembre 2011 con l'effettuazione del test finale ed il rilascio del necessario attestato. Quest'anno il progetto ha coinvolto anche il segmento Imprese.

Formazione a distanza

Vanno inoltre segnalate le attività formative realizzate nel 2011 con metodologia on-line relative alle seguenti tematiche:

- Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- Privacy
- Antiriciclaggio aggiornamento
- D.Lgs. 231/01 Responsabilità Amministrativa Persone Giuridiche
- Il Credito al Consumo

Riepilogo dell'attività formativa svolta nell'anno 2011:

Modalità	nr ore	gg. equivalenti
Aula	26.259,25	3.501
Affiancamento	978,50	130
Form. a distanza	30,00	12
F.A.D. on line	18.415,33	7.366
Lingue straniere	36,00	5
Corsi Esterni	172,50	23
Fuori Orario	10.416,60	4.167
	56.308,18	15.204

I risultati economici

La presentazione dei dati esposti

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di conto economico sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

Conto economico riclassificato

	31/12/2011	31/12/2010	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	115.534	112.524	3.010	2,7
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	384	370	14	3,8
Commissioni nette	59.973	60.917	-944	-1,5
Risultato dell'attività di negoziazione	1.387	-3.071	4.458	
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.774	-752	1.022	
Proventi operativi netti	175.504	169.988	5.516	3,2
Spese del personale	-69.578	-71.714	-2.136	-3,0
Spese amministrative	-48.381	-52.293	-3.912	-7,5
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-4.001	-3.807	194	5,1
Oneri operativi	-121.960	-127.814	-5.854	-4,6
Risultato della gestione operativa	53.544	42.174	11.370	27,0
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-5.361	-3.609	1.752	48,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-44.901	-34.789	10.112	29,1
Rettifiche di valore nette su altre attività	-2	-4	-2	-50,0
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	74	-74	
Risultato corrente al lordo delle imposte	3.280	3.846	-566	-14,7
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-6.035	-1.222	4.813	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-8.068	-234	7.834	
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	-10.823	2.390	-13.213	

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	2011				2010			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	29.695	28.809	29.030	28.000	28.293	28.549	26.958	28.724
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	384	-	-	-	370	-
Commissioni nette	15.669	14.456	13.641	16.207	15.534	15.252	14.496	15.635
Risultato dell'attività di negoziazione	1.395	604	-316	-296	-1.297	-872	-422	-480
Altri proventi (oneri) di gestione	-471	-723	-252	-328	-112	-352	-242	-46
Proventi operativi netti	46.288	43.146	42.487	43.583	42.418	42.577	41.160	43.833
Spese del personale	-17.456	-17.682	-17.423	-17.017	-19.076	-17.611	-17.655	-17.372
Spese amministrative	-11.094	-12.302	-12.339	-12.646	-12.455	-13.085	-13.983	-12.770
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1.060	-1.006	-969	-966	-958	-961	-959	-929
Oneri operativi	-29.610	-30.990	-30.731	-30.629	-32.489	-31.657	-32.597	-31.071
Risultato della gestione operativa	16.678	12.156	11.756	12.954	9.929	10.920	8.563	12.762
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-4.775	-106	-477	-3	-1.094	-590	-2.063	138
Rettifiche di valore nette su crediti	-14.916	-9.689	-10.446	-9.850	-10.927	-10.431	-4.088	-9.343
Rettifiche di valore nette su altre attività	-2	-	-	-	-	-	-4	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-	-	74	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	-3.015	2.361	833	3.101	-2.092	-27	2.408	3.557
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-798	-1.628	-1.540	-2.069	-344	-380	-1.778	1.280
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-7.989	-54	-52	27	-9	-1	-87	-137
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto	-11.802	679	-759	1.059	-2.445	-408	543	4.700

Conto economico normalizzato

Con i dati normalizzati escludendo gli effetti delle componenti straordinarie con impatto a conto economico al netto dell'effetto fiscale, nel dettaglio:

- solo nel 2010: beneficio fiscale per affrancamento avviamento;
- 2010 e 2011: accantonamenti e spese per incentivazione all'esodo;
- solo nel 2011: spese amministrative per outsourcing – incentivazione all'esodo;
- solo nel 2011: accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri,

il risultato netto avrebbe avuto il seguente andamento:

	31/12/2011 normalizzato	31/12/2010 normalizzato	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	115.534	112.524	3.010	2,7
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	384	370	14	3,8
Commissioni nette	59.973	60.917	-944	-1,5
Risultato dell'attività di negoziazione	1.387	-3.071	4.458	
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.774	-752	1.022	
Proventi operativi netti	175.504	169.988	5.516	3,2
Spese del personale	-69.578	-71.714	-2.136	-3,0
Spese amministrative	-48.381	-52.293	-3.912	-7,5
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-4.001	-3.807	194	5,1
Oneri operativi	-121.960	-127.814	-5.854	-4,6
Risultato della gestione operativa	53.544	42.174	11.370	27,0
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	329	-3.609	3.938	
Rettifiche di valore nette su crediti	-44.901	-34.789	10.112	29,1
Rettifiche di valore nette su altre attività	-2	-4	-2	-50,0
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	74	-74	
Risultato corrente al lordo delle imposte	8.970	3.846	5.124	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-7.600	-4.658	2.942	63,2
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	1.370	-812	2.182	

Sintesi dei risultati

Gli interessi netti ammontanti a 115,5 milioni di euro registrano un incremento del 2,7% rispetto a fine dicembre 2010 (112,5 milioni).

Le commissioni nette conseguite nell'ambito dei servizi prestati, ammontanti a 60,0 milioni di euro, risultano in flessione dell'1,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (60,9 milioni di euro).

I proventi netti, pari a 175,5 milioni di euro, risultano in crescita del 3,2% rispetto ai 170,0 milioni di euro registrati nel corso del 2010.

Gli oneri operativi, pari a 122,0 milioni di euro, registrano una contrazione del 4,6% rispetto ai 127,8 milioni di euro dell'anno 2010.

Il risultato della gestione operativa si è attestato a 53,5 milioni di euro, in marcata crescita (+ 27,0%) rispetto ai 42,2 milioni di euro conseguiti al 31 dicembre 2010.

Le rettifiche di valore per deterioramento dei crediti, pari a complessivi 44,9 milioni di euro, risultano in crescita del 29,1% rispetto al dato dell'anno precedente (34,8 milioni a dicembre 2010).

Il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 3,3 milioni di euro, in contrazione del 14,7% rispetto ai 3,8 milioni di euro conseguiti a fine dicembre 2010, per effetto della forte incidenza delle rettifiche sui crediti e degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, nonostante l'aumento dei proventi operativi ed il contestuale calo degli oneri operativi.

Il risultato netto individuale al 31 dicembre 2011, dopo le imposte sul reddito e considerando l'effetto negativo degli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo per 8,1 milioni di euro, è risultato negativo per 10,8 milioni di euro (positivo per 1,4 normalizzato) che si confronta con il risultato positivo di 2,4 milioni di euro del 31 dicembre 2010 (negativo per 0,8 normalizzato).

Il ROE, ottenuto dal rapporto tra il risultato netto dell'anno e il patrimonio di fine periodo al netto del risultato netto dell'anno, risulta pari a fine dicembre 2011 al -3,6% in peggioramento rispetto all'indice riferito al 31/12/2011 (0,8%).

Al 31 dicembre 2011 il "cost to income ratio" della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia si è attestato al 69,5%, in miglioramento rispetto al 75,2% registrato al 31/12/2010.

Proventi operativi netti

I proventi netti sono pari a 175,5 milioni di euro, in crescita del 3,2% rispetto ai 170,0 milioni di euro registrati alla fine di dicembre 2010.

Interessi netti

Gli **interessi netti** al 31 dicembre 2011 si attestano a 115,5 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2010 (+2,7%).

In particolare gli interessi attivi da impieghi a clientela sono cresciuti rispetto al 2010 sia nella componente a breve termine (+12,5%) sia in quella a medio/lungo termine (+14,8%). Nel contempo gli interessi passivi sulla raccolta clientela diversa da titoli sono aumentati del 54,9%, quelli da banche del 139,5% per l'effetto combinato delle scadenze dei prestiti obbligazionari sostituiti da interbancario e dell'aumento dei tassi di interesse.

Voci			(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Interessi netti						
	31/12/2011	31/12/2010	variazioni								
			assolute	%	1/10	2/10	3/10	4/10	1/11	2/11	3/11
Rapporti con clientela	127.860	115.411	12.449	10,8							
Titoli in circolazione	-728	-1.391	-663	-47,7							
Differenziali su derivati di copertura	1.119	3.606	-2.487	-69,0							
Intermediazione con clientela	128.251	117.626	10.625	9,0							
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-							
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-							
Attività finanziarie disponibili per la vendita	159	60	99								
Attività finanziarie	159	60	99								
Rapporti con banche	-14.027	-5.603	8.424								
Attività deteriorate	2.148	1.495	653	43,7							
Altri interessi netti - Spese del Personale	-893	-920	-27	-2,9							
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-129	-144	-15	-10,4							
Altri interessi netti	25	10	15								
Altri interessi netti	-997	-1.054	-57	-5,4							
Interessi netti	115.534	112.524	3.010	2,7							

Voci	2011			
	4°	3°	2°	1°
	trimestre	trimestre	trimestre	trimestre
	(A)	(B)	(C)	(D)
Rapporti con clientela	33.772	32.788	31.620	29.680
Titoli in circolazione	-147	-159	-182	-240
Differenziali su derivati di copertura	-41	43	381	736
Intermediazione con clientela	33.584	32.672	31.819	30.176
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	49	43	40	27
Attività finanziarie	49	43	40	27
Rapporti con banche	-4.138	-4.159	-3.131	-2.599
Attività deteriorate	461	494	545	648
Altri interessi netti - Spese del Personale	-220	-222	-224	-227
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-48	-21	-32	-28
Altri interessi netti	7	2	13	3
Altri interessi netti	-261	-241	-243	-252
Interessi netti	29.695	28.809	29.030	28.000

Differenziali su derivati di copertura

Sempre nell'ambito degli interessi netti si evidenzia che i differenziali su operazioni di copertura si attestano al 31 dicembre 2011 a +1,1 milioni di euro, in flessione rispetto al 31 dicembre 2010 quando furono +3,6 milioni di euro, in progressivo calo nel corso dei trimestri del 2011.

Nel corso dell'esercizio sono progressivamente diminuiti, per effetto del rialzo dei tassi a breve termine, sia il contributo negativo a margine di interesse delle coperture di **fair value hedge dell'attivo**, sia il contributo positivo delle coperture sulle **poste a vista**. Le prime hanno apportato un contributo negativo di -9 milioni di euro, in miglioramento di 2,6 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, le seconde hanno apportato un contributo positivo di 10,3 milioni di euro, in calo di 4,5 milioni di euro sempre rispetto allo stesso periodo.

Al 31 dicembre 2011 sono inoltre positivi per 241 mila euro i differenziali su derivati a copertura di obbligazioni emesse, in diminuzione di 440 mila euro di euro rispetto al 31 dicembre 2010.

Dividendi su partecipazioni

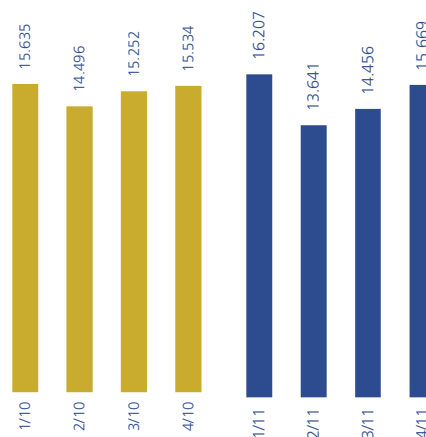
I **dividendi** incassati nel periodo sulle partecipazioni, che ammontano a 0,4 milioni, sono totalmente imputabili alla partecipazione detenuta in Banca d'Italia.

Commissioni nette

Le **commissioni nette** al 31 dicembre 2011 si sono attestate sui 60 milioni di euro; il confronto con i risultati dell'esercizio 2010 rileva una diminuzione pari all'1,5%, in valore assoluto -0,9 milioni di euro, e coinvolge essenzialmente l'attività di gestione, intermediazione e consulenza, non adeguatamente compensato dalle Altre commissioni nette.

Voci	31/12/2011	31/12/2010	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	5.146	4.325	821	19,0
Servizi di incasso e pagamento	3.792	4.022	-230	-5,7
Conti correnti	14.163	14.558	-395	-2,7
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	4.277	4.404	-127	-2,9
Servizio Bancomat e carte di credito	2.904	3.338	-434	-13,0
Attività bancaria commerciale	26.005	26.243	-238	-0,9
Intermediazione e collocamento titoli	15.199	13.832	1.367	9,9
- Titoli	4.285	2.941	1.344	45,7
- Fondi	9.086	9.116	-30	-0,3
- Raccolta ordini	1.828	1.775	53	3,0
Intermediazione valute	1.345	1.298	47	3,6
Risparmio Gestito	8.062	10.719	-2.657	-24,8
- Gestioni patrimoniali	1.712	1.795	-83	-4,6
- Distribuzione prodotti assicurativi	6.350	8.924	-2.574	-28,8
Altre commissioni intermediazione/gestione	1.702	2.766	-1.064	-38,5
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	26.308	28.615	-2.307	-8,1
Altre commissioni nette	7.660	6.059	1.601	26,4
Commissioni nette	59.973	60.917	-944	-1,5

Evoluzione trimestrale Commissioni nette



Voci	2011			
	4°	3°	2°	1°
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)
Garanzie rilasciate	1.377	1.284	1.019	1.466
Servizi di incasso e pagamento	1.013	1.070	913	796
Conti correnti	3.680	3.464	3.513	3.506
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	1.173	1.010	1.041	1.053
Servizio Bancomat e carte di credito	920	670	672	642
Attività bancaria commerciale	6.990	6.488	6.117	6.410
Intermediazione e collocamento titoli	3.808	3.325	3.658	4.408
- Titoli	1.321	715	859	1.390
- Fondi	2.013	2.202	2.371	2.500
- Raccolta ordini	474	408	428	518
Intermediazione valute	360	341	349	295
Risparmio Gestito	1.711	1.842	1.962	2.547
- Gestioni patrimoniali	382	388	439	503
- Distribuzione prodotti assicurativi	1.329	1.454	1.523	2.044
Altre commissioni intermediazione/gestione	443	370	199	690
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	6.322	5.878	6.168	7.940
Altre commissioni nette	2.357	2.090	1.356	1.857
Commissioni nette	15.669	14.456	13.641	16.207

Esaminando in particolare le commissioni dell'area gestione, intermediazione e consulenza, che rappresentano nel loro complesso il 43,9% degli introiti sul totale delle commissioni nette percepite, le stesse sono diminuite dell'8,1% su base annua (-2,3 milioni di euro).

Analizzando i dati su base annua, l'andamento negativo risulta dalla decisa flessione registrata nel settore distribuzione prodotti assicurativi (-28,8%, pari a -2,6 milioni di euro) e in quello delle altre commissioni di intermediazione e gestione (-1,1 milioni), quest'ultima voce è stata oggetto di una revisione più oltre specificata. L'intermediazione e collocamento di titoli si presenta invece in crescita (+1,4 milioni).

Va notato, in particolare, che in questo esercizio le commissioni di collocamento titoli percepite registrano un consistente incremento su base annua (in valore assoluto +1,3 milioni di euro, pari al +45,7%), grazie alla sensibile crescita dei volumi collocati (passati da 150,9 milioni di euro a 339,7 milioni).

Da evidenziare che sono stati collocati essenzialmente obbligazioni emesse da Intesa Sanpaolo, mentre in decisa flessione le emissioni da Banca IMI e scarsa è la presenza di collocamenti da terzi emittenti.

La scelta di quali obbligazioni collocare risente delle contestuali esigenze di raccolta di tesoreria ed è legata a politiche commerciali che hanno rilanciato il collocamento dei titoli e mantenuto nel tempo il collocamento di fondi (di cui del collocamento titoli), i quali rappresentano in valore assoluto la voce di reddito più consistente del comparto.

In questo esercizio 2011 le commissioni percepite sul collocamento e sul mantenimento del Fondi comuni di investimento sono rimaste sostanzialmente costanti (-0,3%). Tali commissioni ammontano complessivamente a 9,1 milioni di euro.

Nell'ambito del progetto di razionalizzazione delle fabbriche assicurative vita, nel 2011 ha avuto luogo la fusione delle società Intesa Vita ed Eurizon Vita in una nuova società denominata Intesa Sanpaolo Vita.

Per quanto riguarda la distribuzione dei prodotti assicurativi, le commissioni sono in sensibile calo (-28,8 %, pari a -2,6 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente. In flessione le commissioni percepite riguardanti i prodotti tradizionali, soprattutto a causa dell'andamento dei volumi; analogamente si registra una sensibile flessione dei prodotti di copertura del rischio le cui commissioni risentono, oltre che del calo dei volumi, anche della flessione della percentuale applicata.

Tra le "Altre commissioni intermediazione/gestione", il cui ammontare a fine dicembre 2011, pari a 1,7 milioni di euro, è in flessione su base annua (-1,1 milioni di euro), sono inclusi i compensi spettanti per i prodotti Credito al consumo finalizzato (prestiti personali) e Cessione del quinto, entrambi erogati da Moneta S.p.A. per 1 milione di euro (-50,1% rispetto all'esercizio precedente). L'accordo commerciale con la società Moneta (appartenente al gruppo) è stato oggetto di rivisitazione con effetti a partire dal 1° gennaio 2011 ed ha determinato una sensibile diminuzione degli introiti percepiti con pesante impatto a carico del conto economico.

Nell'ambito dell'attività bancaria commerciale si registra un risultato poco al di sotto di quanto raggiunto nell'esercizio 2010 (-0,9%, pari a -0,2 milioni).

Per quanto riguarda le commissioni percepite sui Conti correnti, al 31 dicembre 2011 il confronto annuale segnala una flessione pari a -2,7% (-0,4 milioni di euro, dei quali -0,1 milioni su commissioni disponibilità fondi). Da segnalare inoltre la diminuzione degli introiti sul servizio Bancomat e carte di credito (-0,4 milioni di euro), soprattutto relativamente le carte di credito emesse da Cartasi: i mancati introiti sono stati sostituiti dai ricavi per le carte vendute da Setefi, i quali risentono però di pesanti commissioni passive, a favore della società stessa, che riducono i margini di ricavo per la Banca. Ricavi inferiori si registrano anche per il servizio Sanpaolo shopping.

Per quanto attiene le altre commissioni nette, si registra un importo, pari a 7,7 milioni di euro, ben al di sopra di quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente, +26,5%, in valore assoluto +1,6 milioni di euro, in buona parte grazie ai rimborsi spese su operazioni fondiari di istruttoria e ripartizione per 0,9 milioni di euro. Tra le componenti sono ricomprese commissioni su mutui fondiari per 1,4 milioni di euro e commissioni per incasso effetti accreditati s.b.f. per 2,0 milione di euro.

Risultato dell'attività di negoziazione

Il risultato dell'attività di negoziazione è pari complessivamente a 1,4 milioni di euro ed è così composto:

- risultato dell'attività di negoziazione civilistico per circa 1,7 milioni di euro;
- risultato netto dell'attività di copertura pari a -0,3 milioni di euro.

Voci	31/12/2011	31/12/2010	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione
			variazioni assolute	%	
Attività finanziarie di negoziazione	323	289	34	11,8	
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	
Strumenti derivati finanziari	121	741	-620	-83,7	
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	444	1.030	-586	-56,9	
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	1.218	1.362	-144	-10,6	
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	1.662	2.392	-730	-30,5	
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	-14	-3	11		
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	54	309	-255	-82,5	
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	1.702	2.698	-996	-36,9	
Risultato netto dell'attività di copertura civilistico	-315	-5.769	-5.454	-94,5	
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	-	-	-	-	
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	1.387	-3.071	4.458		

Trimestre	Risultato (migliaia di euro)
1/10	-480
2/10	-472
3/10	-872
4/10	-1.297
1/11	-296
2/11	-316
3/11	604
4/11	1.395

Il risultato dell'attività di negoziazione civilistico, che si attesta a +1,7 milioni di euro, è in diminuzione rispetto al risultato registrato nell'analogo periodo dell'esercizio precedente pari a 2,7 milioni di euro.

Il risultato dell'attività di copertura risulta, al 31 dicembre 2011, negativo per 0,3 milioni di euro, in miglioramento di 5,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Il risultato è essenzialmente determinato dalla minusvalenza di 2,1 milioni di euro alla sottovoce "Derivati a copertura del Fair Value: impieghi" e dalla plusvalenza di 2 milioni di euro relativa all'attività di macro copertura sul rischio di pre-payment sui mutui.

Il primo risultato è generato dal perdurare nell'esercizio del fenomeno del pre-payment, ovvero del rimborso anticipato dei mutui a tasso fisso oggetto di copertura di fair value hedge specifica. Il venir meno del fair value positivo dei mutui estinti lascia non pareggiato il fair value negativo del corrispondente derivato di copertura generando il risultato in esame. Il fenomeno è comunque risultato in flessione nei vari trimestri dell'esercizio 2011 ed anche nel totale rispetto all'esercizio 2010.

Il secondo risultato deriva dalla chiusura anticipata nel IV trimestre delle strategie di Macro Fair Value Hedge poste in essere a giugno 2010 a copertura delle opzioni implicite e non scorporate di rimborso anticipato assegnate ai mutuatari in base alle previsioni del decreto Bersani (dal 2007) ai possessori dei mutui residenziali, innestate nel contesto delle coperture già esistenti di Fair Value Hedge specifico di mutui a tasso fisso.

Si registra inoltre un effetto negativo netto di 0,3 milioni di euro sulle coperture delle **poste a vista**, in peggioramento rispetto alla fine dell'esercizio 2010 mentre le coperture sulle obbligazioni emesse risultano quasi perfettamente efficaci.

Voci	2011			
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)
Attività finanziarie di negoziazione	52	76	76	119
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Strumenti derivati finanziari	-25	1	10	135
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	27	77	86	254
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	247	473	232	266
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	274	550	318	520
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	-14	-	-	-
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	54	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	260	604	318	520
Risultato netto dell'attività di copertura civilistico	1.135	-	-634	-816
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	1.395	604	-316	-296

Altri proventi(oneri) di gestione

Gli **altri proventi (oneri) di gestione** si attestano ad un valore negativo di 1,8 milioni di euro (+0,6 / – 2,4).

Le poste positive ammontano a 0,6 milioni di euro; in particolare sono stati rilevati fitti attivi per 0,2 milioni di euro e sopravvenienze attive (incluse nell'aggregato Altri proventi non ricorrenti) per 0,3 milioni di euro.

Le poste negative ammontano a 2,4 milioni di euro, in particolare sono stati registrati 1 milione di euro per ammortamento miglione su immobili di terzi. Gli Altri oneri non ricorrenti ammontano a 1,2 milioni di euro; nell'aggregato sono inclusi:

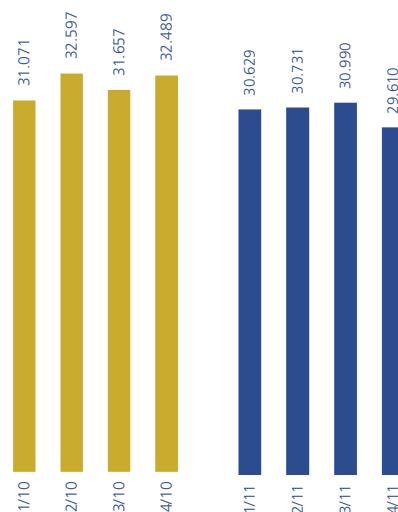
- versamenti effettuati al Fondo Interbancario Tutela Depositi per complessivi 0,2 milioni di euro a fronte della BER Banca (Banco Emiliano Romagnolo) in amministrazione straordinaria e della Banca MB Spa in L.c.A.;
- 0,3 milioni di euro di oneri per regolamento di controversie con la clientela;
- 0,2 milioni di euro derivanti da sanzioni, imposte indeducibili e interessi (contenzioso tributario anno 2008);
- 0,1 milioni di euro di sopravvenienze passive per disguidi operativi nell'esercizio di servizi bancari.

Oneri operativi

Complessivamente gli oneri operativi ammontano a 122,0 milioni di euro, registrando un decremento del 4,6% rispetto al dato riferito all'anno precedente (127,8 milioni di euro).

Voci	(migliaia di euro)			
	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	48.119	49.132	-1.013	-2,1
Oneri sociali	13.139	13.212	-73	-0,6
Altri oneri del personale	8.320	9.370	-1.050	-11,2
Spese del personale	69.578	71.714	-2.136	-3,0
Spese per servizi informatici	57	661	-604	-91,4
Spese di gestione immobili	9.694	10.914	-1.220	-11,2
Spese generali di funzionamento	4.990	6.402	-1.412	-22,1
Spese legali, professionali e assicurative	2.145	2.134	11	0,5
Spese pubblicitarie e promozionali	779	883	-104	-11,8
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	29.181	29.740	-559	-1,9
Costi indiretti del personale	897	926	-29	-3,1
Recuperi spese	-618	-599	19	3,2
Imposte indirette e tasse	9.004	9.209	-205	-2,2
Recuperi imposte indirette e tasse	-8.053	-8.290	-237	-2,9
Altre spese	305	313	-8	-2,6
Spese amministrative	48.381	52.293	-3.912	-7,5
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	4.001	3.807	194	5,1
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-
Ammortamenti	4.001	3.807	194	5,1
Oneri operativi	121.960	127.814	-5.854	-4,6

Evoluzione trimestrale Oneri operativi



Voci	2011			
	4°	3°	2°	1°
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)
Salari e stipendi	11.342	12.347	12.737	11.693
Oneri sociali	3.087	3.386	3.468	3.198
Altri oneri del personale	3.027	1.949	1.218	2.126
Spese del personale	17.456	17.682	17.423	17.017
Spese per servizi informatici	-41	33	32	33
Spese di gestione immobili	2.303	2.545	2.405	2.441
Spese generali di funzionamento	1.039	1.211	1.121	1.619
Spese legali, professionali e assicurative	598	450	577	520
Spese pubblicitarie e promozionali	224	286	196	73
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	6.615	7.510	7.379	7.677
Costi indiretti del personale	265	168	304	160
Recuperi spese	-165	-108	-185	-160
Imposte indirette e tasse	2.339	2.195	2.294	2.176
Recuperi imposte indirette e tasse	-2.109	-2.033	-1.982	-1.929
Altre spese	26	45	198	36
Spese amministrative	11.094	12.302	12.339	12.646
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.060	1.006	969	966
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-
Ammortamenti	1.060	1.006	969	966
Oneri operativi	29.610	30.990	30.731	30.629

Le **spese per il personale** del conto economico riclassificato (al netto dei relativi recuperi di spesa) si attestano complessivamente a 69,6 milioni di euro, in calo rispetto a dicembre 2010 (-3%).

Le **altre spese amministrative** si attestano complessivamente a 48,4 milioni di euro, in calo rispetto al 31 dicembre 2010 (-7,5%).

In tale ambito gli oneri di outsourcing sono stati complessivamente pari a 29,2 milioni di Euro, in leggera flessione (-1,9%) rispetto all'esercizio precedente che ha riguardato principalmente gli oneri legati ai servizi forniti dalla Capogruppo (-8,3%) - in particolare a seguito della riduzione del portafoglio sofferenze per pratiche assegnate in gestione ad Italfondionario e ad un minor ricorso ai servizi di competenza dell'Area Chief Lending Officer- mentre quelli riferiti ai servizi erogati da ISGS sono rimasti stabili (-0,1%). Da evidenziare, sempre con riferimento al Consorzio, che il raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di contenimento costi da questo perseguiti hanno portato, nel rispetto dei livelli di servizio concordati, ad un conguaglio a fine anno in favore della Cassa di quasi 1 milione di Euro.

Le maggiori flessioni, sempre rispetto al 2010 si riscontrano, in termini assoluti, nell'ambito delle spese generali (-1,4 milioni di euro) riconducibili in particolare a minori oneri per servizi di Tesoreria Enti (ottenuti soprattutto a seguito dell'aggiudicazione della nuova gara per il servizio in favore della Regione Friuli Venezia Giulia che ha consentito, tra le altre, l'assenza di erogazioni di contributi) e a minori costi per spese postali e trasporto corrispondenza (conseguenti a minori volumi di stampa ed alla rinegoziazione dei contratti con le società di servizio) e delle spese immobiliari (-1,2 milioni di euro) grazie a minori costi per fitti e manutenzioni immobili quale conseguenza della chiusura / rinegoziazione di molti contratti di locazione.

Nelle spese di gestione immobili sono inclusi fitti passivi per 5,4 milioni di euro.

Si segnala che nell'aggregato sono confluite sopravvenienze passive per complessivi 0,3 milioni di euro per la maggior parte riconducibili nell'ambito delle spese generali (trasporti e utenze luce, riscaldamento) e sopravvenienze attive per circa 0,8 milioni di euro, di cui 0,6 relative a spese generali di funzionamento.

Gli **ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali** si attestano a 4 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2010 (+5,1%).

Le **variazioni patrimoniali sulle immobilizzazioni** intervenute da inizio anno derivano dalla capitalizzazione delle spese sostenute nel 2011 per acquisti di beni mobili che ammontano a 2,2 milioni di euro, dalle migliorie su immobili di proprietà per 1,7 milioni di euro e dalle migliorie su beni di terzi per 1,9 milioni di euro.

Oltre alle capitalizzazioni, le variazioni registrate risentono dell'effetto degli ammortamenti.

Risultato della gestione operativa

Il **Risultato della gestione operativa**, per l'effetto combinato dell'andamento dei Proventi netti e degli Oneri operativi si attesta a 53,5 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2010 (+27%), per effetto del miglioramento del Risultato dell'attività di negoziazione, della crescita degli interessi netti e la contrazione degli oneri operativi, mentre le commissioni nette sono in flessione.

Il cost/income ratio si attesta al 69,5%.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli **accantonamenti ai fondi rischi e oneri del passivo**, pari a 18,2 milioni di euro, hanno fatto registrare la sotto indicata movimentazione che riporta le seguenti informazioni:

- le variazioni del Fondo TFR; in proposito l'importo riportato tra le spese per il personale deriva dagli incrementi del periodo (0,8 milioni di euro);
- sono evidenziati separatamente i movimenti dei Fondi che non impattano sulla voce di conto economico Accantonamenti ai Fondi rischi e oneri in quanto trovano allocazione nell'ambito delle spese per il personale (11,8 milioni di euro) e si riferiscono principalmente a:
 - costi di incentivazione all'esodo (10 milioni di euro), a cui ha concorso l'accantonamento conseguente all'accordo 29/7/11 (9 milioni di euro);
 - accantonamenti per bonus e premio aziendale da erogare al personale (1,3 milioni di euro, già al netto delle eccedenze rilasciate sulle medesime fattispecie nel periodo);
- gli accantonamenti ai Fondi rischi e oneri a voce propria, pari a 5,5 milioni di euro (al lordo dell'effetto time value per 129 mila euro ricondotto a interessi netti), si riferiscono principalmente all'adeguamento del fondo per cause civili (1 milione di euro), allo stanziamento effettuato a fronte di una presumibile insussistenza rilevata su un conto patrimoniale transitorio (5.690 migliaia), al netto dell'eccedenza di 1,5 milioni di euro sul fondo per revocatorie fallimentari.

Movimentazione dei fondi del passivo

	Stock 31/12/2010	Movimenti Patrimoniali		Riduzioni		Incrementi netti			Stock 31/12/2011
		Operazioni straordinarie	Altri movimenti	Utilizzi/Esborso	Patrimonio netto	Accant. nti netti	Spese per il personale	Patrimonio netto	
Fondi TFR	15.817	-	-914	-731	-	-	793	1.235	16.200
Fondi pensione	230	-	-	-	-	-	42	83	355
Fondo disavanzo tecnico italiano	880	-	-	-860	-	-	510	-	530
Premi di anzianità	3.694	-	-43	-363	-	-	443	-	3.731
Esodi di personale	10.607	-	-	-3.994	-	-	10.012	-	16.625
Aumenti contrattuali	545	-	-	-	-	-	-545	-	-
Altri oneri relativi al personale	4.130	-	-4	-3.360	-	-	1.318	-	2.084
Vertenze civili	2.248	-	761	-544	-	1.107	-	-	3.572
Azioni revocatorie	5.132	-	-	-1.016	-	-1.550	-	-	2.566
Vertenze di lavoro	190	-	-	-4	-	140	-	-	326
Altre cause passive e mediazioni	-	-	-	-35	-	43	-	-	8
Contest	-	-	-	-	-	115	-	-	115
Contributi in arretrato	38	-	-	-	-	3	-	-	41
Fondo Rivalsa moneta	131	-	-	-7	-	57	-	-	181
Tesoreria mista ASS	761	-	-761	-	-	-	-	-	-
Altri oneri di varia natura	-	-	-	-	-	5.690	-	-	5.690
Contenzioso tributario	1.035	-	-	-	-	-	-	-	1.035
Erogazioni liberali	235	-	-	-388	-	-	-	250	97
TOTALE FONDI	45.673	-	-961	-11.302	-	5.605	12.573	1.568	53.156
Accantonamenti netti come da voce CE Riclassificato "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri"						5.361			
Accantonamenti netti a voce CE Riclassificato "Spese amministrative"						115			
Effetto Time Value su Accantonamenti netti al Fondo Rischi ed oneri						129			

Rettifiche di valore nette su crediti e altre attività

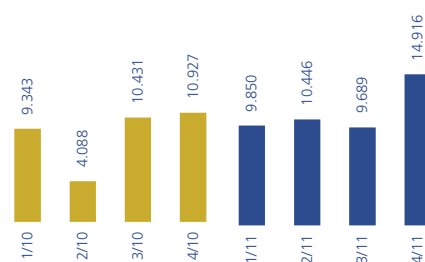
Le **rettifiche di valore nette sui crediti** si attestano a 44,9 milioni di euro, in aumento rispetto al dato del 31 dicembre 2010 (34,8 milioni di euro).

L'andamento di tale voce deriva dalla combinazione delle rettifiche di valore, che ammontano a circa 50,8 milioni di euro, dalle riprese di valore su crediti, pari a circa 8,0 milioni di euro, nonché dagli oneri per attualizzazione che sono risultati pari a 2,1 milioni euro. Alla fine di dicembre 2011 la percentuale dei crediti in sofferenza netti sul totale dei crediti a clientela si è assestata all'1,8%, rapporto in leggera crescita rispetto a dicembre 2010 (1,6%).

Rettifiche / riprese di valore nette su crediti

Voci	31/12/2011	31/12/2010	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Sofferenze	-29.922	-25.137	4.785	19,0
Incagli	-12.042	-8.862	3.180	35,9
Crediti ristrutturati	-127	-27	100	
Crediti scaduti / sconfinati	-1.813	355	-2.168	
Crediti in bonis	108	-185	293	
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-43.796	-33.856	9.940	29,4
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-766	-559	207	37,0
Utili/perdite da cessione	-339	-374	-35	-9,4
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-44.901	-34.789	10.112	29,1

Evoluzione trimestrale delle Rettifiche di valore nette su crediti



Voci	2011			
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)
Sofferenze	-4.414	-8.922	-12.659	-3.927
Incagli	-6.146	-686	-455	-4.755
Crediti ristrutturati	31	-32	18	-144
Crediti scaduti / sconfinati	-1.131	-41	-52	-589
Crediti in bonis	-2.582	-128	2.877	-59
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-14.242	-9.809	-10.271	-9.474
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-570	152	-49	-299
Utili/perdite da cessione	-104	-32	-126	-77
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-14.916	-9.689	-10.446	-9.850

Al 31 dicembre 2011 non sono stati rilevati **utili su attività finanziarie e su altri investimenti**.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte è risultato pari a 3,3 milioni di euro, in contrazione del 14,7% rispetto ai 3,8 milioni di euro di fine dicembre 2010.

Imposte sul reddito dell'attività corrente e oneri di integrazione

Le **imposte dirette** di competenza al 31 dicembre 2011, relative al "risultato corrente" sono pari a -6,0 milioni di euro; tuttavia le imposte di competenza del periodo ammontano a complessive -2,8 milioni di euro, in quanto il precedente importo non tiene conto delle maggiori imposte prepagate pari a 3,2 milioni di euro, che sono portate a decremento degli oneri di integrazione.

Ha concorso alla formazione delle imposte di competenza l'incremento dello 0,75% dell'aliquota IRAP previsto dalla manovra finanziaria 2011 (D.L. 98/2011). A tale riguardo la modifica dell'aliquota ha determinato un effetto negativo complessivo di 0,7 milioni di euro, derivante da maggiori imposte correnti dovute (-0,8 milioni di euro), compensate dall'effetto positivo (0,1 milioni di euro) dell'adeguamento degli stock precedenti (scarico attività fiscali anticipate).

Al 31 dicembre 2011, inoltre, sono stati rilevati gli effetti derivanti dalla presentazione della dichiarazione dei redditi 2010; si evidenzia che sono emerse eccedenze per complessivi 0,3 milioni di euro.

Il Tax Rate di periodo si attesta al 183,99%, determinato sull'utile prima delle imposte di conto economico riclassificato.

Gli **Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto dell'effetto fiscale)** al 31 dicembre 2011 ammontano a 8,1 milioni di euro che si confrontano con gli 0,2 milioni di euro al 31 dicembre 2010.

Nella voce sono confluiti 9,6 milioni di euro relativi all'accantonamento al fondo incentivi esodi di cui all'accordo stipulato nel corso del 2011 e 1,6 milioni di euro per maggiori costi richiesti da ISGS per il recupero degli accantonamenti al fondo esuberanti, connessi all'attività di service fornita alla banca dalla stessa ISGS.

L'impatto fiscale sugli oneri della voce ammonta a un valore positivo 3,1 milioni di euro.

Risultato netto

Il risultato netto di periodo al 31 dicembre 2011, dopo le imposte sul reddito, risulta negativo per 10,8 milioni di euro.

Il confronto dell'andamento economico rispetto all'anno 2010, evidenzia un aumento dei Proventi operativi netti (+3,2%) ed un decremento degli Oneri operativi (-4,6%) che determinano una crescita del 27% del risultato della gestione operativa; di contro si è verificato un forte incremento delle rettifiche di valore nette su crediti (+29,1%) e sugli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri (+48,5%).

Considerando l'effetto negativo degli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo per 8,1 milioni di euro, il risultato netto al 31 dicembre 2011 è negativo per 10,8 milioni di euro (positivo per 1,4 normalizzato) che si confronta con il risultato positivo di 2,4 milioni di euro del 31 dicembre 2010 (negativo per 0,8 normalizzato).

Al 31 dicembre 2011 il patrimonio netto, comprensivo della perdita di esercizio, ammonta complessivamente a 286,7 milioni di euro ed il ROE si è attestato al -3,6% (0,8% al 31 dicembre 2010).

Gli aggregati patrimoniali

Per fornire una rappresentazione più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto allo stato patrimoniale esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31/12/2011	31/12/2010	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	13.831	11.947	1.884	15,8
Attività disponibili per la vendita	38.353	36.765	1.588	4,3
Crediti verso banche	106.025	149.668	-43.643	-29,2
Crediti verso clientela	3.975.116	3.864.687	110.429	2,9
Partecipazioni	289	32	257	
Attività materiali e immateriali	57.289	57.401	-112	-0,2
Attività fiscali	46.993	42.374	4.619	10,9
Altre voci dell'attivo	142.227	137.564	4.663	3,4
Totale attività	4.380.123	4.300.438	79.685	1,9

Passività	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche	865.826	741.704	124.122	16,7
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.960.892	3.024.314	-63.422	-2,1
Passività finanziarie di negoziazione	14.450	12.368	2.082	16,8
Passività fiscali	4.047	3.168	879	27,7
Altre voci del passivo	195.017	173.819	21.198	12,2
Fondi a destinazione specifica	53.156	45.673	7.483	16,4
Capitale	210.263	210.263	-	-
Riserve	75.215	73.074	2.141	2,9
Riserve da valutazione	12.080	13.665	-1.585	-11,6
Utile / perdita di periodo	-10.823	2.390	-13.213	
Totale passività e patrimonio netto	4.380.123	4.300.438	79.685	1,9

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(migliaia di euro)

Attività	Esercizio 2011				Esercizio 2010			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	13.831	14.720	9.694	11.605	11.947	17.093	22.121	17.131
Attività disponibili per la vendita	38.353	38.134	38.291	38.487	36.765	36.872	36.262	39.223
Crediti verso banche	106.025	226.168	229.682	142.037	149.668	171.593	143.317	157.265
Crediti verso clientela	3.975.116	3.990.111	3.960.493	3.921.651	3.864.687	3.895.548	3.838.830	3.788.936
Partecipazioni	289	289	289	32	32	32	32	32
Attività materiali e immateriali	57.289	55.497	55.955	56.486	57.401	56.928	57.243	57.221
Attività fiscali	46.993	35.755	39.738	41.945	42.374	32.641	33.148	36.724
Altre voci dell'attivo	142.227	127.657	144.390	117.443	137.564	133.050	156.193	138.421
Totale attività	4.380.123	4.488.331	4.478.532	4.329.686	4.300.438	4.343.757	4.287.146	4.234.953
Passività	Esercizio 2011				Esercizio 2010			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	865.826	905.517	903.278	855.994	741.704	770.542	605.208	744.055
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.960.892	2.957.076	2.972.177	2.902.995	3.024.314	2.899.002	3.084.032	2.925.953
Passività finanziarie di negoziazione	14.450	15.114	10.179	12.006	12.368	17.735	22.992	18.099
Passività fiscali	4.047	5.867	4.605	4.507	3.168	5.399	4.609	9.049
Altre voci del passivo	195.017	265.606	248.363	208.826	173.819	307.910	225.810	189.052
Fondi a destinazione specifica	53.156	38.621	40.825	44.904	45.673	42.115	42.915	42.632
Capitale	210.263	210.263	210.263	210.263	210.263	210.263	210.263	210.263
Riserve	75.215	75.215	75.215	75.465	73.074	73.074	73.074	78.484
Riserve da valutazione	12.080	14.073	13.327	13.667	13.665	12.882	13.000	12.666
Utile / perdita di periodo	-10.823	979	300	1.059	2.390	4.835	5.243	4.700
Totale passività e patrimonio netto	4.380.123	4.488.331	4.478.532	4.329.686	4.300.438	4.343.757	4.287.146	4.234.953

Crediti verso clientela

I **crediti verso la clientela** fanno registrare un aumento di circa 110 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010, passando dai 3.865 milioni di euro di dicembre 2010 ai 3.975 milioni di euro (+2,9%) di dicembre 2011.

Voci	31/12/2011		31/12/2010		(migliaia di euro) variazioni		Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela							
	incidenza %		incidenza %		assolute	%	31/3/10	30/6/10	30/9/10	1/12/10	31/3/11	30/6/11	30/9/11	1/12/11
Conti correnti	697.351	17,5	669.130	17,3	28.221	4,2								
Mutui	2.464.456	62,0	2.454.653	63,5	9.803	0,4								
Anticipazioni e finanziamenti	813.309	20,5	740.904	19,2	72.405	9,8								
Crediti da attività commerciale	3.975.116	100,0	3.864.687	100,0	110.429	2,9	3.788.936	3.838.830	3.895.548	3.864.687	3.921.651	3.960.493	3.990.111	3.975.116
Operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-								
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-								
Crediti verso clientela	3.975.116	100,0	3.864.687	100,0	110.429	2,9								

Dalla **composizione del portafoglio crediti** ripartita per forma tecnica si evince che tale aumento ha riguardato in particolare le "Anticipazioni e finanziamenti" (per 72,4 milioni di euro, pari al 9,8%) e i conti correnti (per 28,2 milioni di euro, pari a +4,2%); più modesta invece la variazione che ha riguardato i mutui, pari a 9,8 milioni di euro (+0,4%).

Crediti verso clientela: qualità del credito

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2011					31/12/2010				
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %
Sofferenze	234.972	163.495	71.477	1,8	69,6	202.989	141.919	61.070	1,6	69,9
Incagli	112.693	22.183	90.510	2,3	19,7	86.991	20.156	66.835	1,7	23,2
Crediti ristrutturati	8.121	2.184	5.937	0,1	26,9	2.314	359	1.955	0,1	15,5
Crediti scaduti/sconfinanti	14.474	1.991	12.483	0,3	13,8	5.033	327	4.706	0,1	6,5
Attività deteriorate	370.260	189.853	180.407	4,5	51,3	297.327	162.761	134.566	3,5	54,7
Finanziamenti in bonis	3.820.957	26.248	3.794.709	95,5	0,7	3.756.842	26.721	3.730.121	96,5	0,7
Crediti in bonis rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	4.191.217	216.101	3.975.116	100,0	5,2	4.054.169	189.482	3.864.687	100,0	4,7

Al 31 dicembre 2011, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, si attestano complessivamente a 180,4 milioni di euro, risultando in aumento di circa 45,8 milioni di euro rispetto ai saldi rilevati al 31 dicembre 2010, con un grado di copertura del 51,3% in diminuzione del 3,4% rispetto a fine anno precedente (54,7%). Il complesso dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2011 rappresenta il 4,5% dei crediti verso la clientela e risulta in aumento (+1%) rispetto al 3,5% registrato al 31 dicembre 2010.

Circa la composizione qualitativa del portafoglio crediti si segnala quanto segue:

- la copertura dei crediti in **sofferenza** si attesta al 69,6%, in diminuzione rispetto al dato di dicembre 2010 (69,9%). Le sofferenze nette, pari a 71,5 milioni di euro, risultano invece in aumento di 10,4 milioni di euro rispetto a dicembre 2010 e con l'incidenza dell'1,8% dei crediti totali, in aumento rispetto a dicembre 2010 (1,6%);
- la copertura dei crediti **incagliati** si attesta al 19,7% in diminuzione del 3,5% rispetto al 31 dicembre 2010 (23,2%). Gli incagli netti sono pari a 90,5 milioni di euro e risultano in aumento di 23,7 milioni di euro rispetto a dicembre 2010 (66,8 milioni di euro) e rappresentano il 2,3% dei crediti totali, rapporto in aumento rispetto a dicembre 2010 (1,7%); la diminuzione della percentuale di copertura sconta l'ingresso di due posizioni particolarmente significative con percentuali di ingresso significativamente inferiori alla copertura media (rispettivamente pari al 11% e al 2%) e il trasferimento a sofferenza di una posizione con una percentuale superiore alla copertura media;
- i **ristrutturati** risultano essere pari a 5,9 milioni di euro, con copertura ora pari al 26,9% (erano 2 milioni di euro al 31 dicembre 2010 con percentuale di copertura pari al 15,5%); l'aumento sia nella consistenza che nella % di copertura (+11,4%) è dovuto a causa del trasferimento da incagli di una grossa posizione per circa 4,4 milioni di euro netti con grado di copertura pari al 27,6%;
- la copertura netta dei crediti scaduti e sconfinati (c.d. past due) si attesta al 13,8% superiore rispetto a dicembre 2010 (6,5%) così come in aumento risultano i crediti scaduti netti per 7,8 milioni di euro. Tale aumento sconta l'effetto principalmente l'effetto dell'ingresso di una posizione per una esposizione netta pari a 5,4 milioni di euro.

Le rettifiche di portafoglio su crediti in bonis a presidio del rischio fisiologico ammontano circa 26,2 milioni di euro per i crediti per cassa (a decurtazione dei crediti verso la clientela) e 3,7 milioni di euro per i crediti di firma (fra le "Altre Passività"). Le percentuali di copertura per i crediti in bonis risultano pari allo 0,69% e allo 0,50% rispettivamente per i crediti di cassa e per quelli di firma.

La consistenza della riserva generica risulta congrua sia per quanto attiene ai crediti per cassa che a quelli per firma.

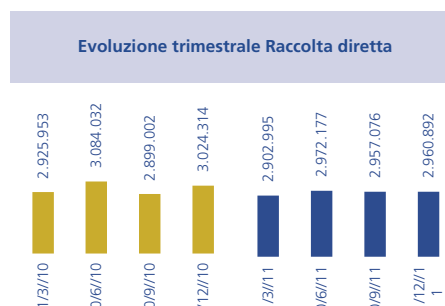
Attività finanziarie della clientela

Alla fine di dicembre 2011 la composizione delle **Attività finanziarie della clientela** evidenzia un calo rispetto al 31 dicembre 2010 determinato dalla flessione sia della raccolta diretta che di quella indiretta.

Voci	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Raccolta diretta	2.960.892	46,4	3.024.314	46,2	-63.422	-2,1
Risparmio gestito	1.668.856	26,2	1.669.562	25,5	-706	-
Raccolta amministrata	1.746.309	27,4	1.848.679	28,3	-102.370	-5,5
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	3.415.165	53,6	3.518.241	53,8	-103.076	-2,9
Attività finanziarie della clientela	6.376.057	100,0	6.542.555	100,0	-166.498	-2,5

Raccolta diretta

Voci	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Conti correnti e depositi	2.802.271	94,6	2.816.106	93,1	-13.835	-0,5
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	18.046	0,6	58.417	1,9	-40.371	-69,1
Obbligazioni	25.670	0,9	41.421	1,4	-15.751	-38,0
Certificati di deposito	5.735	0,2	8.624	0,3	-2.889	-33,5
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Altra raccolta	109.170	3,7	99.746	3,3	9.424	9,4
Raccolta diretta da clientela	2.960.892	100,0	3.024.314	100,0	-63.422	-2,1



La **raccolta diretta da clientela** registra al 31 dicembre 2011 una diminuzione di 63 milioni di euro passando da 3.024 milioni di euro di dicembre 2010 ai 2.961 milioni di euro di settembre 2011 (-2,1%).

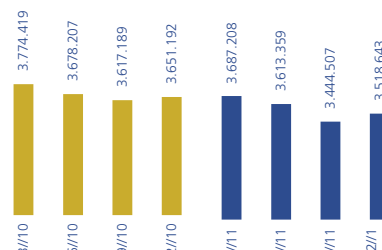
Si registrano fra le varie forme tecniche le seguenti principali variazioni:

- decremento nelle operazioni di pronti contro termine per 40,4 milioni di euro (-69,1%);
- decremento nei conti correnti e depositi per 13,8 milioni di euro (-0,5%);
- decremento nei prestiti obbligazionari a fronte dei quali non sono stati effettuati nuovi collocamenti per 15,8 milioni di euro (-38%);
- decremento nei certificati di deposito per 3 milioni di euro (-33,5%);
- incremento nell' "Altra raccolta" per 9,4 milioni di euro (+9,4%).

Raccolta indiretta

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
	incidenza %	incidenza %	assolute	%		
Fondi comuni di investimento	839.277	24,6	844.421	24,0	-5.144	-0,6
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	21.245	0,6	18.780	0,5	2.465	13,1
Gestioni patrimoniali	178.561	5,2	179.327	5,1	-766	-0,4
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	629.773	18,4	627.034	17,8	2.739	0,4
Risparmio gestito	1.668.856	48,8	1.669.562	47,4	-706	-
Raccolta amministrata	1.746.309	51,2	1.848.679	52,6	-102.370	-5,5
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	3.415.165	100,0	3.518.241	100,0	-103.076	-2,9
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	103.478		132.951		-29.473	-22,2
Clientela istituzionale -raccolta gestita	-		-		-	-
Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	3.518.643		3.651.192		-132.549	-3,6

Evoluzione trimestrale Raccolta indiretta



Su base complessiva la raccolta indiretta (esclusa quella relativa a clientela istituzionale) è pari a circa 3.415 milioni di euro, in diminuzione del 2,9% rispetto al dato di dicembre 2010 (3.518 milioni di euro), per effetto del calo del risparmio amministrato (-5,5%), mentre risulta stabile l'aggregato del risparmio gestito.

Si segnala che la stabilità del risparmio gestito deriva dall'effetto combinato dell'incremento dello 0,6% della raccolta netta e della diminuzione per lo 0,6% all'effetto performance.

Attività e passività finanziarie

Voci	31/12/2011		31/12/2010		(migliaia di euro) variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale e quote OICR	-	-	-	-	-	-
Altre attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Derivati di negoziazione - Attività	13.831	100,0	11.947	100,0	1.884	15,8
Totale attività finanziarie di negoziazione	13.831	100,0	11.947	100,0	1.884	15,8
Derivati di negoziazione - Passività	-14.450	100,0	-12.368	100,0	2.082	16,8
Altre passività di negoziazione nette	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie di negoziazione	-14.450	100,0	-12.368	100,0	2.082	16,8
Attività/passività finanziarie di negoziazione nette	-619		-421		198	47,0

Le passività finanziarie di negoziazione nette a settembre 2011 sono pari a -0,6 milioni di euro e derivano dallo sbilancio negativo tra derivati di negoziazione attivi (13,8 milioni di euro) e passivi (14,4 milioni di euro) imputabile al CRA (Credit Risk Adjustment).

Le attività finanziarie di negoziazione sono riferibili a controparti bancarie intragruppo (ISP e Banca Imi) per 2,5 milioni di euro e, per 11,3 milioni di euro, verso clientela, di cui 0,3 milioni su controparti deteriorate.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il **Portafoglio titoli e fondi di proprietà** della Banca, rilevato alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dell'attivo dello stato patrimoniale, è risultato pari a 38,4 milioni di euro.

Il portafoglio ricomprende nei titoli di debito i CCT detenuti dalla Banca a cauzione e garanzia per nominali 7 milioni, acquistati nel corso dell'esercizio a seguito della scadenza di CCT per nominali 4,7 milioni, per i quali è intervenuta una diminuzione di fair value di 0,210 milioni, nonché altri titoli di debito acquisiti a seguito di transazioni con la clientela, peraltro di importo non significativo.

Per i titoli di capitale le variazioni rispetto al 31/12/2010 sono riconducibili essenzialmente all'adeguamento negativo del fair value di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. e di Friulia S.p.A. mentre tra le partecipazioni si segnala l'acquisizione del 12,5% di PORTOCITTA' S.r.L..

Voci	31/12/2011		31/12/2010		(migliaia di euro) variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Obbligazioni e altri titoli di debito	6.820	17,8	4.778	13,0	2.042	42,7
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	31.533	82,2	31.987	87,0	-454	-1,4
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.353	100,0	36.765	100,0	1.588	4,3

Posizione interbancaria netta

La gestione della tesoreria aziendale viene svolta in coordinamento con le competenti strutture della Capogruppo, le quali sovrintendono al presidio della liquidità aziendale mediante il bilanciamento dei saldi attivi e passivi originati dall'attività commerciale con la clientela e il mantenimento dell'equilibrio finanziario.

La **posizione interbancaria netta a debito** si attesta a 778 milioni di euro in aumento (+128 milioni di euro) rispetto ai 650 milioni di euro di dicembre 2010.

Il patrimonio netto

Il **Patrimonio netto**, incluso il risultato netto di periodo (-10,8 milioni di euro), si è attestato al 31 dicembre 2011 a 286,7 milioni e risulta in calo rispetto al 31 dicembre 2010 (299,4 milioni di euro).

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia non detiene azioni proprie, né azioni o quote della controllante possedute anche tramite società fiduciarie o per interposta persona.

Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31/12/2010	Variazione del periodo	(migliaia di euro)	
			Riserva 31/12/2011	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.009	-629	6.380	52,8
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-
Utili/perdite attuariali - TFR	483	-896	-413	-3,4
Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	104	-60	44	0,4
Leggi speciali di rivalutazione	6.069	-	6.069	50,2
Altre	-	-	-	-
Riserve da valutazione	13.665	-1.585	12.080	100,0

Il patrimonio di vigilanza

Il **Patrimonio di vigilanza individuale** al 31 dicembre 2011 si attesta a 265,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2010 (-5,5 milioni di euro).

La variazione deriva principalmente dall'effetto combinato della perdita d'esercizio (-10,8 milioni di euro), delle riserve di utili/perdite attuariali, dell'imputazione a fondo beneficenza di una quota della riserva straordinaria (-0,3 milioni di euro) e altre poste minori (-0,7 milioni di euro), in parte mitigato dall'applicazione della nuova disposizione della Banca d'Italia che prevede l'abolizione del filtro prudenziale relativo all'affrancamento dell'avviamento (effetto positivo pari a 1,7 milioni di euro) e dall'effetto della minore eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore complessive (impatto positivo per 4,7 milioni di euro).

	(migliaia di euro)	
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31/12/2011	31/12/2010
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	251.210	258.812
Patrimonio supplementare (tier 2)	14.666	12.513
Meno: elementi da dedurre	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA	265.876	271.325
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	265.876	271.325
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	2.256.240	2.530.086
Rischi di mercato	776	563
Rischi operativi	243.076	383.750
Deduzione 25% per appartenenza a Gruppo Creditizio	-625.028	-728.600
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	1.875.064	2.185.799
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	13,40	11,84
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,18	12,41

Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, esposto tra i prospetti di bilancio, è stato redatto seguendo il "metodo indiretto". A fine anno 2011 l'attività bancaria ha complessivamente generato 3,0 milioni di euro di liquidità netta rispetto ai 35,3 milioni di liquidità netta assorbita nel corso dell'anno 2010. Come si può rilevare dalla lettura dei dettagli riportati nel prospetto, l'attività operativa dell'anno presenta un andamento positivo.

Nel 2011 è aumentata la generazione della liquidità riveniente dall'aumento dei debiti verso banche e dalla diminuzione dei crediti verso banche che è stata parzialmente compensata dall'assorbimento di liquidità derivante dall'aumento dei crediti verso clientela e dalla diminuzione dei debiti verso clientela.

Le altre informazioni

L'attività di direzione e coordinamento

Anche nel corso del 2011 l'attività della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. è stata soggetta alla direzione e al coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A., Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è una realtà integrata, disciplinata da un Regolamento che mira a:

- garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico, nell'ottica di massimizzare il valore e nel rispetto, comunque, dell'autonomia giuridica delle Società del Gruppo e dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle medesime;
- ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità.

Il Regolamento prevede pertanto che la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. eserciti, ai sensi degli artt. 2497 e segg. c.c., attività di indirizzo, direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate e quindi anche di questa Banca, il cui Statuto, all'art. 1, comma 4, dispone che "gli Amministratori della Società (...) si attengono alle direttive strategiche e gestionali emanate dalla Capogruppo".

In conformità a tale impianto normativo la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. ha operato in stretta sintonia con la Capogruppo, nel rispetto dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla stessa con continuità e con riferimento ai più diversi comparti della vita aziendale.

Tra le più significative deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, adottate nel semestre considerato sotto l'influenza dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, possono annoverarsi le seguenti:

- adesione all'"Accordo di tramitazione" per le operazioni di estero specialistico, l'accordo prevede che tutte le banche italiane del Gruppo vengano "tramitate" da ISP per tutte le operazioni di estero specialistico;
- adesione alla "Convenzione relativa al prodotto denominato Export Facile (Acquisto pro-soluto di crediti commerciali export a breve termine) stipulata tra la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediofactoring S.p.A.;
- adesione alla convenzione avente ad oggetto collocamento di polizze assicurative obbligatorie nell'ambito del Progetto "Prestiti Dipendenti Pubblici", stipulata dalla Capogruppo con Moneta S.p.A., Eurizon Vita S.p.A. ed Eurizon Tutela S.p.A.;
- assunzione nuova partecipazione in Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.;
- richiesta alla Capogruppo di incremento linee di credito a medio-lungo termine per Euro 350 milioni per future esigenze di riequilibrio del profilo di trasformazione delle scadenze;
- adesione al nuovo Accordo di collaborazione per il collocamento dei prodotti di finanziamento di Moneta S.p.A. indirizzati alla clientela privata (prestiti personali e finanziamenti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio o della pensione) stipulato da Capogruppo;
- rinnovo contratti di servizio con Intesa Sanpaolo S.p.A. e con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.;
- adesione all'Accordo per la concessione di linee di credito ad imprese neo-quotate (IPO Bank Facility) in essere tra Associazione Bancaria Italiana - ABI e Borsa Italiana S.p.A.;
- adesione all'Accordo di Distribuzione con la nuova Compagnia Intesa Sanpaolo Vita S.p.A per lo svolgimento dell'attività di intermediazione assicurativa ed il collocamento delle forme pensionistiche;
- attivazione della procedura A.Ba.Co. (Attivi Bancari Collateralizzati) per la costituzione in pegno a favore della Banca d'Italia per conto della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. di prestiti bancari erogati a società non finanziarie a garanzia delle operazioni di finanziamento con la medesima Banca d'Italia.

Privacy - Il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali (DPS)

Il Documento Programmatico per la Sicurezza (DPS) prescritto dall'art. 34 comma 1 lettera g), del D.Lgs. 30/06/2003 n° 196 "codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, al D. Lgs. 196/2003.

In data 10/05/2011 e 02/11/2011 sono state emesse le circolari n. 248/2011 e n. 674/2011 "Aggiornamento delle Regole Aziendali per il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003" con le quali sono state modificate le "Regole Aziendali per il trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196 del 30 giugno 2003".

Il 1° giugno è stata emanata la circolare 320/2011 "Regole per gli incaricati al trattamento dei dati personali relativi alla videosorveglianza" dove, ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e del "Provvedimento in materia di videosorveglianza" emesso dall'Autorità Garante per la Privacy, è previsto che sia specificatamente individuata la figura dell'incaricato al trattamento dei dati personali relativi ai sistemi di videosorveglianza.

A seguito della variazione delle norme aziendali in materia, è stato nominato "Vigilatore dei dati", il Responsabile del Presidio Immobiliare Territoriale in sostituzione del Referente di Assistenza Operativa.

Il 12 giugno è stata formalizzata a tutti i dipendenti del gruppo Intesa Sanpaolo lettera, standardizzata per tutte le banche del gruppo, di designazione ad incaricato del trattamento dei dati personali a conferma di quella già ricevuta precedentemente dalla Cassa di Risparmio del FVG.

La business continuity

Nell'ambito del "Piano annuale delle Verifiche dei Presidi di Continuità Operativa", nelle giornate del 19 e 20 ottobre 2011 si è svolta una simulazione dello scenario di crisi di inaccessibilità dei locali che ha coinvolto il nostro Istituto. Il test, condotto con la tecnica del role playing, ha consentito la verifica sul campo con le persone realmente coinvolte, sia dei processi di attivazione del MOGC (Modello Organizzativo Gestione della Crisi) sia delle soluzioni di Business Continuity previste dal Piano di Continuità Operativa.

Durante la simulazione è stata attivata la soluzione di trasferimento dell'operatività critica dall'Area Cassa di Risparmio Veneto Sud Est (colpita dall'evento) alla gemellata Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, deputata al subentro nell'operatività.

L'esito complessivamente positivo, ha un particolare valore poiché per la prima volta è stata verificata l'attivazione di un Piano di Continuità Operativa in modalità assolutamente realistica: l'individuazione dell'operatività da trasferire e di conseguenza l'identificazione delle risorse subentranti è stata condotta dai partecipanti durante i lavori dell'Unità di Crisi senza accordi preventivi.

Il D.Lgs. 231/2001

Il D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 prevede un peculiare regime di responsabilità amministrativa a carico degli Enti per determinate tipologie di reati commessi nel loro interesse o vantaggio, nonché la possibilità di escludere, o mitigare, tale responsabilità se l'Ente dimostra di aver adottato, ed efficacemente attuato, un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire reati della specie e di aver istituito un "Organismo di Vigilanza" a cui è demandato il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e il costante aggiornamento del modello medesimo.

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A., d'intesa con la Capogruppo, ha adottato un "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231", aggiornato nel 2010 con l'inserimento dei nuovi illeciti presupposto, introdotti dal legislatore novellando il D.Lgs 231/2001, e delle variazioni organizzative intervenute nel Gruppo e rilevanti per la Cassa (delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2010).

Nel corso dell'anno l'Organismo di Vigilanza ha svolto con regolarità le sue funzioni più sopra richiamate e, riunendosi con cadenza mensile, ha analizzato i flussi informativi provenienti dalle varie strutture organizzative aziendali e di Capogruppo per verificare l'idoneità dei processi operativi a prevenire comportamenti illeciti ai sensi del Decreto e, anche in raccordo con il Collegio Sindacale, ha approfondito i vari argomenti il cui esame è stato ritenuto opportuno in funzione del grado di rischiosità delle diverse aree sensibili ai sensi del predetto Decreto.

In conformità a quanto previsto dal Modello, il Consiglio di Amministrazione è stato tenuto informato sulle attività poste in essere dall'Organismo di Vigilanza in esecuzione dei compiti allo stesso assegnati.

E' in fase di attuazione, a cura della Direzione Compliance di Capogruppo, il piano di revisione del Modello per recepire le modifiche degli assetti organizzativi e l'evoluzione normativa intervenute nel corso del 2011.

Legge 262/2005 (legge sul risparmio)

Una delle principali finalità del complessivo sistema di controlli attivato dalla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A., secondo un disegno coerente con le policy e le linee guida di Gruppo, è la verifica della presenza ed effettiva funzionalità di un contesto aziendale che consenta di ridurre i rischi di possibili errori e comportamenti non corretti, suscettibili di influire negativamente sulla qualità dell'informativa contabile e finanziaria aziendale.

A tal fine, è da tempo operativo a livello di Gruppo un insieme strutturato di adeguate policy di rischio, sistemi di governance, coerenti strutture organizzative, livelli di deleghe e responsabilità, standard comportamentali e codici di condotta, principi disciplinari, sistemi di prevenzione delle frodi ecc., finalizzato a dare applicazione alla Legge 262/2005, "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", normativa alla quale devono sottostare le Società quotate nei mercati regolamentati italiani.

In particolare, il modello di riferimento individuato per consentire l'adempimento dei requisiti di legge prevede:

- l'esistenza di un adeguato sistema di controlli interni, funzionale a ridurre i rischi di errori e di comportamenti non corretti che potrebbero incidere sulla qualità dell'informativa contabile e finanziaria;
- l'istituzione ed il successivo mantenimento - con verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione - di idonei processi amministrativi e di coerenti regole di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi inerenti tali processi.

L'istituzione ed il mantenimento di adeguati processi avviene, sia per i processi amministrativi sia per le regole di governo dell'IT (Information Technology), attraverso:

- la documentazione dei processi e dei relativi rischi e controlli;
- la valutazione dei rischi e l'adeguatezza dei controlli atti a ridurre la portata;
- la verifica dell'effettiva e continuativa applicazione dei controlli a cura delle strutture operative;
- la definizione ed il monitoraggio degli eventuali interventi correttivi da porre in essere a fronte delle verifiche effettuate;
- la valutazione conclusiva del sistema di controllo e della sua effettiva applicazione.

Le attività di verifica sull'adeguatezza dei processi sensibili alla Legge 262/2005, funzionali alle attestazioni richieste al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sono effettuate dalle competenti strutture di Capogruppo, in base ai ruoli ed alle responsabilità definiti nelle Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario.

D.Lgs. 81/2008

A seguito delle consultazioni indette tra i Lavoratori della Cassa sono stati eletti, in data 20 luglio 2011, n. 6 Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). Nel corso dell'anno è stata condotta e conclusa l'attività di valutazione del rischio da stress lavoro correlato, prevista dall'art. 28 del D.Lgs. n. 81/2008, attraverso una serie di riunioni che hanno coinvolto alcune funzioni della Banca e della Capogruppo oltre che il Medico Competente e i neo eletti RLS e si è proceduto quindi in data 22 12 2011 alla approvazione del Documento di Valutazione dei Rischi.

Sono continuate durante tutto il 2011 le attività di presidio delle Filiali con visite finalizzate al miglior coinvolgimento dei Preposti dei punti operativi e all'impostazione del corretto metodo di lavoro, oltre che al monitoraggio delle prove esodo e della tenuta del Registro dei Controlli.

Per quanto concerne la formazione nel 2011 si sono tenuti in aula i seguenti corsi:

- Primo Soccorso base (40 partecipanti);
- Primo Soccorso - aggiornamento (82 partecipanti);
- Prevenzione Incendi (85 partecipanti);
- Operare in Sicurezza - Antirapina (114 partecipanti),

oltre ai corsi multimediali:

- "Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro" per tutti i dipendenti;
- "Videoterminalisti" per il personale soggetto a sorveglianza sanitaria;
- "Formazione Antirapina" per tutti i dipendenti;

- "D.Lgs. 81/2008 " Formazione per i Preposti;
- "Tutti al sicuro", il percorso in quattro brevi lezioni sul tema dell'inclusione dei colleghi diversamente abili per tutti i dipendenti.

Il Medico competente, nominato nel mese di gennaio 2011, ha effettuato 68 visite di cui 10 a richiesta del dipendente.

Infine, si evidenzia che sono proseguite le attività di riduzione ulteriore dei fattori di rischio, sulla base dei budget assegnati, a cura di ISGS – DIA.

MTA (Modulo Transazionale Automatico)

Prosegue l'attivazione dei nuovi bancomat evoluti (MTA), installati in Area Self in sostituzione di ATM esistenti o in Filiali di Nuovo Modello, con lo scopo di migrare parte dell'operatività transazionale di sportello sulle nuove apparecchiature e liberare così capacità produttiva da destinare al rafforzamento dell'attività commerciale.

Nel corso del 2011 sono state installate delle nuove macchine presso le seguenti filiali oggetto di razionalizzazione o di intervento immobiliare :

- Trieste via Coroneo;
- Trieste via Caboto;
- Udine Piazzale Osoppo;
- Cormons;
- Udine Terminal Nord;
- Grado;
- Udine Stazione Centrale (trasformata in "100x100 tempo commerciale")
- Trieste piazza Garibaldi (apertura di una nuova filiale "100x100 tempo commerciale").

Complessivamente Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia a dicembre 2011 vede presenti 45 apparecchiature MTA collocate su 41 punti operativi.

Supporto operation di filiale

Nel corso del 2011 gli Specialisti di Assistenza Operativa, con la supervisione della Direzione Operations di Rete di Intesa Sanpaolo Group Services, sono stati impegnati nelle visite presso i punti operativi, in sequenza con quanto avvenuto nel corso del 2010. Per tale attività sono state individuate diverse tipologie di operatività comuni a tutte le Filiali (es. analisi del Cruscotto della qualità in filiale – SEI OK) , opportunamente rimodulate al fine di verificare con i Direttori e i colleghi di filiale le attività ritenute più importanti per la corretta gestione della singola filiale dal punto di vista amministrativo o che sono state evidenziate a livello di Gruppo come "prioritarie" (Accentramento Polo B.O. – Livelli di servizio ATM – Progetto Ascolto).

Nel secondo semestre, in particolare, è proseguita l'attività di supporto degli Specialisti di Assistenza Operativa alle unità operative per tutte le richieste inerenti alle attività previste dal ruolo, con particolare focus sulle attività ed i livelli di servizio MTA/ATM, sui flussi di accentramento verso i Poli di B.O. ed alle iniziative promosse centralmente (Progetto Ispad, Nuovo Modello di servizio, nuova Postalizzazione, regolarizzazione Mifid , ecc.)

Progetto ISPAD

A partire dal mese di ottobre è partito in tutte le filiali del gruppo il "progetto ISPAD" che, attraverso l'utilizzo di una tavoletta digitale per raccogliere la firma della Clientela, ha come scopo l'eliminazione della carta attualmente prodotta in Filiale con smaterializzazione delle contabili prodotte e avrà come conseguenze immediate la riduzione dei tempi di attesa allo sportello, delle attività manuali e dei tempi dedicati alle ricerche; l'abbattimento dei costi di acquisto, di trasporto, di stoccaggio e di conservazione della carta.

Tutte le postazioni di cassa attive nelle filiali retail sono state dotate di tavolette digitali con un roll out iniziato il 17 ottobre e terminato il 9 dicembre.

Proposta di approvazione del Bilancio, di apporto al Fondo per erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale e copertura della perdita di esercizio

Approvazione del bilancio 2011

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2011, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con i relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Proposta di apporto al Fondo per erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale

Preliminarmente alla proposta di copertura della perdita dell'esercizio 2011 si propone, a valere sulla Riserva Straordinaria, una parziale attribuzione della stessa al Fondo per erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale, per euro 250.000,00.

La proposta di attribuzione ad un Fondo per erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale è motivata dall'opportunità di continuare a sostenere interventi della specie a favore delle comunità locali presenti nel territorio ove opera la Banca.

Il capillare impegno sul territorio e l'attenzione alle sue esigenze sono da sempre una priorità per la nostra Banca. Questo orientamento ha certamente favorito un rapporto diretto e preferenziale anche con le associazioni e con le istituzioni locali, favorendo il consolidamento di un'immagine positiva della Banca come istituzione di riferimento per queste realtà.

Proposta di copertura della perdita dell'esercizio 2011

L'esercizio 2011 chiude con una perdita pari a euro 10.822.745,20 che si propone all'Assemblea di coprire integralmente come di seguito riportato:

	(euro)
Perdita di esercizio	-10.822.745,20
utilizzo della Riserva straordinaria per copertura perdita di esercizio (post apporto al Fondo per erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale e fino ad azzeramento della stessa)	3.836.737,29
utilizzo della Riserva sovrapprezzo azioni per copertura perdita di esercizio	6.986.007,91

Se la proposta di copertura del risultato dell'esercizio 2011 otterrà la vostra approvazione, il patrimonio netto di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

Patrimonio netto	Bilancio 2011	Utilizzo riserva straordinaria per accantonamento al Fondo per erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale	Variazione per copertura della perdita di esercizio	(unità di euro) Patrimonio netto dopo le proposte di movimentazione di fine esercizio
Capitale - ordinario	210.263.000	-	-	210.263.000
Totale capitale	210.263.000	-	-	210.263.000
Sovrapprezzi di emissione	28.559.919	-	-6.986.008	21.573.911
Riserve di cui: Riserva Legale	46.655.059 42.053.000	-250.000	-3.836.737	42.568.322 42.053.000
Riserve da valutazione	12.079.923	-	-	12.079.923
Totale riserve	87.294.901	-250.000	-10.822.745	76.222.156
TOTALE	297.557.901	-250.000	-10.822.745	286.485.156

Il Capitale Sociale è composto da n. 21.026.300 azioni ordinarie dal valore nominale di 10,00 euro cadauna.

Con riferimento alle poste patrimoniali sopra indicate, si precisa che la Riserva Legale nonché la Riserva sovrapprezzo azioni sono interamente qualificabili come riserve di capitale mentre la Riserva straordinaria è interamente qualificabile come riserva di utili.

Risulta, invece, in sospensione d'imposta la Riserva di rivalutazione (art. 13 L. 21/11/2000 n. 342).

Per quanto riguarda le riserve IAS/IFRS, si tratta di riserve indisponibili da valutazione connesse alla gestione operativa corrente.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2011.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Il 2012 si preannuncia un anno di stagnazione per l'area euro. Diversi paesi, fra i quali anche l'Italia, subiranno una fase recessiva del ciclo economico. Il PIL italiano è previsto in calo di almeno un punto percentuale, con segnali di ripresa soltanto nel secondo semestre. La debolezza del ciclo e le tensioni finanziarie manterranno la politica monetaria espansiva, con tassi ufficiali di interesse su livelli bassi nel confronto storico e condizioni di liquidità accomodanti. E' atteso un consolidamento dei progressi sul fronte dei premi al rischio, grazie al ridimensionarsi del rischio di rifinanziamento e del miglioramento dei conti pubblici. Tuttavia, rimarranno presenti diversi focolai di crisi, per cui transitori ritorni delle tensioni non possono essere esclusi.

Nei Paesi emergenti è atteso un ulteriore rallentamento della crescita economica. Le previsioni dei maggiori centri indicano un tasso di crescita di poco superiore al 5%. Per le economie asiatiche è atteso un tasso di espansione intorno al 7%, solo in contenuto calo rispetto al 2011. In America Latina e nei Paesi CIS la crescita è prevista tra il 3% e il 4%, in relazione alla fase di relativo rallentamento del ciclo delle materie prime. La frenata dell'Area Euro determinerà un sostanziale rallentamento dei tassi di crescita del PIL nei paesi CEE e SEE, con tassi nella media delle due aree attesi intorno all'1%. I paesi CEE sono particolarmente esposti alla dinamica del ciclo manifatturiero dei maggiori paesi europei. I paesi SEE risentiranno inoltre del processo di aggiustamento ancora in corso degli squilibri di conto corrente e dell'indebitamento del settore privato.

Nei paesi a esportazioni diversificate del MENA le prospettive di crescita appaiono in recupero sul 2011 ma rimangono fortemente legate all'evoluzione del quadro politico. Nei paesi petroliferi, il rallentamento del ciclo delle materie prime si ripercuoterà in tassi di crescita più contenuti sul 2011.

Il quadro operativo del settore bancario italiano resterà fortemente influenzato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Solo una riduzione sensibile e duratura del premio al rischio sul debito italiano potrà tradursi in una graduale normalizzazione del costo della raccolta bancaria e, a cascata, dei tassi sui prestiti, coerentemente con le condizioni accomodanti della politica monetaria e il basso livello dei tassi di mercato. Diversamente, i tassi sui prestiti continueranno a risentire delle penalizzanti condizioni di raccolta, pur attenuate dalle misure straordinarie messe in atto dall'Eurosistema per dare impulso al credito e alla liquidità del mercato monetario. L'andamento dei prestiti sarà influenzato anche dalla fase recessiva dell'economia italiana e dalle misure fiscali restrittive che colpiscono le famiglie. La raccolta da clientela vedrà un ambiente competitivo acceso, continuando a riflettere la ricomposizione dei portafogli dei risparmiatori verso gli strumenti a maggior rendimento, come i depositi a tempo e i titoli di Stato.

Principali rischi ed incertezze e il presupposto della continuità aziendale

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui la Banca è esposta sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Il difficile contesto macroeconomico e l'elevata volatilità dei mercati finanziari rendono comunque più complessa la valutazione del rischio creditizio, la valorizzazione degli strumenti finanziari, la determinazione del valore recuperabile delle altre attività e impongono un'analisi attenta dei riflessi di queste valutazioni sulla solidità aziendale e sul complessivo funzionamento dell'impresa. Si rimanda alla Nota integrativa per una esaustiva descrizione dei criteri di valutazione seguiti e dei processi che hanno portato alla determinazione del valore di bilancio degli asset patrimoniali.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la società continuerà nella sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2011 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Considerazioni finali

Signor Azionista,

il risultato negativo dell'Esercizio 2011 ha pesantemente risentito dei persistenti effetti della crisi economico-finanziaria ed in particolare della necessità di procedere ad onerosi accantonamenti a fronte del deterioramento della qualità dei crediti nonché, in via straordinaria, per fronteggiare gli oneri derivanti dal previsto esodo incentivato di dipendenti nei prossimi anni.

Con l'approvazione del Bilancio 2011 scadrà il mandato di questo Consiglio di Amministrazione che è coinciso con la più grave congiuntura economica, accompagnata da crescenti riflessi di disagio sociale, del secondo dopoguerra. La Cassa peraltro, è lo si rileva con motivata soddisfazione, non ha mancato di essere vicina ad operatori e famiglie, anche raccordandosi con Autorità pubbliche e Strutture rappresentative del mondo economico, al fine di individuare soluzioni atte a sostenere la Clientela in questa difficile fase congiunturale e di condividere gli sforzi per intraprendere la via della ripresa.

La Cassa ha quindi confermato nel Friuli Venezia Giulia il proprio ruolo di "banca del territorio", attribuitole all'interno del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, potendo contare su una capillare rete di sportelli nell'ambito della Regione ove è in grado, anche grazie alla collaborazione delle strutture di supporto e specialistiche del Gruppo, di offrire prodotti e servizi sempre più innovativi ed idonei a soddisfare le variegata esigenze dei diversi segmenti di clientela.

Un sentito ringraziamento si rivolge ai componenti del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001, che hanno efficacemente supportato l'operato degli Amministratori della Cassa, svolgendo le funzioni loro spettanti con rigore e grande capacità professionale.

Alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., che con l'approvazione del Bilancio 2011 termina il proprio servizio di revisione contabile per gli esercizi 2007 - 2011, si manifesta - non solo con riferimento all'anno passato, ma a tutto il periodo in cui ci si è avvalsi della sua collaborazione - la riconoscenza per l'operato puntuale nello svolgimento degli importanti incarichi di revisione e controllo.

Un particolare apprezzamento si vuole rivolgere al Direttore Generale, dott. Maurizio Marson, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi ed al Personale tutto, per l'impegno profuso, con professionalità e dedizione, in un periodo connotato da particolare complessità.

Un vivo ringraziamento si desidera rivolgere anche alle Rappresentanze Sindacali che, nel reciproco rispetto dei ruoli, hanno offerto una costruttiva collaborazione nell'interesse della Cassa e dei suoi collaboratori.

Un ringraziamento particolare e molto sentito va indirizzato alla Banca d'Italia, nelle sue articolazioni centrali e periferiche, per la costante disponibilità e la preziosa assistenza offerta.

A tutta la Clientela, alle Associazioni di categoria, agli Enti, che sono i quotidiani interlocutori dell'attività aziendale, si esprime viva riconoscenza, confermando l'impegno ad operare con sempre maggior attenzione e professionalità per soddisfare le loro esigenze e per continuare a rappresentare un concreto punto di riferimento nella difficile congiuntura economica che stiamo vivendo.

Un particolare apprezzamento si vuole esternare alla Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone ed alla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, da cui la Banca trae origine, e con le quali si è avuto modo di collaborare proficuamente alla realizzazione di diverse iniziative, tutte rivolte alla crescita della Comunità regionale.

Alla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. si rivolge infine il più vivo ringraziamento per il supporto costante ed efficace dalla stessa offerto, che consente alla nostra Cassa di svolgere con crescente successo il ruolo di "banca del territorio" nel Friuli Venezia Giulia.

Udine, marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione

PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	55.088.241	52.148.368	2.939.873	5,6
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.830.863	11.946.676	1.884.187	15,8
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.353.123	36.765.380	1.587.743	4,3
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	106.024.656	149.668.339	-43.643.683	-29,2
70. Crediti verso clientela	3.975.115.950	3.864.686.870	110.429.080	2,9
80. Derivati di copertura	36.258.329	31.662.278	4.596.051	14,5
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	897.431	-897.431	
100. Partecipazioni	288.584	31.584	257.000	
110. Attività materiali	34.973.943	35.086.068	-112.125	-0,3
120. Attività immateriali di cui:	22.314.902	22.314.902	-	-
- avviamento	22.314.902	22.314.902	-	-
130. Attività fiscali	46.992.824	42.374.344	4.618.480	10,9
a) correnti	9.843.906	12.183.662	-2.339.756	-19,2
b) anticipate	37.148.918	30.190.682	6.958.236	23,0
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150. Altre attività	50.881.264	52.855.786	-1.974.522	-3,7
Totale dell'attivo	4.380.122.679	4.300.438.026	79.684.653	1,9

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	865.825.837	741.703.558	124.122.279	16,7
20. Debiti verso clientela	2.929.486.705	2.974.268.898	-44.782.193	-1,5
30. Titoli in circolazione	31.405.598	50.045.272	-18.639.674	-37,2
40. Passività finanziarie di negoziazione	14.450.307	12.368.259	2.082.048	16,8
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	55.479.540	31.999.559	23.479.981	73,4
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	24.293.289	16.537.339	7.755.950	46,9
80. Passività fiscali	4.046.568	3.167.747	878.821	27,7
a) correnti	1.130.092	3.112.42	818.850	
b) differite	2.916.476	2.856.505	59.971	2,1
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	115.243.597	125.281.669	-10.038.072	-8,0
110. Trattamento di fine rapporto del personale	16.200.377	15.817.418	382.959	2,4
120. Fondi per rischi ed oneri	36.955.705	29.855.649	7.100.056	23,8
a) quiescenza e obblighi simili	885.000	1.110.258	-225.258	-20,3
b) altri fondi	36.070.705	28.745.391	7.325.314	25,5
130. Riserve da valutazione	12.079.923	13.664.680	-1.584.757	-11,6
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	46.655.059	44.514.221	2.140.838	4,8
170. Sovrapprezzi di emissione	28.559.919	28.559.919	-	-
180. Capitale	210.263.000	210.263.000	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	-10.822.745	2.390.838	-13.213.583	
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.380.122.679	4.300.438.026	79.684.653	1,9

Conto economico

Voci	2011	2010	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	145.343.475	129.392.668	15.950.807	12,3
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-30.934.638	-17.299.952	13.634.686	78,8
30. Margine di interesse	114.408.837	112.092.716	2.316.121	2,1
40. Commissioni attive	64.008.020	64.628.154	-620.134	-1,0
50. Commissioni passive	-3.559.158	-3.315.941	243.217	7,3
60. Commissioni nette	60.448.862	61.312.213	-863.351	-1,4
70. Dividendi e proventi simili	438.308	679.530	-241.222	-35,5
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.662.377	2.391.973	-729.596	-30,5
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-314.631	-5.768.756	-5.454.125	-94,5
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-353.194	-377.008	-23.814	-6,3
a) crediti	-339.017	-373.672	-34.655	-9,3
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-14.177	-3.328	10.849	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-8	-8	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	176.290.559	170.330.668	5.959.891	3,5
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-42.416.600	-32.923.655	9.492.945	28,8
a) crediti	-41.649.123	-32.360.616	9.288.507	28,7
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.941	-4.310	-2.369	-55,0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-765.536	-558.729	206.807	37,0
140. Risultato netto della gestione finanziaria	133.873.959	137.407.013	-3.533.054	-2,6
150. Spese amministrative:	-138.601.342	-133.934.462	4.666.880	3,5
a) spese per il personale	-80.098.673	-72.956.953	7.141.720	9,8
b) altre spese amministrative	-58.502.669	-60.977.509	-2.474.840	-4,1
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-5.490.308	-3.753.030	1.737.278	46,3
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-4.001.434	-3.806.519	194.915	5,1
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	6.277.979	7.536.761	-1.258.782	-16,7
200. Costi operativi	-141.815.105	-133.957.250	7.857.855	5,9
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	74.400	-74.400	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-7.941.146	3.524.163	-11.465.309	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.881.599	-1.133.325	1.748.274	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-10.822.745	2.390.838	-13.213.583	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-10.822.745	2.390.838	-13.213.583	

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci	(importi in migliaia)	
	2011	2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-10.822.745	2.390.838
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-629.137	-291.407
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-955.619	812.370
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-1.584.756	520.963
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	-12.407.501	2.911.801

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011

(importi in euro)

	31.12.2011											Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap-	Riserve		Riserve da valutazione				Strumen-	Azioni		Utile
	azioni ordinarie	altre azioni	prezzi di emissione	di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdite attuariali sui fondi del personale	ti di capitale	proprie	(Perdita) di esercizio	
ESISTENZE AL 1.1.2011	210.263.000	-	28.559.919	2.461.622	42.052.600	7.008.534	-	6.068.994	587.151	-	-	2.390.838	299.392.657
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				2.140.838								-2.140.838	-
Dividendi e altre destinazioni												-250.000	-250.000
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve													-
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni													-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazioni strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2011						-629.137			-955.619			-10.822.745	-12.407.501
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2011	210.263.000	-	28.559.919	4.602.460	42.052.600	6.379.396	-	6.068.994	-368.468	-	-	-10.822.745	286.735.156

La voce "dividendi e altre destinazioni" accoglie la quota destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale per euro 250.000.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010

(importi in euro)

	31.12.2010											Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap-	Riserve		Riserve da valutazione				Strumen-	Azioni		Utile
	azioni ordinarie	altre azioni	prezzi di emissione	di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdite attuariali sui fondi del personale	ti di capitale	proprie	(Perdita) di esercizio	
ESISTENZE AL 1.1.2010	210.263.000	-	34.559.919	2.559.666	36.052.600	7.299.941	-	6.068.994	-472.193	-	-	5.311.637	301.643.563
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				148.930								-148.930	-
Dividendi e altre destinazioni												-5.162.707	-5.162.707
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve													-
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni													-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazioni strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2010						-291.407			812.370			2.390.838	2.911.801
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2010	210.263.000	-	22.559.919	2.363.578	48.052.600	6.717.127	-	6.068.994	587.151	-	-	2.390.838	299.392.657

Rendiconto finanziario

Voci	(importi in euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	64.859.425	7.145.546
- risultato d'esercizio (+/-)	-10.822.745	2.390.838
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-2.916.318	-6.393.485
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	314.631	5.768.756
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	45.161.933	38.397.913
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.001.434	3.806.519
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	18.177.861	10.533.262
- imposte e tasse non liquidate (+)	9.719.950	13.013.876
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	1.222.679	3.933.867
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-124.251.124	-154.425.513
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-221.811	5.168.420
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.232.998	639.073
- crediti verso banche: a vista	-975.000	8.468.000
- crediti verso banche: altri crediti	44.618.683	-1.379.925
- crediti verso clientela	-155.003.450	-143.429.519
- altre attività	-10.436.548	-23.891.562
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	66.343.424	55.458.433
- debiti verso banche: a vista	-20.943.000	27.314.000
- debiti verso banche: altri debiti	145.065.279	19.424.097
- debiti verso clientela	-44.782.193	53.728.408
- titoli in circolazione	-18.639.674	-27.343.815
- passività finanziarie di negoziazione	2.082.048	-2.877.518
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	3.560.964	-14.786.739
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	6.951.725	-27.515.534
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	384.457	444.653
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	384.457	370.253
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	74.400
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-4.146.309	-3.066.764
- acquisti di partecipazioni	-257.000	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-3.889.309	-3.066.764
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-3.761.852	-2.622.111
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- aumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-250.000	-5.162.707
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-250.000	-5.162.707
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.939.873	-35.300.352
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	52.148.368	87.448.720
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.939.873	-35.300.352
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	55.088.241	52.148.368

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2011.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2011

Regolamento omologazione	Titolo
574/2010	Modifica dell'IFRS 1- Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo utilizzatori Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
632/2010	IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi
633/2010	Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima
662/2010	IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale Modifica all'IFRS 1- Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
149/2011	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IFRS 3; IFRS 7; IAS 1; IAS 34; IFRIC 13

In particolare, con il Regolamento n. 632 la Commissione Europea ha omologato la versione aggiornata dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. Il testo del nuovo principio modifica la definizione di "parte correlata" ed elenca i casi in cui una persona/entità è qualificabile come "parte correlata" all'entità che redige il bilancio. La nuova versione del principio – che ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2011 – ha specificato che tra le parti correlate devono essere considerate anche le società controllate da entità collegate.

Gli altri Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del Bilancio 2011.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2012 o da data successiva.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2011

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1293/2009	Modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	01/01/2012 Primo esercizio con inizio successivo al 31/01/2011
1205/2011	Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie	01/01/2012 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2011

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2011 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio.

Principio/ Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 10	Consolidated Financial Statements	12/05/2011
IFRS 11	Joint Arrangements	12/05/2011
IFRS 12	Disclosures of Interests in Other Entities	12/05/2011
IFRS 13	Fair Value Measurement	12/05/2011
IAS 27	Separate Financial Statements	12/05/2011
IAS 28	Investments in Associates and Joint Ventures	12/05/2011
IAS 1(modifiche)	Presentation of Items of Other Comprehensive Income	16/06/2011
IAS 19(modifiche)	Amendments to IAS 19 - Employee benefits	16/06/2011
IFRIC 20	Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine	19/10/2011
IAS 32(modifiche)	Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	16/12/2011
IFRS 7(modifiche)	Disclosures - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	16/12/2011
IFRS 9(modifiche)	Mandatory Effective Date of IFRS 9 and Transition Disclosures	16/12/2011

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010, che non hanno necessitato di modifiche rispetto ai dati pubblicati in quel bilancio ad eccezione della tabella 1.1 "Debiti verso banche: composizione merceologica" come illustrato nella sezione specifica della parte B del Passivo.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che corredata il presente bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2011 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui la Cassa dei Risparmio del Friuli Venezia Giulia hanno adottato il c.d. consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Le informazioni richieste dai Documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap

Nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010, che fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009, le Autorità di vigilanza hanno richiamato l'attenzione degli Amministratori delle società quotate sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (impairment test), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari.

La comunicazione – che non ha un contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.

Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per la Banca sono fornite nella Relazione sulla gestione e, soprattutto, nell'ambito di questa Nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. Circa il tema della “continuità aziendale”, già oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), nel citato Documento congiunto n. 4, i Regulators hanno richiamato nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della “continuità” stessa.

In proposito, gli Amministratori ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio è stato predisposto in una prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.a., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 6 aprile 2007, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2011

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;

- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali

investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziare detenute sino alla scadenza. E' possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile futuro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2011 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziaria, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le coperture utilizzate sono coperture di fair value che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio

o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. In particolare, rientrano in questa voce le quote detenute dalla Banca in tre consorzi costituiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sono infatti considerate quali imprese sottoposte ad influenza notevole nei bilanci individuali le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del bilancio consolidato come controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali -

pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Tale fattispecie non ricorre per la Banca.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;

- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l'avviamento.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile, nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario, della partecipazione o del ramo d'azienda, comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento che corrisponde con l'intera Banca in quanto opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel

corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120 del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e

- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie non presente nella Banca.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di

negoiazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5

dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività. I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e

passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi eseguibili, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi “hedge” per i quali l’amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“denaro”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “comparable approach” (livello 2) che presuppone l’utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l’utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell’emittente.

Similarmente, per le passività finanziarie valutate al fair value, per la determinazione e misurazione del credit spread del Gruppo Intesa Sanpaolo si fa riferimento a titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo, con cedole periodiche regolari, scadenza oltre un anno e quotati su un mercato attivo sulla base di quanto prescritto dagli IAS/IFRS. Dalle quotazioni di mercato si desume il merito creditizio implicito, che viene poi perfezionato attraverso modelli di interpolazione, che generano curve di credit spread differenziate per tipo di cedola, scadenza e livello di subordinazione.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.
- Alcune operazioni in derivati legate a cartolarizzazioni e alcune opzioni strutturate su rischio equity.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate a livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker³ di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing

³Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che,

pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione

di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 24 mesi o la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due

valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitica comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".

Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Per la nostra Banca tale fattispecie non sussiste.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive

di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.1 "Trasferimenti tra portafogli".

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	13.831	-	3	11.944	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.814	6	31.533	4.779	-	31.987
4. Derivati di copertura	-	36.258	-	-	31.662	-
Totale	6.814	50.095	31.533	4.782	43.606	31.987
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	14.450	-	-	12.368	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	55.480	-	-	32.000	-
Totale	-	69.930	-	-	44.368	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	31.987	-
2. Aumenti	-	-	14	-
2.1 Acquisti	-	-	14	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-468	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-468	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-2	-
- di cui minusvalenze	-	-	-2	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-466	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	31.533	-

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss"".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
a) Cassa	55.088	52.148
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	55.088	52.148

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	13.831	-	3	11.944	-
1.1 di negoziazione	-	13.831	-	3	11.944	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	13.831	-	3	11.944	-
TOTALE (A+B)	-	13.831	-	3	11.944	-

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	2.483	1.709
- fair value	2.483	1.709
-	-	-
b) Clientela	11.348	10.238
- fair value	11.348	10.238
-	-	-
Totale B	13.831	11.947
TOTALE (A+B)	13.831	11.947

2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	165.258	-	-	-	165.258
B.1 acquisti	164.935	-	-	-	164.935
B.2 variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	323	-	-	-	323
C. Diminuzioni	-165.258	-	-	-	-165.258
C.1 vendite	-165.258	-	-	-	-165.258
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Il totale delle "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferisce all'utile di negoziazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value*".

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	6.814	6	-	4.779	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.814	6	-	4.779	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	31.533	-	-	31.987
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	30.454	-	-	30.920
2.2 Valutati al costo	-	-	1.079	-	-	1.067
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	6.814	6	31.533	4.779	-	31.987

Nei titoli di debito iscritti nella presente sezione sono compresi valori posti a garanzia o a cauzione per 6.814 migliaia.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi. Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio. Allo stato attuale, la Banca non intende procedere alla cessione di tali titoli.

Si espone di seguito l'elenco analitico dei titoli di capitale.

Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	%di possesso	(unità di euro)	
				Valore nominale	Valore di bilancio
Valutati al fair value					
Friulia S.p.A.	Trieste	278.787.318	3,143%	8.762.473	27.444.378
Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A.	Udine	69.002.480	1,625%	1.121.073	3.009.977
Totale titoli di capitale valutati al fair value					30.454.355
Valutati al costo					
Alpifin S.r.l. (in liquidazione)	Pordenone	10.001	10,443%	1.044	-
AMGA - Azienda Multiservizi S.p.A.	Udine	65.737.000	1,215%	798.500	908.613
Consorzio Agrario del Friuli-Venezia Giulia S.c.r.l.	Basiliano (UD)	96.458	4,015%	3.873	4.228
Cons. Sviluppo Indust. della zona dell'Aussa Corno	Udine	293.866	7,469%	21.950	14.672
Cons. Sviluppo Industriale e Artigianale di Gorizia	Gorizia	448.305	18,348%	82.256	2.582
Consorzio per la gestione del marchio PattiChiari	Roma	965.000	0,518%	5.000	5.000
FINRECO - Consorzio Regionale Garanzia Fidi S.c.r.l.	Udine	1.298.500	7,971%	103.500	103.501
Grado Promogest S.r.l. (in fallimento)	Grado	50.896	5,372%	2.734	-
Idroenergia S.c.r.l.	Chatillon (AO)	1.548.000	0,033%	516	749
Isontina Sviluppo S.c.r.l.	Monfalcone	28.700	10,899%	3.128	3.128
Open Leader S.c.r.l.	Udine	76.951	6,712%	5.165	5.165
SELECO S.p.A. (in fallimento)	Pordenone	1.100.198	0,051%	5.620	-
Udine e Gorizia Fiere S.p.A.	Martignacco (UD)	6.090.208	7,430%	452.500	-
Pordenone Fiere S.p.A.	Pordenone	1.033.000	8,693%	89.798	-
Visa Europe Ltd	Londra	150.000	0,007%	10	-
Consorzio Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.	Ronchi dei Legionari (GO)	397.294	1,902%	7.558	7.558
I.B.S.C. S.c.r.l.	Trieste	55.000	18,182%	10.000	10.000
Euroleader S.c.r.l.	Tolmezzo (UD)	119.990	4,167%	5.000	3.491
ASDISEDIA S.P.A. CONSORTILE	Manzano (UD)	200.000	5,000%	10.000	9.883
Totale titoli di capitale valutati al fair value					1.078.570
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE					31.532.925

Per quanto riguarda i titoli di capitale valutati al fair value, si riporta di seguito il dettaglio della riserva positiva di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita pari a complessivi 418 migliaia): Friulia S.p.A. 5.124 migliaia, Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. 1.402 migliaia.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	6.820	4.779
a) Governi e Banche Centrali	6.814	4.709
b) Altri enti pubblici	-	9
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	6	61
2. Titoli di capitale	31.533	31.987
a) Banche	3.010	3.169
b) Altri emittenti:	28.523	28.818
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	27.547	27.854
- imprese non finanziarie	976	964
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	38.353	36.766

Tra i titoli di capitale sono compresi quelli emessi da Alpifin S.r.l. in liquidazione e da Seleco S.p.A. in fallimento (soggetti classificati a sofferenza); entrambe le società sono iscritte a bilancio per un valore non significativo.

Su Alpifin S.r.l. sono state eseguite nei precedenti esercizi rettifiche di valore per 51 migliaia (al netto di riprese di valore per 10 migliaia); Seleco S.p.A., invece, non ha subito svalutazioni, né nel corrente esercizio né in quelli passati.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	4.779	31.987	-	-	36.766
B. Aumenti	7.055	14	-	-	7.069
B.1 acquisti	6.944	14	-	-	6.958
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	111	-	-	-	111
C. Diminuzioni	-5.014	-468	-	-	-5.482
C.1 vendite	-4.778	-	-	-	-4.778
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-214	-466	-	-	-680
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-2	-	-	-2
- imputate al conto economico	-	-2	-	-	-2
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-22	-	-	-	-22
D. Rimanenze finali	6.820	31.533	-	-	38.353

Titoli di debito

Gli "acquisti" si riferiscono all'acquisizione di CCT (6.920 migliaia) e di titoli rivenienti da transazioni con la clientela (24 migliaia).

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:

- all'utile su titoli (8 migliaia);
- al costo ammortizzato (24 migliaia);
- ai ratei cedolari di fine periodo (79 migliaia).

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:

- alle perdite su titoli (9 migliaia);
- al costo ammortizzato (2 migliaia);
- ai ratei cedolari di inizio periodo (11 migliaia).

Per quanto riguarda i titoli di debito valutati al fair value, l'ammontare della riserva di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita pari a 69 migliaia) è di - 146 migliaia.

Titoli di capitale

Gli "acquisti" indicati al punto B.1 si riferiscono:

- all'acquisto di nr. 20 quote del valore nominale di euro 500 di ASDI Sedia S.p.A. Consortile per 10 migliaia;
- all'adesione dell'aumento di capitale sociale di Isontina Sviluppo S.c.a.r.l. con un esborso totale pari a 3.535 euro, suddiviso tra la sottoscrizione di nr. 3.128 azioni del valore nominale pari a 1 euro e 407 migliaia di euro a copertura perdite 2010 e perdite previste da budget 2011 per 4 migliaia.

Le "variazioni negative di fair value" indicate al punto C.3 sono relative all'adeguamento negativo di valore di Friulia S.p.A. per 307 migliaia e Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. per 159 migliaia.

Le "svalutazioni da deterioramento" indicate al punto C.4 *imputate a conto economico* si riferiscono interamente alla rettifica di valore su Euroleader S.c.a.r.l.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	106.025	149.668
1. Conti correnti e depositi liberi	23.819	22.844
2. Depositi vincolati	63.175	67.760
3. Altri finanziamenti:	19.031	59.064
3.1 Pronti contro termine attivi	18.315	58.416
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	716	648
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	106.025	149.668
Totale (fair value)	106.025	146.668

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2011 ammonta a 56.507 migliaia.

I crediti verso banche fanno registrare una riduzione di 43.643 migliaia, dovuta in prevalenza alla riduzione dei Pronti contro termine posti a copertura dei PCT fatti con la clientela (-40.101 migliaia).

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	657.151	40.200	634.471	34.659
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	2.344.974	119.482	2.372.172	82.481
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	64.045	1.247	65.031	1.338
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	728.540	19.477	658.447	16.088
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	3.794.710	180.406	3.730.121	134.566
Totale (fair value)	3.791.287	180.406	3.761.838	134.566

I crediti verso la clientela fanno registrare un aumento di 110.429 migliaia dovuto principalmente ai Mutui.

Tra le "Altre operazioni" le principali ripartizioni per forma tecnica si riferiscono a "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione" per 194.009 migliaia, "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 191.797 migliaia, "Altre sovvenzioni non in c/c" per 184.462 migliaia, "Prestito con piano di ammortamento" per 105.093 migliaia.

Sono inoltre ricompresi "Crediti con fondi di terzi in amministrazione" per 56.896; l'operatività in base alla quale sono stati erogati riguarda principalmente:

- Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche del Friuli Venezia Giulia per 34.150 migliaia;
- Programma di Cooperazione Regione Toscana miglioramento 9.227 migliaia;
- Fondo di Rotazione in Agricoltura L.R. 80/82 per 7.137 migliaia,
- Credito Agrario e Peschereccio, D.Lgs. n.385/93, art. 43 per 6.349 migliaia.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.794.710	180.406	3.730.121	134.566
a) Governi	933	-	659	-
b) Altri enti pubblici	4.068	-	6.038	-
c) Altri soggetti	3.789.709	180.406	3.723.424	134.566
- imprese non finanziarie	2.457.236	156.803	2.439.417	110.378
- imprese finanziarie	15.756	2.454	13.215	1.740
- assicurazioni	526	-	554	-
- altri	1316.191	21.149	1.270.238	22.448
TOTALE	3.794.710	180.406	3.730.121	134.566

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2011 a 464.287 migliaia contro 356.642 migliaia del 2010.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Leasing finanziario".

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011				31.12.2010			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI	-	36.258	-	747.914	-	31.662	-	696.889
1) Fair value	-	36.258	-	747.914	-	31.662	-	696.889
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	36.258	-	747.914	-	31.662	-	696.889

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

enerica.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	4.742	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	4.742	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	31.516	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	31.516	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di copertura generica del rischio di tasso.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo	-	1040
1.1. di specifici portafogli	-	1040
a) crediti	-	1040
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2. complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-143
2.1. di specifici portafogli	-	-143
a) crediti	-	-143
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2. complessivo	-	-
TOTALE	-	897

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,004	
2. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	Firenze	0,001	
3. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	Napoli	2,405	
4. Porto Città S.r.l.	Trieste	12,500	
D. Altre partecipazioni			
1. Banca d'Italia S.p.A.	Roma	0,623	1,299

Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., Infogroup S.c.p.A. e Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. sono incluse tra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo; per queste società (così come per Porto Città S.r.l.) la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali.

Anche la Banca d'Italia è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo; in questo caso, in virtù di quanto previsto da Banca d'Italia in merito all'attribuzione del numero di voti in Assemblea, la percentuale di disponibilità di voti della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è superiore alla quota di partecipazione.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(migliaia di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					-	
B. Imprese controllate in modo congiunto					-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					288	
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.270.128	1.596.157	-	496.039	30	
2. Infogroup S.c.p.A.	62.543	8.1645	50	20.965	1	
3. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	2.182	2.301	11	207	7	
4. Porto Città S.r.l.	3.048	9	-243	1.757	250	
D. Altre partecipazioni					1	
1. Banca d'Italia S.p.A.	301.256.318	6.222.052	1.668.577	21.747.413	1	
TOTALE					289	

La Banca non detiene partecipazioni in società classificate a sofferenza o a incaglio.

Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dai bilanci al 31/12/2010.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	32	32
B. Aumenti	257	-
B.1 acquisti	257	-
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	289	32
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

L'importo indicato al punto B.1 "acquisti" si riferisce per 7 migliaia all'acquisizione di Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A., avvenuta nel corso del 2011 con una percentuale di possesso pari al 2,405% e per 250 migliaia all'acquisto di nr. 250.000 quote del valore nominale pari a 1 euro di Porto Città, da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. (acquisto infragruppo).

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo esclusivo e pertanto non sussistono impegni.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto e pertanto non sussistono impegni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle società classificate come sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	34.703	34.744
a) terreni	15.922	15.922
b) fabbricati	11.517	11.803
c) mobili	3.655	3.480
d) impianti elettronici	3.609	3.539
e) altre	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	34.703	34.744
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	271	342
a) terreni	65	65
b) fabbricati	206	277
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	271	342
TOTALE (A + B)	34.974	35.086

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 02/12/1975 n. 576 1.189 migliaia;
- Legge 19/03/1983 n. 72 14.983 migliaia;
- Legge 30/07/1990 n. 218 15.356 migliaia;

- Legge 29/12/1990 n. 408	56 migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413	11.493 migliaia;
- Legge 21/11/2000 n. 342	161 migliaia.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lordo	15.922	55.680	20.775	37.199	1	129.577
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-43.877	-17.295	-33.660	-1	-94.833
A.2 Esistenze iniziali nette	15.922	11.803	3.480	3.539	-	34.744
B. Aumenti:	-	1.698	986	1.216	-	3.900
B.1 Acquisti	-	-	981	1.216	-	2.197
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.698	-	-	-	1.698
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	5	-	-	5
C. Diminuzioni:	-	-1.984	-811	-1.146	-	-3.941
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-1.984	-784	-1.146	-	-3.914
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-27	-	-	-27
D. Rimanenze finali nette	15.922	11.517	3.655	3.609	-	34.703
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-45.861	-18.075	-34.805	-1	-98.742
D.2 Rimanenze finali lordo	15.922	57.378	21.730	38.414	1	133.445
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	(migliaia di euro)		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lordi	65	2.343	2.408
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-2.066	-2.066
A.2 Esistenze iniziali nette	65	277	342
B. Aumenti	-	16	16
B.1 Acquisti	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	16	16
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-87	-87
C.1 Vendite	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-87	-87
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	65	206	271
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-2.154	-2.154
D.2 Rimanenze finali lordi	65	2.360	2.425
E. Valutazione al fair value	65	335	400

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2011 per circa 149 migliaia, si riferiscono principalmente a beni immobili.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	22.315	X	22.315
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	22.315	-	22.315

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'Avviamento. Tale attività immateriale deriva dagli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 27 luglio 2009 per 22.315 migliaia.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Poichè la banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit che coincide con la Banca.

La Banca ha effettuato il test di impairment al 31/12/2011: il valore recuperabile è stato determinato sulla base del fair value della CGU derivante dall'applicazione dei Multipli impliciti nella valutazione dell'avviamento della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo sviluppata su base consolidata al 31 dicembre 2011 e l'applicazione dei parametri così ottenuti ai valori della CGU oggetto di valutazione. La configurazione di fair value è stata ottenuta ricorrendo agli indicatori di valore della transazione più comunemente utilizzati nel settore bancario: P/TBV (prezzo su valore di libro tangibile), P/E (prezzo su utile), Aw/RT (avviamento sulla Raccolta Totale), e quindi anche rispetto alla media degli stessi.

Tali multipli sono stati applicati, come risultanti dai dati consuntivi al 31 dicembre 2011, ai rispettivi valori di bilancio della Banca: patrimonio al netto dell'avviamento, raccolta totale e risultato netto normalizzato degli ultimi tre anni.

Si evidenzia che, qualora fossero stati utilizzati nella determinazione dei valori in questione i multipli impliciti di transazioni di mercato utilizzati nei passati esercizi, il valore risultante sarebbe stato maggiore a riprova dell'impostazione complessivamente prudentiale adottata.

L'esito del test ha evidenziato un fair value superiore al valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	(migliaia di euro)				Totale
		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	22.315	-	-	-	-	22.315
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	22.315	-	-	-	-	22.315
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	22.315	-	-	-	-	22.315
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lordo	22.315	-	-	-	-	22.315
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite esclusivamente dall'avviamento.

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Come precedentemente precisato l'avviamento è allocato su un'unica Cash generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori Capogruppo.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,7%)	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	18.415	-	14.995	-
Accantonamenti per oneri futuri	5.262	-	4.964	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	4.572	-	2.917	-
Avviamento	5.523	934	6.137	870
Altre	3.840	185	3.604	155
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	1.650	-	3.456	-
Altre	-	1	-	-
TOTALE	35.962	1.118	29.161	1.025
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (4,7%)	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)
Attività disponibili per la vendita	59	10	4	1
Perdite attuariali su benefici a dipendenti	-	-	-	-
TOTALE	59	10	4	1
Totale attività per imposte anticipate	36.021	1.128	29.165	1.026

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,7%)	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)
A. Differenze temporanee tassabili				
Minor valore fiscale di immobili	2.111	354	2.113	296
Plusvalenze rateizzate	1.650	-	3.456	-
Altre	16	-	15	2
B. Differenze temporanee deducibili				
Accantonamenti per oneri futuri	-	-	1.608	-
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	1.649	-	1.848	-
Altre	-	1	-	-
TOTALE	2.128	353	2.128	298
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (4,7%)	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)
Utili attuariali su benefici a dipendenti	17	-	40	-
Attività disponibili per la vendita	95	323	102	289
Altre	-	-	-	-
TOTALE	112	323	142	289
Totale passività per imposte differite	2.240	676	2.270	587

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	30.186	15.110
2. Aumenti	14.203	21.366
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.567	16.594
a) relative a precedenti esercizi	-	338
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	10.567	16.256
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	180	-
2.3 Altri aumenti	3.456	4.772
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-7.309	-6.290
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-5.658	-2.834
a) rigiri	-5.317	-2.829
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-5
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-341	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-1.651	-3.456
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	37.080	30.186

Nella voce "Altri aumenti", punto 2.3, è riportata la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, pari a 3.456 migliaia.

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3, pari a 1.651 migliaia, riporta le compensazioni effettuate nell'anno con le passività fiscali differite.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	2.426	2.921
2. Aumenti	3.513	4.679
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	57	-
2.3 Altri aumenti	3.456	4.679
3. Diminuzioni	-3.458	-5.174
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-1.807	-1.718
a) rigiri	-1.650	-1.718
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-157	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-1.651	-3.456
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	2.481	2.426

Nella voce "Altri aumenti", punto 2.3, è riportata la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, pari a 3.456 migliaia.

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3, pari a 1.651 migliaia, riporta le compensazioni effettuate nell'anno con le attività fiscali differite.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	5	84
2. Aumenti	64	42
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	63	42
a) relative a precedenti esercizi	-	37
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	63	5
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-121
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-27
a) rigiri	-	-27
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-94
4. Importo finale	69	5

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	431	408
2. Aumenti	52	44
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	44
a) relative a precedenti esercizi	-	37
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	7
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	52	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-48	-21
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-48	-21
a) rigiri	-48	-21
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	435	431

Probability test sulla fiscalità differita

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un

determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell’ esercizio in cui tali requisiti emergono.

L’ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate. In relazione alle imposte anticipate iscritte nel bilancio, la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, come già fatto per i precedenti bilanci, ha effettuato un’ analisi volta a verificare previsioni di una redditività futura tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l’iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. “probability test”). Considerata la partecipazione di quasi tutte le società italiane del Gruppo al regime del consolidato fiscale nazionale, l’elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile ampiamente capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2011.

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell’attività o dell’estinzione della passività. In particolare, gli effetti in termini di maggiori imposte differite attive e passive relativi all’ aumento dell’ aliquota IRAP previsti dal D.L. 98/2011, sono esposti nelle tabelle della sezione 130 alla voce “Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali”, per un importo complessivo netto pari a 123 migliaia.

La voce “Attività fiscali correnti” ammonta a 9.844 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l’Erario prevalentemente per crediti per ritenute e altre imposte indirette, mentre la voce “Passività fiscali correnti”, pari a 1.130 migliaia, accoglie il debito verso l’ Erario per IRAP.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non si rilevano, per il 2011, voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d'Italia relative alla "Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo".

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Addebiti diversi in corso di esecuzione	7.164	34.447
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	4.926	3.704
Partite viaggianti	454	4.524
Partite debitorie per valuta regolamento	10.910	-
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	397	-
Assegni ed altri valori in cassa	198	260
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	3.874	3.011
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	1.667	534
Partite varie	21.291	6.376
TOTALE	50.881	52.856

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione", gli "Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2011 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le partite "debitorie e creditorie per valuta di regolamento" contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi); rispetto al precedente esercizio, quando tali valutazioni venivano compensate ed esposte per sbilancio all'attivo o al passivo, dal 2011 si è ritenuto opportuno di esporre separatamente le posizioni debitorie da quelle creditorie.

Fra le "Partite varie" sono incluse le lavorazioni accentrate assegni di conto corrente e check truncation per complessive 6.789 migliaia di euro e la quota relativa al Fondo Consortile (art. 2614 del codice civile) del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (art. 22 dello statuto del Fondo) che al 31 dicembre ammonta a 1 migliaio di euro.

PASSIVO**SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	865.826	741.704
2.1 Conti correnti e depositi liberi	7.401	28.344
2.2 Depositi vincolati	841.693	699.362
2.3 Finanziamenti	16.468	13.693
2.3.1 Pronti contro termine passivi	130	-
2.3.2 Altri	16.338	13.693
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	264	305
TOTALE	865.826	741.704
Fair value	865.826	741.659

I depositi vincolati sono effettuati esclusivamente con società del Gruppo (544.024 migliaia con la Capogruppo, 297.669 migliaia con Intesa SanPaolo Bank Ireland Plc).

Nel corso del 2011 sono state riviste le classificazioni dei finanziamenti a medio lungo termine con banche estere (punto 2.3.2 Finanziamenti Altri) rilevando che per la loro natura risultava più adeguata la classificazione a depositi vincolati (punto 2.2 Depositi Vincolati). Nella tabella soprastante, pertanto, gli importi riferiti al 2010 ammontanti a 297.554 migliaia sono stati esposti tra i Depositi vincolati.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati, 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati, 1.4 "Debiti verso banche oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per leasing finanziario".

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	2.636.254	2.793.284
2. Depositi vincolati	166.017	22.822
3. Finanziamenti	18.136	58.506
3.1 Pronti contro termine passivi	18.046	58.417
3.2 Altri	90	89
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	109.080	99.657
TOTALE	2.929.487	2.974.269
Fair value	2.929.487	2.974.269

A fronte dei pronti contro termine passivi, pari a 18.046 migliaia, la Banca ha pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati, 2.4 "Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica" e 2.5 "Debiti per leasing finanziario".

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	(migliaia di euro)							
	31.12.2011				31.12.2010			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
A. Titoli								
1. obbligazioni	25.670	-	25.628	-	41.421	-	41.192	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	25.670	-	25.628	-	41.421	-	41.192	-
2. altri titoli	5.736	-	5.736	-	8.624	-	8.624	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	5.736	-	5.736	-	8.624	-	8.624	-
Totale	31.406	-	31.364	-	50.045	-	49.816	-

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di 18.639 migliaia passando da 50.045 migliaia del 2010 a 31.406 migliaia nel 2011 principalmente a causa dell'effetto delle scadenze dei prestiti obbligazionari a fronte delle quali non sono stati effettuati nuovi collocamenti.

I derivati posti a copertura di una parte delle obbligazioni hanno un fair value negativo pari a 2 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

L'ammontare dei Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse è pari a 3.494 migliaia (era pari a 14.292 migliaia al 31/12/2010).

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011					31.12.2010				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	14.450	-	X	X	-	12.368	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	14.450	-	X	X	-	12.368	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	14.450	-	X	X	-	12.368	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	14.450	-	X	X	-	12.368	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate, 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati e 4.4 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60**6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011				31.12.2010			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	55.480	-	339.221	-	32.000	-	307.431
1) Fair value	-	55.480	-	339.221	-	32.000	-	307.431
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	55.480	-	339.221	-	32.000	-	307.431

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		
	Specifica						Specifica	Generica	Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	55.478	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	55.478	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	2	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	2	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta per la quasi totalità dei contratti di copertura specifica di fair value di crediti ed in minima parte di passività finanziarie.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

7.1. Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	24.314	16.894
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-21	-357
TOTALE	24.293	16.537

La voce 70 "adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" non ricomprende eventuali ratei interessi maturati che vengono ricondotti alla voce propria del passivo. Questo fenomeno rappresenta la differenza principale fra il valore della voce ed il valore dei relativi derivati di copertura esposti in bilancio al lordo dei relativi ratei.

7.2. Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 668.075 migliaia e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si rinvia alla sezione 13 dell'Attivo di Nota Integrativa "Le attività fiscali e le passività fiscali".

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Si rinvia alla sezione 14 dell'Attivo di Nota Integrativa "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso fornitori	12.991	21.305
Importi da riconoscere a terzi	2.823	2.854
Accreditati e partite in corso di lavorazione	15.202	32.926
Partite viaggianti	503	4.965
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	640	35.787
Partite creditricie per valuta regolamento	10.832	4.360
Oneri per il personale	3.171	3.255
Debiti verso enti previdenziali	2.820	2.983
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	5.695	4.930
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	6.762	3.895
Debiti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	-	901
Partite varie	53.805	7.121
TOTALE	115.244	125.282

Gli "Accreditati e partite in corso di lavorazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2011 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le partite "debitorie e creditorie per valuta di regolamento" contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi); rispetto al precedente esercizio, quando tali valutazioni venivano compensate ed esposte per sbilancio all'attivo o al passivo, dal 2011 si è ritenuto opportuno di esporre separatamente le posizioni debitorie da quelle creditorie.

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi. Il significativo scostamento rispetto al 2010 è conseguenza del fatto che mentre il 31 dicembre 2010 era un giorno lavorativo, il 31 dicembre 2011 è risultato un giorno festivo. Infatti, con l'entrata in vigore nel corso del 2010 della normativa PSD, gli effetti all'incasso possono essere pagati o stornati al massimo entro l'ultimo giorno di scadenza, mentre il regolamento verso la banca corrispondente avviene il giorno contabile successivo. Di conseguenza, mentre il 31 dicembre 2010 è avvenuto lo scarico degli effetti, il relativo regolamento alla controparte è avvenuto il giorno lavorativo successivo, ovvero nel 2011; a fine 2011, invece, la data festiva ha fatto sì che la maggior parte di entrambe le operazioni (scarico effetti e regolamento) siano avvenute il primo giorno lavorativo successivo.

Fra le "Partite varie" sono inclusi i bonifici in attesa di regolamento per complessive 39.548 migliaia di euro.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	15.817	16.833
B. Aumenti	5.199	5.693
B.1 Accantonamento dell'esercizio	792	793
B.2 Altre variazioni	4.407	4.900
C. Diminuzioni	-4.816	-6.709
C.1 Liquidazioni effettuate	-731	-2.201
C.2 Altre variazioni	-4.085	-4.508
D. Rimanenze finali	16.200	15.817

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta principalmente la rilevazione a conto economico dell'interest cost, che rappresenta l'interesse annuo maturato da inizio anno sull'obbligazione nei confronti dei dipendenti.

Le "Altre variazioni", di cui alle sottovoci B.2 e C.2, si riferiscono alle quote di fondo maturate nell'esercizio confluite agli enti previdenziali esterni (accantonati e riversati) nonché alle cessioni di contratto in entrata (B.2) ed in uscita (C.2). Nella sottovoce B.2 confluiscono inoltre le perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (1.235 migliaia).

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2011.

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Obbligazioni a benefici definiti		
Esistenze iniziali	15.817	16.833
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	78	58
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	714	735
Perdite attuariali rilevate	1.235	-
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-1.013
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-731	-2.201
Diminuzioni - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	3.172	4.900
Altre variazioni in diminuzione	-4.085	-3.495
Esistenze finali	16.200	15.817
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

L'ammontare del trattamento di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile, maturato alla data del 31.12.2011, ammonta a 18.764 migliaia.

Come previsto dal regolamento CE n. 1910/2005 di modifica dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" - già dall'esercizio 2006 - la Società ha scelto l'opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	16.200	15.817	16.833	12.748	13.740
Fair value del piano	-	-	-	-	-
Stato del fondo	-16.200	-15.817	-16.833	-12.748	-13.740

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2011	31.12.2010
Tasso di sconto	4,21%	4,74%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2011 è determinato, con riferimento alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti, sulla base del rendimento di mercato.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	885	1.110
2. Altri fondi rischi ed oneri	36.071	28.745
2.1 controverse legali	6.473	7.570
2.2 oneri per il personale	22.440	18.976
2.3 altri	7.158	2.199
TOTALE	36.956	29.855

Il contenuto della voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	1.110	7.570	18.976	2.199	29.855
B. Aumenti	635	2.119	12.560	6.114	21.428
B.1 Accantonamento dell'esercizio	540	1.229	12.227	5.864	19.860
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	12	129	304	-	445
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	7	-	7
B.4 Altre variazioni	83	761	22	250	1.116
C. Diminuzioni	-860	-3.216	-9.096	-1.155	-14.327
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-860	-1.599	-7.717	-395	-10.571
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-3	-	-	-3
C.3 Altre variazioni	-	-1.614	-1.379	-760	-3.753
D. Rimanenze finali	885	6.473	22.440	7.158	36.956

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" dei Fondi di quiescenza comprende lo stanziamento integrativo straordinario destinato a fronteggiare il ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli determinato secondo la metodologia italiana (510 migliaia). Negli Altri fondi la voce comprende spese amministrative a favore del personale (115 migliaia).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" degli Altri fondi comprende lo stanziamento effettuato a fronte di una presumibile insussistenza rilevata su un conto patrimoniale transitorio (5.690 migliaia).

La sottovoce B.4 "Altre variazioni" dei Fondi di quiescenza comprende il saldo netto degli utili e perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (83 migliaia), imputabile alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Alla medesima sottovoce B.4 degli Altri Fondi è indicata la quota degli utili dell'esercizio precedente destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale (250 migliaia).

Le sottovoci B.4 "Altre variazioni" delle Controversie legali e C.3 "Altre variazioni" degli Altri fondi comprendono la trasformazione di alcune posizioni in cause civili, con relativa riclassifica nella tabella. La sottovoce C.3 "Altre variazioni" delle Controversie Legali è imputabile all'eccedenza rilevata sul Fondo relativo alle revocatorie fallimentari. La medesima sottovoce degli Oneri per il Personale si riferisce principalmente al rilascio dell'eccedenza rilevata sugli stanziamenti dell'esercizio precedente. La sottovoce C.1 "Utilizzo dell'esercizio" dei Fondi di quiescenza è dovuta all'utilizzo a fronte del versamento integrativo straordinario richiesto dal Fondo ex Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti -

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita esterni, nei quali la Banca risulta coobbligata, comprendono:

- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e le altre società del gruppo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi, proporzionalmente alla popolazione degli iscritti a ciascuna riferibili;
- Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A: è un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento all'1/1/2007; del personale in quiescenza iscritto al Fondo interno di previdenza di Carive confluito nel Fondo Banco in data 1/1/2008; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Firenze confluito nel Fondo del Banco di Napoli il 1/5/2010; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Terni e Narni confluito nel Fondo del Banco di Napoli il 1/7/2010.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni indicate nelle tabelle sotto riportate si riferiscono ai piani nel loro insieme, con indicazione in nota della quota di pertinenza della Banca. Si ricorda in proposito che Intesa Sanpaolo adotta il criterio per cui gli utili e perdite attuariali non vengono rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio", mentre molte Banche controllate (inclusa Cassa del Risparmio del Friuli Venezia Giulia) continuano a rilevare gli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto: nelle tabelle riferite ai piani nel loro complesso i dati sono presentati secondo l'impostazione della Capogruppo.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - sez.A	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Esistenze iniziali	1.125.720	1.117.850	532.490	583.870
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	17.700	17.900	760	960
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevate	-	-	-	-
Oneri finanziari	60.790	54.770	26.620	26.870
Perdite attuariali rilevate	6.210	1.530	2.480	-
Perdite attuariali non rilevate	43.310	-	19.250	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	700	-	870	-
Utili attuariali rilevati	-	-	-	-6.420
Utili attuariali non rilevati	-	-21.640	-	-18.360
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-43.400	-44.690	-73.340	-81.340
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-	26.910
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	1.211.030	1.125.720	509.130	532.490
Totale utili attuariali non rilevati	-	-21.640	-	-18.360
Totale perdite attuariali non rilevate	43.310	-	19.250	-

Passività del piano pensionistico dbo	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - sez.A	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Piani non finanziati	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	1.211.030	1.125.720	509.130	532.490

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la capogruppo Sanpaolo Imi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio dell'incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio". La Banca ha tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato, procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto, non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo.

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a:

- 1.237 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 15.410 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Crup e ex Carigo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli sez.A	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Esistenze iniziali	909.000	908.000	557.580	574.590
Rendimento atteso	49.090	44.490	27.880	25.280
Perdite attuariali rilevate	-1.360	-	-30.450	-23.070
Perdite attuariali non rilevate	-51.030	-1.680	-11.640	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	110	-	-
Contributi versati dai partecipanti al piano	700	30	870	-
Utili attuariali rilevati	-	2.740	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	-	20
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-43.400	-44.690	-73.340	-81.340
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	42.580	62.100
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	863.000	909.000	513.480	557.580
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-	20
Totale perdite attuariali non rilevate	-51.030	-1.680	-11.640	-

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca sono pari a:

- 15.630 migliaia relativamente al Fondo di Previdenza Complementare ex Crup e ex Carigo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.
- 882 migliaia relativamente alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino;

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino				Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli sez.A			
	31.12.2011		31.12.2010		31.12.2011		31.12.2010	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	750.000	86,9	271.000	29,8	50.610	9,9	62.510	11,2
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	-	-	530.000	58,3	365.240	71,1	352.600	63,2
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	109.000	12,6	108.000	11,9	-	-	-	-
Gestioni assicurative	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	4.000	0,5	-	-	97.620	19,0	142.470	25,6
Totale	863.000	100,0	909.000	100,0	513.470	100,0	557.580	100,0

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - sez.A	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.211.030	1.125.720	509.130	532.490
2. Fair value del piano	863.000	909.000	513.480	557.580
A. Stato del fondo	-348.030	-216.720	4.350	25.090
1. Utili attuariali non contabilizzati (somatoria di quelli cumulati)	-	-	-	-
2. Perdite attuariali non contabilizzate (somatoria di quelle cumulate)	-104.480	-8.930	-1.300	-62.630
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	-	7.020	10.880
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
B. Totale	-104.480	-8.930	5.720	-51.750
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	243.550	207.790	1.370	-

La quota di passività iscritte di competenza della Banca, pari nel complesso a 355 migliaia, è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta interamente la quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Per quanto riguarda il Fondo Banco di Napoli i risultati della valutazione attuariale hanno evidenziato un avanzo tecnico sulla sezione in cui la Banca risulta coobbligata (220 migliaia) che non è stato iscritto tra le poste dell'attivo in conformità a quanto disposto dallo IAS 19 "Benefici a dipendenti".

Gli accantonamenti a fondi di quiescenza, esposti alla tabella 12.2 della presente sezione, tengono in adeguata considerazione i rischi legati ad un eventuale versamento integrativo straordinario (530 migliaia) che il Fondo Banco di Napoli potrebbe richiedere per il ripianamento del disavanzo tecnico, ai sensi dell'art. 27, comma 3 dello Statuto del fondo stesso.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - sez.A	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Tasso di sconto	4,7%	5,4%	4,5%	5,0%
Tassi di rendimento attesi	5,4%	4,9%	5,0%	4,4%
Tassi attesi incrementi retributivi	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	2,0%	2,3%	2,0%	2,3%

6. Stato del fondo

(migliaia di euro)

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	Stato del fondo
Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
to tale 31/12/07	1.039.900	940.000	-99.900
to tale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200
to tale 31/12/09	1.117.850	908.000	-209.850
to tale 31/12/10	1.125.720	909.000	-216.720
to tale 31/12/11	1.211.030	863.000	-348.030
Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - sez.A			
to tale 31/12/07	579.970	542.020	-37.950
to tale 31/12/08	644.490	598.340	-46.150
to tale 31/12/09	583.870	574.590	-9.280
to tale 31/12/10	532.490	557.580	25.090
to tale 31/12/11	509.130	513.480	4.350

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a perdite presunte su cause passive (3.572 migliaia), revocatorie fallimentari (2.567 migliaia), cause di lavoro ed altre cause (334 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", destinati a fronteggiare:
 - per 16.626 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato, di cui 6.769 migliaia connessi agli accordi stipulati con le OO.SS in data 8 luglio 2008, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria, 380 migliaia relativi ad impegni per esodi incentivati relativi ad iniziative attivate in esercizi precedenti il 2006, integrati nell'esercizio dall'ulteriore stanziamento conseguente all'accordo stipulato in data 29 luglio 2011 (9.477 migliaia);
 - per 3.731 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
 - per 2.083 migliaia, oneri per ulteriori importi da erogare al personale dipendente;
- altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: contributi fondiari in arretrato per i quali si prevede il mancato incasso (40 migliaia), contenziosi fiscali (1.035 migliaia), spese amministrative a favore del personale (115 migliaia), erogazioni per opere di carattere sociale e culturale (96 migliaia) e oneri di diversa natura (5.872 migliaia), che comprendono lo stanziamento effettuato a fronte di una presumibile insussistenza rilevata su un conto patrimoniale transitorio.

12.4.1 Fondi per rischi ed oneri – tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

Voci	31/12/2011
Fondi oneri diversi per controversie legali	
- cause passive	16 mesi
- revocatorie fallimentari	13 mesi
- cause del personale	17 mesi
Fondi oneri diversi per il personale	
- oneri iniziative incentivazione esodo	22 mesi

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "sezione 13 – Azioni rimborsabili".

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 21.026.300 azioni del valore nominale di 10,00 euro e risulta interamente versato.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	21.026.300	-
- interamente liberate	21.026.300	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	21.026.300	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	21.026.300	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	21.026.300	-
- interamente liberate	21.026.300	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di 10,00 euro cadauna.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano a 4.602 migliaia ed includono la riserva straordinaria (4.087 migliaia), le riserve libere (92 migliaia) e le riserve costituite a fronte di variazioni di aliquote fiscali (423 migliaia).

Quest'ultime, in particolare, si riferiscono alla riserva creatasi nel corso dell'esercizio 2007 a seguito della variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni delle immobilizzazioni operate in sede di FTA.

Le "altre riserve libere" accolgono l'effetto relativo il beneficio fiscale inerente l'affrancamento del TFR avvenuto nel corso del 2009.

Con riferimento alla movimentazione delle riserve di utili, si rimanda alla parte F paragrafo B.1.

Le riserve da valutazione ammontano a 12.080 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita, le riserve da valutazione utili/perdite attuariali sui fondi del personale nonché le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

In ottemperanza all'art. 2427, n. 4 e n. 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso il risultato netto dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste e gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi.

	Importo al 31/12/2011	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
(migliaia di euro)						
Patrimonio netto						
- Capitale sociale	210.263	205.161	5.102	-	-	-
- Sovraprezzi di emissione	28.560	28.560	-	-	A, B, C	-
- Riserva legale	42.053	42.053	-	-	A (1), B	-
- Riserva straordinaria	4.087	-	4.087	-	A, B, C	-1.944
- Riserva fiscalità differita su rettifiche FTA	423	-	423	-	A, B	-
- Altre riserve libere	92	-	92	-	A, B, C	-
Riserve da valutazione:						
- Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	6.069	-	-	6.069	A, B (2), C(3)	-
- Riserva da valutazione AFS	6.379	-	6.379	-	(4)	-
- Riserva utili e perdite attuariali	-368	-	-368	-	(5)	-
To tale Capitale e Riserve	297.558	275.774	15.715	6.069	-	-
Quota non distribuibile (b)	6.492	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La quota non distribuibile è riferita, alla Riserva L.342/2000, riducibile soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art.2445 c.c., e alla Riserva positiva derivante dalle variazioni di aliquota fiscale, introdotte dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni immobiliari FTA.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

(5) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività o vero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi riportati nella tabella sono riferiti alla riserva straordinaria. Nell'esercizio 2009 gli utilizzi si riferiscono all'operazione di scissione verso Intesa Sanpaolo Private Banking (50 migliaia), e al versamento integrativo straordinario, richiesto dal Fondo ex Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso, a copertura del disavanzo tecnico fondo Banco Napoli (1.647 migliaia). Nell'esercizio 2010 gli utilizzi si riferiscono al versamento integrativo straordinario, richiesto dal Fondo ex Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso, a copertura del disavanzo tecnico fondo Banco Napoli (247 migliaia).

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.5 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre informazioni".

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	90.478	92.783
a) Banche	8.088	8.483
b) Clientela	82.390	84.300
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	653.527	657.698
a) Banche	-	15.014
b) Clientela	653.527	642.684
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	123.498	135.663
a) Banche	15.530	11.190
- a utilizzo certo	15.530	11.190
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	107.968	124.473
- a utilizzo certo	57	8
- a utilizzo incerto	107.911	124.465
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	15	9
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	867.518	886.153

Negli impegni a utilizzo certo verso banche sono compresi i da titoli da ricevere da controparti bancarie per 15.381 migliaia.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.814	4.709
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	6.814	4.709

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da:

- titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari per 6.522 migliaia;
- titoli a garanzia di altre operazioni per 292 migliaia.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili sono di importo non significativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	
1. Esecuzioni di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		-
1. regolati		
2. non regolati		-
b) Vendite		1.066
1. regolate		1.066
2. non regolate		-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali		-
b) collettive		-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri		2.104.271
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		1.018
2. altri titoli		2.103.253
c) titoli di terzi depositati presso terzi		2.088.905
d) titoli di proprietà depositati presso terzi		18.796
4. Altre operazioni		1.356.976

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 129.740 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende:

l'attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione per 783.946 migliaia
il valore nominale dei crediti di terzi ricevuti per l'incasso per 573.030 migliaia.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2011	2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	159	-	-	159	60
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	2.410	-	2.410	1.367
5. Crediti verso clientela	-	141.613	18	141.631	124.352
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	1.118	1.118	3.606
8. Altre attività	X	X	26	26	8
TOTALE	159	144.023	1.162	145.344	129.393

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 987 migliaia (815 migliaia nel 2010).

Gli interessi attivi su attività deteriorate sono relativi agli interessi, diversi da quelli relativi alla voce "Riprese di valore", maturati nell'esercizio, nonché agli interessi di mora incassati.

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci	2011	2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	21.881	21.427
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-20.763	-17.821
C. Saldo (A - B)	1.118	3.606

La voce include la quote di ammortamento dei premi pagati sulle opzioni di copertura per complessive 402 migliaia.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2011, a 1.333 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2011	2010
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	16.437	X	-	16.437	6.969
3. Debiti verso clientela	13.768	X	-	13.768	8.936
4. Titoli in circolazione	X	728	-	728	1.391
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	2	2	4
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	30.205	728	2	30.935	17.300

Nelle voci "2. Debiti verso banche" e "3. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni pronti contro termine di raccolta.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono state illustrate nella tab. 1.2, in quanto il saldo è incluso negli interessi attivi.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2011 a 276 migliaia.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La società non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario produttrici di interessi passivi.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A) Garanzie rilasciate	5.300	4.452
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	26.551	28.733
1. negoziazione di strumenti finanziari	32	11
2. negoziazione di valute	1.345	1.298
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	562	612
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	13.385	12.037
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.828	1.709
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	9.399	13.066
9.1. gestioni di portafogli	1.712	1.795
9.1.1. individuali	1.712	1.795
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	6.350	8.958
9.3. altri prodotti	1.337	2.313
D) Servizi di incasso e pagamento	4.668	5.022
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	14.163	14.558
J) Altri servizi	13.326	11.863
TOTALE	64.008	64.628

Le commissioni attive indicate alla sottovoce J) "altri servizi" presentano, per il 2011, il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	7.443
- Servizio Bancomat	1.002
- Servizio Carte di Credito	3.824
- Circuiti Internazionali	3
- Altri servizi	1.054

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A) Presso propri sportelli	22.761	25.080
1. gestioni di portafogli	1.712	1.795
2. collocamento di titoli	13.385	12.037
3. servizi e prodotti di terzi	7.664	11.248
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	23	23
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	23	23

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A) Garanzie ricevute	154	126
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	243	180
1. negoziazione di strumenti finanziari	46	23
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	197	157
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	876	927
E) Altri servizi	2.286	2.083
TOTALE	3.559	3.316

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi, per il 2011, 1.587 migliaia per servizi bancomat, 338 per servizi carte di credito, 145 migliaia quale retrocessione di commissioni per servizi erogati a clientela con gestione commerciale in capo a BIIS e 216 migliaia per altri servizi.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	(migliaia di euro)			
	2011		2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	54	-	310	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	384	X	370	X
TOTALE	438	-	680	-

La sottovoce "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" fa riferimento al dividendo distribuito da Amga SpA per 54 migliaia.

La sottovoce "D. Partecipazioni" accoglie il dividendo incassato dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				
	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	323	-	-	323
1.1 Titoli di debito	-	323	-	-	323
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1218
4. Strumenti derivati	4.029	14.625	-1.151	-17.467	121
4.1 Derivati finanziari:	4.029	14.625	-1.151	-17.467	121
- su titoli di debito e tassi di interesse	4.029	14.622	-1.151	-17.464	36
- su titoli di capitale e indici azionari	-	3	-	-3	-
- su valute e oro	X	X	X	X	85
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	4.029	14.948	-1.151	-17.467	1662

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute e oro.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	8.008	1.887
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	28.405	5.221
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	583	-
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	36.996	7.108
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-27.585	-10.916
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-2.047	-852
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-7.679	-1.109
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-37.311	-12.877
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-315	-5.769

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	(migliaia di euro)					
	2011			2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-339	-339	-	-374	-374
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8	-22	-14	1	-4	-3
3.1 Titoli di debito	8	-22	-14	1	-4	-3
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	8	-361	-353	1	-378	-377
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Le perdite riferite ai "Crediti verso clientela" sono riferite alle cessioni di sofferenze per un valore lordo pari a 1.008 migliaia di euro per le quali si sono utilizzati fondi pari a 479 migliaia di euro e per un incasso di 190 migliaia di euro.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella “7.1, prevista dalla banca d’Italia, relativa alla “Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value” – voce 110”.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2011	2010
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-657	-48.822	-	2.148	5.574	-	108	-41.649	-32.361
- Finanziamenti	-657	-48.822	-	2.148	5.574	-	108	-41.649	-32.361
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-657	-48.822	-	2.148	5.574	-	108	-41.649	-32.361

Il valore negativo globale di -41.649 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per -49.479 migliaia, per le quali sono state operate rettifiche analitiche a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) e riprese di valore per 7.830 migliaia.

L’ammontare delle riprese di valore riguarda sia posizioni di credito in bonis (per 108 migliaia) che posizioni deteriorate (per 7.722 migliaia), determinate anch’esse analiticamente a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche); di queste ultime 2.148 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall’effetto di progressivo annullamento (“c.d. smontamento”) dell’originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		(migliaia di euro)	
	Specifiche		Specifiche		2011	2010
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-2	X	X	-2	-4
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-2	-	-	-2	-4

Le rettifiche di deterioramento si riferiscono alla svalutazione per impairment di Euroleader S.c.a.r.l.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.3 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2011	2010
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-925	-28	-	159	-	28	-766	-559
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-925	-28	-	159	-	28	-766	-559

La voce, avvalorata per -766 migliaia, si riferisce al:

- saldo positivo tra rettifiche di valore (953 migliaia) e le riprese (159 migliaia) a fronte rispettivamente di accantonamenti e utilizzi del fondo garanzie rilasciate, costituito a fronte di impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore della propria clientela;
- a riprese di valore originate dal venir meno degli impegni di firma rilasciati dalla Banca nei confronti di altre banche (28 migliaia).

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
1) Personale dipendente	80.286	76.480
a) salari e stipendi	48.414	52.174
b) oneri sociali	13.297	14.046
c) indennità di fine rapporto	15	25
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	792	793
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	552	940
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	552	940
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	5.428	5.474
- a contribuzione definita	5.428	5.474
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	11.788	3.028
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	653	630
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-1.851	-6.012
6) Rimborso di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.010	1.859
TOTALE	80.098	72.957

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2011	2010
Personale dipendente		
a) dirigenti	6	6
b) totale quadri direttivi	360	352
c) restante personale dipendente	617	708
Altro personale	-	-
TOTALE	983	1.066

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	(migliaia di euro)	
	2011	2010
	Piani esterni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-18.460	-18.860
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-87.410	-81.640
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	76.970	69.770
Rimborso da terzi	-	-
Utile attuariale rilevato	-	6.420
Perdita attuariale rilevata	-8.690	-1.530
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-

Le componenti economiche di competenza della Banca relative alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (42 migliaia) sono confluite tra le spese per il personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f – tabella 9.1). Gli accantonamenti a fondi di quiescenza a benefici definiti comprendono la quota integrativa (510 migliaia) per un eventuale versamento straordinario che il Fondo Banco di Napoli potrebbe richiedere per il ripianamento del disavanzo tecnico, ai sensi dell'art. 27, comma 3 dello Statuto del fondo stesso, già rilevati alla tabella 12.2 del passivo.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta "altri benefici a favore di dipendenti" sono, tra l'altro, compresi oneri sostenuti per contributi assistenziali e previdenziali per 1.126 migliaia, ticket pasto per 828 migliaia, assicurazioni per 242 migliaia e l'accantonamento al fondo premi di anzianità per 442 migliaia, nonché altri proventi netti per 483 migliaia.

Sono ricompresi oneri riferiti all'attualizzazione dei fondi per esodi del personale ante 2011 per 156 migliaia, nonché l'accantonamento per l'accordo agli esodi stipulato nel 2011 per 9.477.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/settori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
Spese informatiche	57	543
Spese telefoniche	57	543
Spese immobiliari	9.694	10.913
Canoni passivi per locazione immobili	5.449	6.556
Spese di vigilanza	236	142
Spese per pulizia locali	876	963
Spese per immobili	609	774
Spese energetiche	1.484	1.384
Spese diverse immobiliari	1.040	1.094
Spese generali	5.770	7.222
Spese postali e telegrafiche	1.147	1.897
Spese per materiali per ufficio	566	604
Spese per trasporto e contavalori	1.354	1.299
Corrieri e trasporti	789	465
Informazioni e visure	625	789
Altre spese	984	1.855
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	305	313
Spese professionali e assicurative	2.145	2.131
Compensi a professionisti	290	552
Spese legali e giudiziarie	1.445	1.145
Premi di assicurazione banche e clienti	410	434
Spese promo - pubblicità e di marketing	779	890
Spese di pubblicità e rappresentanza	779	890
Servizi resi da terzi	30.775	29.740
Oneri per servizi prestati da terzi	458	390
Oneri per outsourcing interni al gruppo	30.317	29.350
Costi indiretti del personale	897	926
Oneri indiretti del personale	897	926
Recuperi	-618	-596
Totale	49.499	51.769
Imposta di bollo	7.305	7.106
Imposta sostitutiva DPR 601/73	1.178	1.567
ICI imposta comunale sugli immobili	189	190
Altre imposte indirette e tasse	332	346
Imposte indirette e tasse	9.004	9.209
TOTALE	58.503	60.978

Oneri di integrazione ed incentivi all'esodo: composizione

Gli oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo, confluiti alla voce 150 "Spese amministrative", sono pari complessivamente a 11.227 migliaia. Detti oneri hanno trovato allocazione tra le "Spese del personale – Altri benefici a favore dei dipendenti" e tra le "Altre spese amministrative - Oneri per outsourcing interni al Gruppo". Quanto alla prima fattispecie, pari a 9.633 migliaia, gli stessi sono riconducibili, per 9477 migliaia, all'accantonamento al fondo incentivi all'esodo di cui all'accordo stipulato nel corso del 2011 e, per i residui 156 migliaia, a oneri relativi a operazioni pregresse; nelle altre spese amministrative sono confluiti 1.594 migliaia, afferenti maggiori costi richiesti da Intesa Sanpaolo Group Service per il recupero degli accantonamenti al fondo esuberi in capo alla stessa, che vengono riaddebitati alle società clienti del Gruppo tramite l'applicazione del vigente Modello di Tariffazione Interna.

Gli oneri in oggetto sono riesposti nel conto economico riclassificato nell'apposita voce "Oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo" al netto del relativo effetto fiscale.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 5.490 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a cause civili ed altri oneri per controversie legali (1.355 migliaia), comprese per vertenze di lavoro, nonché accantonamenti a fondi rischi ed oneri diversi (5.749 migliaia). La medesima voce accoglie gli utilizzi per eccesso dei fondi oneri per revocatorie fallimentari (1.614 migliaia).

Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli effetti dell'attualizzazione (62 migliaia) nonché gli incrementi dei fondi dovuti al decorso del tempo per 129 migliaia.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(migliaia di euro)
				Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-4.001	-	-	-4.001
- Ad uso funzionale	-3.914	-	-	-3.914
- Per investimento	-87	-	-	-87
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	-4.001	-	-	-4.001

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella relativa alla “Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali”.

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Gli oneri di gestione sono pari a 2.363 migliaia (2.127 nel 2010) e si riferiscono ad ammortamenti per migliorie su beni di terzi per 1.032 migliaia, ad oneri non ricorrenti per 975 migliaia, ad oneri per contributi al fondo interbancario di tutela dei depositi per 243 migliaia e ad altri oneri per 113 migliaia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari a 8.641 migliaia (9.664 nel 2010). Tale importo è composto da recuperi dell'imposta di bollo per 6.875 migliaia, recuperi dell'imposta sostitutiva per 1.178 migliaia, da proventi non ricorrenti (composti quasi esclusivamente da sopravvenienze attive) per 257 migliaia, da proventi non da intermediazione per 100 migliaia, da fitti attivi per 171 migliaia e da altri proventi per 60 migliaia.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Nel corso dell'esercizio 2011, come per il 2010, non sono stati registrati utili o perdite sulle società classificate come partecipazioni rilevanti.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Voce non applicabile per la Cassa di Risparmio del Friuli e della Venezia Giulia S.p.A.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	74
- Utili da cessione	-	74
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	74

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
1. Imposte correnti (-)	-10.293	-16.956
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-23	-27
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	595	372
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.524	13.760
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3.315	1.718
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-2.882	-1.133

Per una migliore comprensione si rammenta che l'accantonamento per imposte di competenza beneficia di un effetto positivo netto pari a 294 migliaia, riconducibile a minori imposte dovute relative all'esercizio precedente. Hanno prodotto tale effetto una sopravvenienza passiva, pari ad un netto di 301 migliaia per fiscalità differita, prevalentemente riferita alla diminuzione di imposte anticipate (punto 4 della tabella), a cui ha fatto seguito una sopravvenienza attiva, pari a 595 migliaia (punto 3 della tabella) sulle imposte correnti.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)	
	2011
Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	-7.941
	(migliaia di euro)
	Imposte
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	2.553
Variazioni in aumento delle imposte	-6.285
.Maggior aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	-2.520
.Interessi passivi indeducibili	-300
.Costi indeducibili (ICI, spese personale, ecc.)	-3.465
Variazioni in diminuzione delle imposte	850
.Variazione prepagate e differite per modifica aliquota IRAP	123
.Quota esente dividendi	114
.Imposte (IRAP) deducibili dall'IRES	105
.Variazione imposte esercizi precedenti	294
.Altre	214
To tale variazioni delle imposte	-5.435
Onere fiscale effettivo di bilancio	-2.882

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle 19.1 e 19.2, previste dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 19 – Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – voce 280".

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

		importo in migliaia		
	Voci	Importo lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	-10.823
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-666	36	-630
	a) variazioni di fair value	-679	97	-582
	b) rigiro a conto economico	13	-4	9
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	13	-4	9
	c) altre variazioni	-	-57	-57
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-1.318	363	-955
	- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	-1.235	340	-895
	a) variazioni di fair value	-1.235	340	-895
	b) altre variazioni	-	-	-
	riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	-83	23	-60
	a) variazioni di fair value	-83	23	-60
	b) altre variazioni	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	-1.984	399	-1.585
120.	Redditività complessiva (10+110)			-12.408

La voce "c) altre variazioni" accoglie la variazione negativa legata al cambiamento dell'aliquota fiscale Irap intervenuto nel corso dell'esercizio.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali va segnalato il Comitato per il Controllo, nonché dell'azione del Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione, in condizioni ordinarie e di stress. Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è

affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", la cui mission è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail.

Per il segmento SME Retail si prevede di richiedere l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB nel primo semestre 2012.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene ai rischi operativi, la controllata adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dal 31 dicembre 2009.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: group.intesasanpaolo.com.

Il sistema di controllo interno

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. Pertanto la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli attuato è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Esso è delineato da un'infrastruttura documentale ("Documenti di Governance" inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture

organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo gli indirizzi di governo societario, le indicazioni degli Organi di Vigilanza e le disposizioni di Legge - ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001. Le soluzioni organizzative attuate consentono, tra l'altro, l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità rilevate.

A livello di Corporate Governance, la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale.

Nell'ambito della Banca è altresì costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del relativo *Modello di organizzazione, gestione e controllo*.

Il sistema dei controlli, periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso Intesa Sanpaolo: accanto ad un articolato sistema di controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni, sono previsti controlli di 2° livello che riguardano la gestione dei rischi e l'aderenza alla normativa esterna (c.d. controllo di conformità), cui si aggiunge l'attività di revisione interna. Eccezion fatta per i controlli di linea e gerarchici, affidati alle strutture della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità e la revisione interna sono svolti in service dalle strutture di Capogruppo, prevedendosi adeguate linee di reporting agli Organi Amministrativi ed al vertice esecutivo della Banca.

La Funzione di Compliance

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 ed alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007, la Capogruppo ha emanato le Linee Guida di Compliance, che declinano il Modello di Compliance di Gruppo; le Linee Guida sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

In base al Modello di Compliance adottato da Intesa Sanpaolo, la gestione del rischio di non conformità delle Banche Rete del Gruppo è accentrata presso la Direzione Compliance di Capogruppo, collocata alle dipendenze del Chief Risk Officer; le attività svolte sono regolate da appositi contratti di service. La Banca ha nominato quale Compliance Officer un esponente della Direzione Compliance, individuando un Referente interno con il compito di supportare il Compliance Officer nello svolgimento delle sue attività.

La Direzione Compliance presidia le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo; le attività di compliance comprendono, in particolare, l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la definizione degli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale, la valutazione in via preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, la prestazione di consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, il monitoraggio, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, del permanere delle condizioni di conformità, nonché la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività di presidio dell'assetto organizzativo procedurale a supporto del modello di servizio implementato per la prestazione dei servizi di investimento, al rafforzamento dei presidi riferiti al comparto assicurativo, nonché alle iniziative rese necessarie dall'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, con particolare riferimento alla Trasparenza, al Credito al Consumo e all'Usura; è stato altresì presidiato il Modello di

organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati presupposto.

La Funzione di Antiriciclaggio

Nell'agosto 2011, in linea con le disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia in data 10 marzo 2011, la Capogruppo ha ricondotto ad una specifica Funzione di Antiriciclaggio le responsabilità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi precedentemente in capo alla Direzione Compliance.

Come previsto dalle Linee Guida di Antiriciclaggio di Gruppo, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 03 agosto 2011, tale Funzione ha il compito di definire dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo per la gestione del rischio di non conformità, monitorando nel continuo, con il supporto delle strutture competenti, l'evoluzione del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, nonché di assicurare il presidio del rischio di non conformità per la Capogruppo e per le Banche Rete del Gruppo materia di attraverso:

- la verifica dell'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e la proposta delle opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza e la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi Societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative, per la trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

La Banca ha nominato un Referente AML locale che, operando in stretto coordinamento funzionale con la Capogruppo, presidia i processi collegati alla normativa Antiriciclaggio nella specifica realtà.

La Funzione di Internal Auditing

L'attività di revisione interna è affidata alla Direzione Internal Auditing di Capogruppo, che ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne. La Direzione Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA). Nel 2011 la Funzione ha conseguito la Quality Assurance Review esterna prevista dagli standard internazionali ottenendo la massima valutazione: "Generalmente Conforme".

La Direzione Internal Auditing ha avuto libero accesso ai dati e ai documenti di tutte le Funzioni Aziendali. L'azione di presidio della Direzione Internal Auditing è stata impostata tenendo conto del perdurare del delicato contesto economico. Pertanto, anche su indicazioni degli Organi e del Vertice aziendale, gli interventi sono stati indirizzati a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati alla qualità del credito, alla gestione del rischio liquidità e ai criteri di stima di adeguatezza del capitale interno.

L'attività diretta sulla banca è stata svolta attraverso il controllo sui processi operativi di rete, con verifiche - anche mediante interventi in loco - sulla funzionalità dei controlli di linea e di gestione dei rischi, sul rispetto di norme interne ed esterne, sull'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega nonché sulla correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività ed il loro adeguato utilizzo.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato anche i processi gestiti dalla Capogruppo e da Intesa Sanpaolo Group Services per conto della Banca.

Con riferimento ai rischi di conformità, sono stati oggetto di verifica anche i processi di controllo attuati dalle funzioni di governo in particolare sui disposti normativi relativi agli Embarghi, Antiriciclaggio, Servizi di Investimento, Conflitti di interesse, Operatività con Parti Correlate, Trasparenza, Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne

sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Consiglio di Amministrazione un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando le azioni pianificate. I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni della Banca e del Gruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow-up.

Le risultanze e le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state poste a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, alla presenza anche del Collegio Sindacale e con riporto al vertice esecutivo della Banca, unitamente agli aggiornamenti sullo stato delle soluzioni adottate per mitigare i punti di debolezza emersi. Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di Vigilanza.

Da ultimo, la Funzione di internal auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con il piano interno di 'assicurazione e miglioramento qualità' redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- Chief Lending Officer
- Chief Risk Officer
- Chief Operating Officer
- Chief Financial Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità; gestisce e presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza e definisce le Regole di Concessione e Gestione del Credito, garantisce la corretta valutazione ai fini di Bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nella propria competenza, definisce, anche su proposta delle varie funzioni/strutture del Gruppo, i processi operativi del credito avvalendosi della società Intesa Sanpaolo Group Services.

Il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio, fornisce i modelli di pricing risk adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP), agli RWA e alle soglie di accettazione, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito.

Il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

Il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di gestione e approvati dal Consiglio di sorveglianza – coordina il processo di formulazione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class

del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quanti-qualitativo.

L'attribuzione del rating è in generale effettuata in modalità decentrata dal Gestore che rappresenta la principale figura nell'ambito del processo di attribuzione del rating ad una controparte. La validazione di eventuali proposte di override migliorativa è svolta da una Unità Specialistica allocata presso la Capogruppo in staff al Chief Lending Officer. All'Unità Specialistica presso la Capogruppo è demandato, fra l'altro, anche il compito di assegnare i cosiddetti "rating accentrati" previsti nell'ambito del processo di attribuzione del rating con metodologia Imprese e di intervenire nell'ambito del calcolo dei rating con modelli specialistici.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business, a partire da fine 2008, è in uso un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi soggettivi; nel corso del 2011 il modello di servizio del segmento Small Business è stato ridefinito, introducendo in particolare una sotto-segmentazione tra clientela "Micro" e "Core" basata su criteri di

dimensione, semplicità e potenziale commerciale, e una parziale automatizzazione del processo di concessione, già operativa sul segmento Micro a partire da luglio 2011. Ciò ha richiesto un adeguamento del modello di rating, che è stato articolato nei due sotto-segmenti suddetti, cogliendo l'occasione per aggiornare fonti dati e serie storiche di sviluppo;

- per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Relativamente al portafoglio Sovereign, il modello di rating adottato dalla Capogruppo supporta l'attribuzione di un giudizio sul merito creditizio per oltre 260 paesi. La struttura del modello prevede un modulo quantitativo di valutazione del rischio paese e una componente di giudizio qualitativo.

Completano il quadro: i modelli per gli Enti Pubblici; il modello Banche, articolato in paesi a rischio e non a rischio; modelli a carattere esperienziale per le controparti appartenenti al portafoglio Non Banking Financial Institutions.

Il modello LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento mutui (Mortgage) hanno ricevuto l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010 (il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008). Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri portafogli, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione del Credito.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il Quadro di Controllo del Credito è l'applicativo utilizzato dal Gruppo come fonte principale per il supporto alle attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità.

Dal 2010 è attivo il Portale Monitoraggio del Credito, alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, strumento nell'ambito del quale le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

Il Portale Monitoraggio del Credito è oggetto di costante manutenzione che, in ottica evolutiva, punta a garantire l'ampliamento del set informativo disponibile tramite la realizzazione di nuovi cruscotti destinati

ad attività di controllo e monitoraggio di fenomeni / processi specifici.

Il rischio paese rappresenta una componente aggiuntiva del rischio di insolvenza dei singoli prenditori, misurato nell'ambito dei sistemi di controllo dei rischi creditizi. Tale componente è collegata alle potenziali perdite derivanti dall'attività di finanziamento internazionale causate da eventi in un determinato Paese che sottostanno, almeno in parte, al controllo del relativo Governo, ma non a quello dei singoli soggetti residenti nello stesso Paese.

Il rischio paese si sostanzia pertanto in rischio di trasferimento determinato dal blocco dei pagamenti verso l'estero e viene misurato attraverso il giudizio sul merito creditizio del Sovrano. In questa definizione rientrano tutte le forme di prestito *cross-border* verso i soggetti residenti in un determinato Paese, siano essi il Governo, una banca, un'impresa privata o un singolo individuo.

La componente di rischio paese viene valutata nell'ambito della concessione di credito a soggetti non residenti, al fine di valutare in via preliminare la capienza dei limiti per il rischio paese stabiliti ex ante dalla Capogruppo.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Il Gruppo utilizza tecniche di attenuazione del rischio di controparte, riconosciute anche ai fini regolamentari (accordi di netting e di collaterale).

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene per tutto il Gruppo (ad eccezione di Banca IMI che utilizza un modello avanzato che verrà esteso alla Capogruppo nel corso del 2012) mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente dalla Direzione Risk Management, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l'archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L'insieme della regolamentazione interna, dei controlli organizzativi e procedurali, è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità ed efficacia della protezione del credito;
- sia definita, per le garanzie di uso generale e corrente, una contrattualistica standard corredata da complete istruzioni per il suo utilizzo;
- siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difformi dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera invece il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell'immobile.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici interni ed esterni. I tecnici esterni sono inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza. La valutazione di immobili residenziali posti a garanzia di mutui a privati è affidata principalmente a società specializzate. L'operato dei periti è costantemente monitorato, tramite riscontri statistici e controlli a campione effettuati centralmente.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e delle caratteristiche del bene, nel rispetto del "Codice di valutazione Immobiliare" redatto dalla banca.

La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (c.d. "Portale Perizie") che presidia l'intera fase dell'istruttoria tecnica, garantendo un corretto conferimento degli incarichi, con modalità indipendenti e sulla base di criteri obiettivi, un completo monitoraggio del work flow, una puntuale applicazione degli standard valutativi e la conservazione di tutte le informazioni e dei documenti attinenti ai beni immobili.

Il valore di mercato dell'immobile dato a garanzia viene ricalcolato mensilmente attraverso varie metodologie di rivalutazione che si avvalgono anche di prezzi/coefficienti acquisiti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

È in corso di affinamento uno strumento statistico di backtesting tramite cui si ha la possibilità di monitorare la qualità dei dati prodotti.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. verificatore CRM, all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

L'applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ad ognuno dei tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con la regolamentazione all'uopo prevista dagli accordi di Basilea e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, si evidenzia che la Banca adotta il modello organizzativo di Gruppo, basato sulla specializzazione delle competenze gestionali tra strutture interne e strutture esterne allo stesso, prevedendo che le posizioni di maggiore rilevanza e complessità siano gestite internamente. In particolare, tale modello prevede:

- l'attribuzione alla Direzione Recupero Crediti di Capogruppo del coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza a aventi un'esposizione superiore ad una prefissata soglia d'importo;
- l'attribuzione a Italfondario S.p.A. (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) la gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti - dei clienti classificati a sofferenza aventi un'esposizione inferiore alla suddetta soglia d'importo (l'attività di Italfondario S.p.A. è sempre coordinata e monitorata dalla Direzione Recupero Crediti);
- la possibilità, in casi particolari, di non affidare a Italfondario S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti;
- il sostanziale mantenimento della competenza gestionale, definita in base al precedente modello organizzativo, tra Direzione Recupero Crediti e Italfondario S.p.A. per i crediti a sofferenza esistenti alla data di completa adesione al modello di Gruppo da parte della Banca;
- per le posizioni a sofferenza di importo limitato la cessione routinaria pro-soluto su base mensile a società terze all'atto della classificazione a sofferenza, con alcune esclusioni specifiche.

Per quanto attiene ai crediti affidati alla gestione diretta della Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo

relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondario S.p.A., si evidenzia che l'attività svolta da tale società è oggetto di monitoraggio da parte delle strutture interne al Gruppo a ciò preposte.

Si segnala in particolare che l'attività di valutazione dei crediti è svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali sono previsti criteri guida analoghi a quelli esistenti per le posizioni gestite internamente.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo, alla gestione ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive d'inadempienza. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti", l'individuazione dei quali è effettuata a livello di Gruppo, oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Automatismi di sistema, nell'evidenziare eventuali disallineamenti, garantiscono, ai crediti deteriorati significativi di controparti condivise tra diversi intermediari del Gruppo, la necessaria univoca convergenza degli intenti gestionali. La significatività è rappresentata dal superamento di una prestabilita soglia di rilevanza dei crediti classificati a maggior rischio, rispetto alla complessiva esposizione.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. QUALITÀ DEL CREDITO****A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**

Con riferimento alle tabelle sottostanti, si specifica che le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute fino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Coerentemente con quanto indicato dalla Banca d'Italia nelle istruzioni per la compilazione del Bilancio della parte A.1 sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)					
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	253	-	55	13.523	13.831
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6	-	-	-	6.814	6.820
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	106.025	106.025
5. Crediti verso clientela	71.477	90.510	5.937	12.482	3.794.710	3.975.116
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	36.258	36.258
Totale 31.12.2011	71.483	90.763	5.937	12.537	3.957.330	4.138.050
Totale 31.12.2010	61.131	67.002	1.955	4.740	3.927.915	4.062.743

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	519	-211	308	X	X	13.523	13.831
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6	-	6	6.814	-	6.814	6.820
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	106.025	-	106.025	106.025
5. Crediti verso clientela	370.259	-189.853	180.406	3.820.958	-26.248	3.794.710	3.975.116
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	36.258	36.258
Totale 31.12.2011	370.784	-190.064	180.720	3.933.797	-26.248	3.957.330	4.138.050
Totale 31.12.2010	297.672	-162.844	134.828	3.911.228	-26.721	3.927.915	4.062.743

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 211 migliaia (pari a 84 migliaia al 31.12.10).

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2011, le altre attività oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi ammontano a 25.268 migliaia a valori lordi e a 25.016 a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 3.908.529 migliaia a valori lordi e a 3.932.062 a valori netti.

Nell'ambito delle altre esposizioni sono inclusi 28.413 migliaia di attività scadute sino a tre mesi, 1.037 migliaia di attività scadute da tre a sei mesi e 9.797 migliaia di attività scadute da oltre sei mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 26.094 migliaia, 6.967 migliaia e 16.626 migliaia.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	106.025	X	-	106.025
Totale A	106.025	-	-	106.025
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	46.978	X	-	46.978
Totale B	46.978	-	-	46.978
Totale A+B	153.003	-	-	153.003

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e A.1.5 "Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	(migliaia di euro)	
			Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	234.978	-163.495	X	71.483
b) Incagli	112.693	-22.183	X	90.510
c) Esposizioni ristrutturate	8.121	-2.184	X	5.937
d) Esposizioni scadute	14.473	-1.991	X	12.482
e) Altre attività	3.827.772	X	-26.248	3.801.524
Totale A	4.198.037	-189.853	-26.248	3.981.936
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	11.044	-2.234	X	8.810
b) Altre	865.493	X	-3.672	861.821
Totale B	876.537	-2.234	-3.672	870.631

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	(migliaia di euro)	
			Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	203.050	86.991	2.314	5.032
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	63.417	104.714	6.344	73.348
B.1 ingressi da crediti in bonis	15.147	53.021	-	67.550
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	41.696	41.966	6.171	247
B.3 altre variazioni in aumento	6.574	9.727	173	5.551
C. Variazioni in diminuzione	-31.489	-79.012	-537	-63.907
C.1 uscite verso crediti in bonis	-329	-11.411	-	-16.517
C.2 cancellazioni	-17.133	-390	-	-17
C.3 incassi	-13.777	-19.355	-371	-5.316
C.4 realizzi per cessioni	-245	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-2	-47.856	-165	-42.057
C.6 altre variazioni in diminuzione	-3	-	-1	-
D. Esposizione lorda finale	234.978	112.693	8.121	14.473
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le "altre variazioni in aumento" comprendono:

- gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 2.259 migliaia, per gli incagli 492 migliaia, per i ristrutturati 18 migliaia e per gli scaduti 15 migliaia;
- gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli "incassi" per 130 migliaia in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative.

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	141.919	20.156	359	326
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	44.183	15.675	1.875	2.015
B.1. rettifiche di valore	32.953	14.449	132	1.945
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.773	179	1.725	38
B.3. altre variazioni in aumento	2.457	1.047	18	32
C. Variazioni in diminuzione	-22.607	-13.648	-50	-350
C.1. riprese di valore da valutazione	-2.469	-1.869	-30	-110
C.2. riprese di valore da incasso	-2.513	-709	-	-22
C.3. cancellazioni	-17.133	-390	-	-17
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-10.515	-	-200
C.5. altre variazioni in diminuzione	-492	-165	-20	-1
D. Rettifiche complessive finali	163.495	22.183	2.184	1.991
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Tra le "altre variazioni in aumento" trovano allocazioni sia gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio che gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli "incassi" mentre le "altre variazioni in diminuzione" sono riferite agli interessi di mora incassati a valore sui crediti maturati in esercizi precedenti.

A.2. CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						(migliaia di euro)	
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Senza rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	117.033	109	-	-	180.412	3.790.407	4.087.961
B. Derivati	-	38.741	-	-	-	308	11.040	50.089
B.1. Derivati finanziari	-	38.741	-	-	-	308	11.040	50.089
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	5.775	738.245	744.020
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	2.727	120.771	123.498
Totale	-	155.774	109	-	-	189.222	4.660.463	5.005.568

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P-1	F1+, F1	A-1+, A-1
Classe 2	P-2	A-2	F2
Classe 3	P-3	A-3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A-3	inferiori a F3

Mapping dei rating verso OICR

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A + m/f a A - m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB m/f a BB - m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B + m/f e inferiori

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	(migliaia di euro)								
	classe	classe	classe	classe	classe	classe			
	1	2	3	4	5	6			
A. Esposizioni creditizie per cassa	304	353.996	1.560.439	1.288.084	416.868	49.248	180.412	238.610	4.087.961
B. Derivati	-	39.076	4.439	3.761	2.263	172	308	70	50.089
B.1. Derivati finanziari	-	39.076	4.439	3.761	2.263	172	308	70	50.089
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	567	49.969	530.629	109.579	24.506	1.695	5.775	21.300	744.020
D. Impegni a erogare fondi	-	2.191	18.366	60.058	19.620	1.107	2.727	19.429	123.498
Totale	871	445.232	2.113.873	1.461.482	463.257	52.222	189.222	279.409	5.005.568

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (prestiti personali ai privati).

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CNL	Governi e banche centrali	Derivati su crediti Altri derivati			Crediti di firma				
							Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	18.315	-	18.315	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.315
1.1 totalmente garantite	18.315	-	18.315	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.315
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CNL	Governi e banche centrali	Derivati su crediti Altri derivati			Crediti di firma					
							Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.718.485	6.182.551	22.674	7.714	-	-	-	-	-	-	736	572	504.914	6.719.161	
1.1 totalmente garantite	2.582.435	6.177.514	4.165	3.936	-	-	-	-	-	-	672	570	432.996	6.629.853	
- di cui deteriorate	123.103	332.897	372	252	-	-	-	-	-	-	-	1	22.735	356.257	
1.2 parzialmente garantite	136.050	5.037	8.509	3.778	-	-	-	-	-	-	-	64	2	7.1918	89.308
- di cui deteriorate	8.028	51	17	38	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6.088	6.196
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	640.981	137.919	5.831	4.445	-	-	-	-	-	-	-	28	435.179	90.998	674.400
2.1 totalmente garantite	620.180	137.913	3.554	3.867	-	-	-	-	-	-	-	28	435.179	82.417	662.958
- di cui deteriorate	3.879	3.390	565	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	593	4.588
2.2 parzialmente garantite	20.801	6	2.277	578	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.581	11.442
- di cui deteriorate	2.739	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.444	1.444

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2011	TOTALE 31.12.2010
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività	Altre esposizioni			
(migliaia di euro)													
GOVERNI BANCHE CENTRALI													
Esposizione netta	-	-	-	-	7.747	7.747	-	-	-	5.381	5.381	23.128	20.975
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	-	-	-	-	4.068	4.068	-	-	-	1.848	1.848	5.916	9.160
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-35	-35	X	X	X	-51	-51	-86	-163
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	2.110	350	-	-	15.756	18.216	-	26	-	1.121	1.147	19.363	14.454
Rettifiche valore specifiche	-620	-103	-	-	X	-723	-	-5	-	X	-5	-728	-671
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-133	-133	X	X	X	-27	-27	-160	-128
IMPRESE DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	526	526	-	-	-	503	503	1.029	1.055
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-14	-14	-14	-15
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	58.44	80.772	5.609	12.007	2.457.237	2.614.039	1.234	6.092	1.405	828.129	836.860	3.450.899	3.392.198
Rettifiche valore specifiche	-143.318	-19.657	-2.184	-1.930	X	-167.089	-1.248	-961	-14	X	-2.223	-169.312	-141.115
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-23.640	-23.640	X	X	X	-3.363	-3.363	-27.003	-26.754
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	10.959	9.388	328	475	1316.190	1.337.340	1	52	-	14.839	14.892	1.352.232	1.307.515
Rettifiche valore specifiche	-19.557	-2.423	-	-61	X	-22.041	-	-6	-	X	-6	-22.047	-22.317
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-2.440	-2.440	X	X	X	-217	-217	-2.657	-3.305

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	2.175	-6.451	68.544	-153.169	326	-1.174	431	-2.005	7	-696
A.2. Incagli	12.732	-4.113	76.994	-17.852	8	-5	491	-111	285	-102
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	5.937	-2.184	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	23	-2	12.457	-1.989	-	-	1	-	1	-
A.5. Altre esposizioni	60.144	-1.105	3.668.451	-24.464	36.435	-130	13.444	-440	23.050	-109
Totale A	75.074	-11.671	3.832.383	-199.658	36.769	-1.309	14.367	-2.556	23.343	-907
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	1.235	-529	-	-719	-	-	-	-
B.2. Incagli	43	-10	5.404	-834	-	-	5	-1	718	-127
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	1.405	-14	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	14.977	-209	815.758	-3.239	15.757	-4	731	-9	14.598	-211
Totale B	15.020	-219	823.802	-4.616	15.757	-723	736	-10	15.316	-338
TOTALE (A+B) 31.12.2011	90.094	-11.890	4.656.185	-204.274	52.526	-2.032	15.103	-2.566	38.659	-1.245
TOTALE 31.12.2010	101.354	-5.143	4.505.790	-182.843	58.449	-2.755	21.540	-2.952	55.224	-776

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		(migliaia di euro) Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	105.913	-	1	-	2	-	-	-	109	-
Totale A	105.913	-	1	-	2	-	-	-	109	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	38.890	-	-	-	8.088	-	-	-	-	-
Totale B	38.890	-	-	-	8.088	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2011	144.803	-	1	-	8.090	-	-	-	109	-
TOTALE 31.12.2010	182.002	-	511	-	7.598	-	-	-	16.425	-28

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite "grandi rischi" secondo la vigente normativa della Banca d'Italia, risultano le seguenti:

B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2011	31.12.2010
a) Ammontare (migliaia di euro)	369.655	292.306
b) Numero	15	12

Sulla base di quanto previsto dall'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati grandi rischi soggetti come la Capogruppo o il Ministero dell'Economia che – pur con ponderazione pari allo 0% - risultano avere un'esposizione superiore al 10% del patrimonio. L'importo complessivo delle esposizioni non ponderate è pari a 1.601.308 migliaia e determina un ammontare dei grandi rischi pari a 369.655 migliaia.

Si precisa, inoltre, che il Patrimonio di Vigilanza utile alla determinazione dei grandi rischi è calcolato senza tener conto dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive.

Si evidenzia che tra i Grandi Rischi è ricompresa anche una posizione che supera il limite del 40% del Patrimonio di Vigilanza. A fronte di tale situazione Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia a si è già attivata per richiedere adeguata copertura da parte della propria Capogruppo Intesa Sanpaolo tramite il rilascio di un Risk Participation Agreement, copertura che è stata deliberata il 22 febbraio 2012. Questa garanzia permetterà alla Banca di abbattere il rischio in modo da far rientrare l'esposizione ponderata nel limite del 40% del Patrimonio di Vigilanza individuale.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell'esercizio.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,52% dell'utilizzato. Tale indicatore registra un miglioramento rispetto al dato di fine 2010 (0,64%) per effetto di una più elevata qualità creditizia e dell'adozione delle nuove stime di LGD sui mutui in seguito all'aggiornamento della serie storica del portafoglio.

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse presenti presso la Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie :

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value e del rischio di prezzo

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La Banca non ha attivato nel corso del 2011 strategie di copertura di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2011 a +8,3 milioni (-8,2 milioni in caso di riduzione) e si confronta con i valori di fine 2010 pari a +9,9 milioni e -9,9 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi.

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2011 un valore medio pari a 1,9 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 1,6 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2010 pari a 0,6 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 0,8 milioni (0,2 milioni il dato di fine 2010), con un valore minimo pari a 0,3 milioni ed un valore massimo pari a 1,8 milioni. A fine dicembre 2011 il VaR è pari a 0,5 milioni.

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l'incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall'attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro Canada	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	41.140	651	3.515	4.795	421	3.463
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	11.333	302	57	195	421	3.463
A.4 Finanziamenti a clientela	29.807	349	3.458	4.600	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	475	203	110	100	90	359
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	42.943	477	3.674	5.038	508	3.777
C.1 Debiti verso banche	39	-	2.665	4.893	-	594
C.2 Debiti verso clientela	42.904	477	1.009	145	508	3.183
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	-	-	-	3	-	-
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
posizioni lunghe	28.190	-	-	-	-	-
posizioni corte	27.732	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
posizioni lunghe	42.116	5.225	40	10	1	3.122
posizioni corte	41.152	5.581	28	10	1	3.120
TOTALE ATTIVITA'	111.921	6.079	3.665	4.905	512	6.944
TOTALE PASSIVITA'	111.827	6.058	3.702	5.051	509	6.897
SBILANCIO (+/-)	94	21	-37	-146	3	47

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore di fine esercizio 2011 pari a 0,01 milioni.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		630.943	-	680.704	-
a) Opzioni		35.048	-	29.286	-
b) Swap		580.514	-	640.228	-
c) Forward		15.381	-	11.190	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	21	-
a) Opzioni		-	-	21	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
3. Valute e oro		260.126	-	275.708	-
a) Opzioni		167.432	-	10.940	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		77.254	-	253.156	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		15.440	-	11.612	-
4. Merci		-	-	-	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
TOTALE		891.069	-	956.433	-
VALORI MEDI		896.023	-	942.798	-

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1. Di copertura**

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the co unter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		1.087.135	-	1.004.320	-
a) Opzioni		79.839	-	129.257	-
b) Swap		1.007.296	-	875.063	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
3. Valute e oro		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
4. Merci		-	-	-	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
TOTALE		1.087.135	-	1.004.320	-
VALORIMEDI		1.073.705	-	996.720	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia A.2.2 "Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi-altri derivati".

A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	13.831	-	11.947	-
a) Opzioni	3.617	-	217	-
b) Interest rate swap	8.264	-	9.465	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.544	-	2.049	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	406	-	216	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	36.258	-	31.662	-
a) Opzioni	4.743	-	6.084	-
b) Interest rate swap	31.515	-	25.578	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	50.089	-	43.609	-

A.4. Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	14.450	-	12.368	-
a) Opzioni	3.630	-	217	-
b) Interest rate swap	8.867	-	9.897	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.547	-	2.038	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	406	-	216	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	55.480	-	32.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	55.480	-	32.000	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	69.930	-	44.368	-

A.5. Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	323.162	1800	-	304.810	1.171
- <i>fair value</i> positivo	-	-	29	32	-	8.160	65
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-8.860	-	-	-30	-
- esposizione futura	-	-	858	7	-	759	5
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	2	147.494	16	-	112.051	563
- <i>fair value</i> positivo	-	-	2.454	-	-	3.091	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-3.999	-	-	-1.555	-6
- esposizione futura	-	-	2.221	-	-	1.844	7
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.6. "Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.7. Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.087.135	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	36.258	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-55.480	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	8.762	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.8. "Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.9. Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	500.611	354.061	36.397	891.069
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	358.850	235.697	36.397	630.944
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	141.761	118.364	-	260.125
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	146.856	534.280	405.999	1.087.135
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	146.856	534.280	405.999	1.087.135
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	647.467	888.341	442.396	1.978.204
Totale 31.12.2010	752.145	741.016	467.592	1.960.753

A.10. Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

B. DERIVATI CREDITIZI

La società non detiene derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La società non detiene derivati finanziari e creditizi al netto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

La Banca d'Italia, in attuazione di direttive comunitarie, ha provveduto a partire dal 2010 ad emanare una serie di aggiornamenti alle "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche ed i Gruppi Bancari" - Circolare n. 263 del 27 Dicembre 2006 (di seguito "Nuove Disposizioni di Vigilanza"). In particolare, con il 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 è stata recepita la Direttiva 2009/111/CE (cd. CRD II) che ha introdotto importanti innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità.

Per riflettere le suddette nuove disposizioni di Vigilanza in materia di liquidità e le esperienze maturate nel corso dei recenti avvenimenti di turbolenza dei mercati finanziari, nel corso del 2011 sono state approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo SpA le nuove "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo", che costituiscono un aggiornamento della precedente Politica di Liquidità.

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e delle singole legal entity e il rischio di liquidità a cui esse sono esposte.

In particolare, le nuove linee guida comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, l'effettuazione di prove di stress, l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In tale quadro, le metriche di misurazione del rischio di liquidità sono articolate, distinguendo fra liquidità di breve, liquidità strutturale e analisi di stress.

La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli liquidi sui mercati privati e titoli rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti prevede, tra gli altri, un indicatore di Short term gap che misura, per le diverse fasce temporali di breve termine, il rapporto tra la disponibilità di riserve e i flussi positivi attesi, rispetto alle uscite di cassa attese, prendendo a riferimento tutte le poste sia di bilancio, che fuori bilancio, tenuto conto delle scadenze comportamentali per le poste caratterizzate da un profilo atteso di liquidità diverso da quello contrattuale.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità. A tal fine è prevista l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Le Linee Guida prevedono altresì lo svolgimento periodico di una stima d'impatto in uno scenario acuto di stress "combinato" (sia specifico del Gruppo, che del mercato, indicando gli scenari di riferimento da utilizzare e introducendo una soglia obiettivo a 3 mesi sullo «Stressed Short Term gap», finalizzata a prevedere un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre la Banca Capogruppo e le Società del Gruppo in condizioni di equilibrio.

Congiuntamente agli indicatori di Liquidità di breve e strutturale e all'analisi di stress è inoltre previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura, a livello di Banca Capogruppo, l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistematica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Risk Management.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono in particolare la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, che ha la responsabilità diretta della misurazione del rischio di liquidità per la Banca in base ad un contratto di servizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

Voce/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	893.046	39.214	41.721	139.903	280.025	158.480	210.907	1.108.949	1.139.928	6
A.1 Titoli di Stato	79	-	-	-	-	-	-	6.735	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	892.967	39.214	41.721	139.903	280.025	158.480	210.907	1.102.214	1.139.928	-
- Banche	14.998	489	581	4.710	65.967	3.510	-	-	-	-
- Clientela	877.969	38.725	41.140	135.193	214.058	154.970	210.907	1.102.214	1.139.928	-
Passività per cassa	2.631.070	815	1.534	239.011	267.284	128.228	65.176	59.872	326.314	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.604.532	-	847	234.511	256.703	122.235	61.352	18.594	297.000	-
- Banche	3.942	-	-	180.000	235.000	100.000	25.000	-	297.000	-
- Clientela	2.600.590	-	847	54.511	21.703	22.235	36.352	18.594	-	-
B.2 Titoli di debito	23.477	173	106	284	1.249	1.393	1.191	3.539	-	-
B.3 Altre passività	3.061	642	581	4.216	9.332	4.600	2.633	37.739	29.314	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	7.468	1.647	19.196	16.914	23.304	6.537	15.728	-	-
- Posizioni corte	13	22.927	1.770	19.233	17.450	7.656	6.537	15.728	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	7.829	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	8.418	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	149	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	149	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
	3.584	5	-	-	-	-	166	870	72	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	6.275	1085	2.355	5.671	11.401	7.184	2.012	5.424	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.275	1085	2.355	5.671	11.401	7.184	2.012	5.424	-	-
- Banche	5.343	-	-	-	-	5.990	-	-	-	-
- Clientela	932	1085	2.355	5.671	11.401	1.194	2.012	5.424	-	-
Passività per cassa	34.007	-	13	26	39	7.044	1.182	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	33.968	-	13	26	39	7.044	1.182	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	33.968	-	13	26	39	7.044	1.182	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	39	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	6.459	1.871	14.898	18.345	6.499	6.645	15.591	-	-
- Posizioni corte	-	5.933	1.745	14.765	17.370	6.722	6.622	15.728	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	456	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	472	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	40	9	-	-	-	-
- Posizioni corte	49	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	718	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	655	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	655	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	302	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	353	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	378	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	378	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	378	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	17	-	5.208	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	373	-	5.208	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	321	-	-	-	1300	316	2.432	436	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	321	-	-	-	1300	316	2.432	436	-	-
- Banche	194	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	127	-	-	-	1300	316	2.432	436	-	-
Passività per cassa	3.042	-	-	-	-	-	1.996	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.042	-	-	-	-	-	1.996	-	-	-
- Banche	2.897	-	-	-	-	-	1.996	-	-	-
- Clientela	145	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: *Franchi svizzeri*

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	173	-	-	-	3.384	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	173	-	-	-	3.384	-	-	-	-	-
- Banche	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	116	-	-	-	3.384	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3.634	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.634	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2.665	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	969	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	40	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	28	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	103	318	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	103	318	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	103	318	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	508	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	508	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	508	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	389	3.074	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	389	3.074	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	389	3.074	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3.759	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.759	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	594	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.165	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	13	1.425	-	-	-	1.473	210	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.436	-	-	-	1.473	210	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. Tale Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Anche nel 2011 l'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

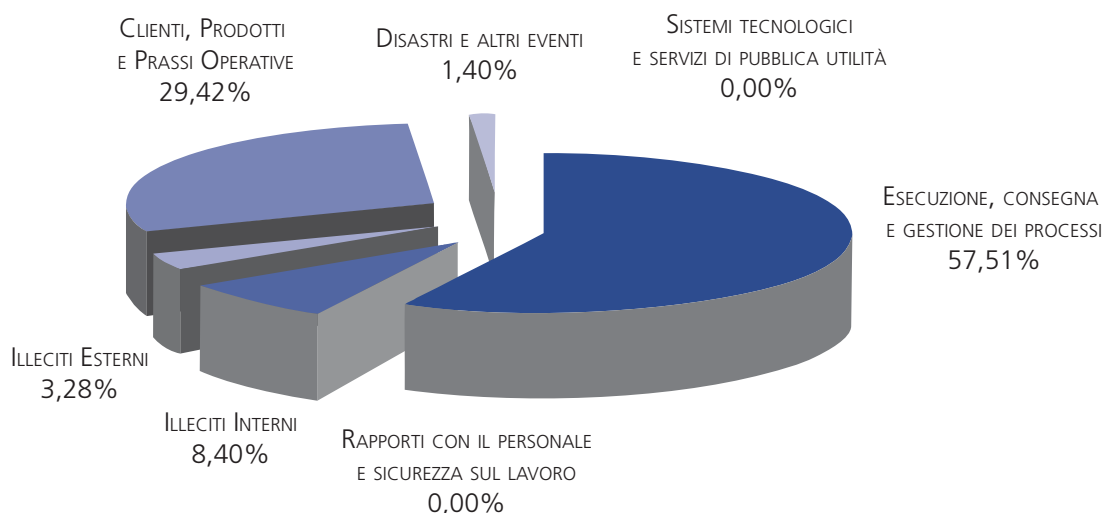
Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 19.446 migliaia di Euro. Si segnala che a seguito della modifica alla circolare 155 di Banca d'Italia il requisito è stato determinato al netto delle riduzioni per accantonamenti e correlazione tra le perdite.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizione del requisito patrimoniale per tipologia di evento operativo



Rischi legali

I Rischi connessi con vertenze legali sono stati approfonditamente esaminati in vari ambiti.

Qualora si siano riscontrati pericoli di perdita economica, si è provveduto ad effettuare i relativi accantonamenti al fine di adeguare il fondo rischi ed oneri.

Di seguito vengono illustrati, per sommi capi e categorie, le principali vertenze legali minacciate e/o instaurate con le controparti.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non "normativo" ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 cod. civ. che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo.

Con la sentenza a Sezioni Unite n. 24418 del 2 dicembre 2010 la Cassazione è nuovamente intervenuta sul tema escludendo la legittimità di qualsiasi forma di capitalizzazione degli interessi e statuendo altresì che il termine decennale di prescrizione cui è soggetto il diritto dei correntisti al rimborso degli interessi indebitamente pagati decorre, nel caso in cui il conto sia affidato ed abbia operato nei limiti del fido, dalla data di chiusura del conto stesso, mentre, ove il conto sia stato utilizzato oltre tali limiti ovvero non risulti assistito da fido, dalla data in cui siano state accreditate rimesse che hanno avuto per effetto quello di ripianare in tutto o in parte i precedenti addebiti per interessi.

Fermo restando che l'applicazione di tali principi è circoscritta ai contratti stipulati anteriormente al 2000, si ritiene che non sia possibile stimare a priori l'impatto che questa decisione può produrre sulle cause in essere dal momento che è necessario procedere sulla base di una valutazione caso per caso.

Con DL del 29.12.2010 n. 225, convertito, con modificazioni, dalla L. 10/2011, il legislatore, in via di interpretazione autentica, ha stabilito che la prescrizione dei diritti derivanti dall'annotazione in conto inizia a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa (e quindi, per ciò che concerne gli interessi anatocistici, dalla data di ogni singolo addebito in conto), risolvendo ogni incertezza ancora esistente sul punto.

Nei confronti di tale norma è stata sollevata eccezione di illegittimità costituzionale; si è in attesa della relativa pronuncia da parte della Corte Costituzionale.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e congrui accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare le contestazioni sui bond Parmalat, si tratta di un fenomeno che si è sempre mantenuto su livelli modesti e che risulta oggi in via di esaurimento; a tale risultato hanno contribuito gli interventi posti in essere a favore dei propri clienti dalle due reti bancarie (ex Intesa ed ex Sanpaolo Imi) mediante i due diversi ma concorrenti strumenti rappresentati dalla conciliazione su basi paritetiche e dalla istituzione del Comitato Parmalatbond per la tutela in sede penale dei diritti risarcitori degli aderenti.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni.

Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti a fronte del contenzioso pendente vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers, il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008. Il relativo contenzioso, che ha dimensioni limitate, è presidiato da accantonamenti puntuali che riflettono la specificità dei singoli casi; le decisioni sinora intervenute – fatta eccezione per un solo precedente isolato che ha coinvolto la Capogruppo e nei confronti del quale pende peraltro giudizio d'appello – sono tutte risultate favorevoli alla Banca.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato ed ottenuto per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

PREMESSA

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management nell'ambito della quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire vengono allocate ai diversi business le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget viene svolta una verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei

coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale.

Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, e quella del patrimonio di vigilanza.

B.1 Informazioni di natura quantitativa

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Capitale	210.263	210.263
2. Sovrapprezzi di emissione	28.560	28.560
3. Riserve	46.655	44.514
- di utili	4.602	2.461
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	4.602	2.461
- altre	42.053	42.053
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	12.080	13.665
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.379	7.009
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-368	587
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	6.069	6.069
7. Utile (perdita) d'esercizio	-10.823	2.391
Totale	286.735	299.393

Con riferimento alla composizione della voce "riserve di utili", si rimanda alla parte B sezione 14 del passivo al paragrafo 14.4.

Con riferimento alla movimentazione intercorsa nel periodo, la variazione positiva della voce "Riserve - di utili d) altre" è dovuta all'assegnazione di una quota dell'utile 2010 alla riserva straordinaria (2.141 migliaia).

La riserva legale, ammonta a 42.053 migliaia e viene rappresentata in tabella B.1 in base alla sua formazione e origine; in particolare alla voce " 3. Riserve- Altre" essa viene riportata per il suo intero ammontare in quanto detto importo presenta natura di capitale.

Con riferimento al punto 6 riserve da valutazione, si riporta in calce la tabella relativa alle movimentazioni intercorse nel periodo, ancorché non prevista dalla circolare della Banca d'Italia n.262/2005 aggiornata.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Utili/perdite attuariali -TFR	Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	7.009	-	-	-	-	-	-	483	104	6.069
B. Aumenti	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1.incrementi di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-639	-	-	-	-	-	-	-895	-60	-
C.1.riduzioni di fair value	-582	-	-	-	-	-	-	-895	-60	-
C.2 altre variazioni	-57	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	6.379	-	-	-	-	-	-	-412	44	6.069

La voce "utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" accoglie l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

La variazione delle valutazioni attuariali relative al TFR e ai fondi di previdenza complementare è confluita alla voce C1. "riduzioni di fair value".

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-146	1	-10
2. Titoli di capitale	6.526	-	7.018	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	6.526	-146	7.019	-10

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-9	7.018	-	-
2. Variazioni positive	9	-	-	-
2.1 incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	9	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	9	-	-	-
2.3 altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-146	-493	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-145	-437	-	-
3.2 rettifiche da deterioramento				
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:				
da realizzo	-1	-	-	-
3.4 altre variazioni	-	-56	-	-
4. Rimanenze finali	-146	6.525	-	-

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (8°, 9° e 10° aggiornamento della Circolare 263 del dicembre 2006 e 14° aggiornamento del dicembre 2011 della Circolare 155 del dicembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II – Capital Requirements Directive II), che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

In particolare viene ridefinita nel 2010, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali. È invece possibile continuare ad includere, nel capitale di qualità primaria, la riserva sovrapprezzo azioni.

Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina proposta prevede:

- un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;
- l'innalzamento del limite complessivo di computabilità dall'attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato). Viene, inoltre, proposta l'introduzione di una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d'Italia, computabili fino al 50%. Il documento prevede il regime transitorio contemplato dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010 che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità.

Queste nuove disposizioni non hanno determinato effetti sul dimensionamento del Patrimonio di Vigilanza della Banca.

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato interamente costituito da azioni ordinarie, Riserva Legale, la Riserva Straordinaria al netto della quota che verrà utilizzata per l'accantonamento al Fondo per Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale, Riserva sovrapprezzo azioni, riserve costituite a fronte di variazioni di aliquote fiscali e altre Riserve di utili, determinate ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensive delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno.

Gli elementi negativi sono rappresentati dalla perdita dell'esercizio e dall'avviamento derivante dal conferimento degli sportelli di Intesa Sanpaolo avvenuto nell'esercizio 2009.

I "filtri prudenziali" negativi sono costituiti dalle riserve negative sulle attività finanziarie disponibili per la vendita - titoli di debito - e dalla riserva da valutazione delle perdite attuariali relative al Tfr. Sempre con riferimento ai "filtri prudenziali" negativi, si segnala che nel corso del 2011 la Banca d'Italia ha chiarito che, a seguito del provvedimento legislativo del 26 febbraio 2011 che prevede la trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate relative all'avviamento, sono venute meno le condizioni che avevano portato nel 2008 all'introduzione del filtro prudenziale negativo del 50% del beneficio fiscale

netto, relativo all'affrancamento degli avviamenti ai sensi del decreto legge 185/2008, convertito con la legge n.2 del 28 gennaio 2009. La rimozione di detto filtro ha comportato un effetto positivo sul patrimonio di vigilanza.

Quanto ai titoli di debito, il Provvedimento Bankit del 18 maggio 2010 ha introdotto la possibilità di neutralizzare l'effetto sul patrimonio di vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli AFS emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi UE; facendo seguito alla comunicazione della Capogruppo che ha dato parere favorevole all'esercizio dell'opzione a partire dal 30 giugno 2010, si segnala che risultano riserve cristallizzate, quindi computate ai fini del patrimonio di vigilanza, per euro 1 migliaio (valore della riserva al 31/12/2009 al netto delle vendite/scadenze intervenute) e riserve sterilizzate, quindi non computate ai fini del patrimonio di vigilanza, per euro -4 migliaia (neutralizzazione delle plusvalenze e delle minusvalenze emerse al 31 dicembre 2011). Esistono altresì riserve negative per -146 migliaia relative a titoli che, ai fini del patrimonio di vigilanza, vengono trattati con la regola asimmetrica.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre". Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d'Italia) e dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include la Riserva di rivalutazione art.13 L. 342/2000 e l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail per la parte computabile.

I "filtri prudenziali positivi" sono costituiti dalle riserve positive relative alla valutazione degli utili attuariali dei fondi a prestazione definita.

I "filtri prudenziali negativi" sono rappresentati dalla quota non computabile delle riserve ricomprese tra i "filtri prudenziali positivi".

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d'Italia) e dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti si applicano le seguenti disposizioni:

- per le riserve di valutazione sui fondi a prestazione definita (trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza) e le attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito) gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati per categorie omogenee: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Si ricorda che Il Gruppo ha deciso di applicare il Provvedimento emesso da Banca d'Italia il 18 maggio 2010 con il quale viene introdotta la possibilità di neutralizzare l'effetto sul Patrimonio di Vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli available for sale (AFS) emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi dell'Unione Europea.
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati (fattispecie non applicabile alla banca).

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50% ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di

patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Per quanto riguarda l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare, si provvede a confrontare le medesime perdite attese con le rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività del portafoglio regolamentare.

La sommatoria dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% nel patrimonio supplementare. L'importo dedotto dal patrimonio di Vigilanza della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia per ciascuno degli aggregati (patrimonio di base e supplementare) è stato di 321 migliaia.

Viceversa la sommatoria delle eccedenze delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese per ciascuna classe di attività (8.895 migliaia) viene ricondotta nel patrimonio supplementare nel limite dello 0,6% delle attività di rischio ponderate per il rischio di credito e/o di controparte.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	252.090	263.163
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-559	-1.724
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-559	-1.724
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	251.531	261.439
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	321	2.627
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	251.210	258.812
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	14.964	14.847
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	22	293
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	45	587
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-22	-294
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	14.987	15.140
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	321	2.627
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	14.665	12.513
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	265.876	271.325
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	265.876	271.325

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), entrate a regime nel corso del 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento perché su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

E' inoltre in uso per la valutazione della solidità patrimoniale anche un coefficiente più rigoroso, il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

Per quanto riguarda i rischi di credito e di controparte, le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi. A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte, rispettivamente, a partire dal 30 giugno 2010, il metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) e, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo dei rating interni avanzati (cosiddetto metodo AIRB, Advanced Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)" per la Capogruppo, le banche rete (e tra esse la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia) e le principali società specializzate nel credito.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio. Ancorchè sia consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato, la banca ha utilizzato il metodo base. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende la maggior parte delle banche e delle società della Divisione Banca dei Territori, di cui fa parte la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia. Si sottolinea inoltre che, visto il 14° aggiornamento della circolare 155 del 21 dicembre 2011, il calcolo del requisito patrimoniale individuale ha potuto beneficiare delle riduzioni per accantonamenti e correlazione tra le perdite ammesse in precedenza solo per le società non appartenenti ad un Gruppo Bancario. L'analogo valore riferito all'esercizio precedente non è stato riesposto.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	(migliaia di euro)			
	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.983.463	4.887.694	2.256.240	2.530.086
1. Metodologia standardizzata	1.525.924	1.630.463	772.250	799.893
2. Metodologia basata sui rating interni	3.457.539	3.257.231	1.483.990	1.730.193
2.1 Base	389	21	1.443	76
2.2 Avanzata	3.457.150	3.257.210	1.482.547	1.730.117
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			180.499	202.407
B.2 Rischi di mercato			62	45
1. Metodologia standard	X	X	62	45
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	19.446	30.700
1. Metodo base	X	X		
2. Metodo standardizzato	X	X		
3. Metodo avanzato	X	X	19.446	30.700
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-50.002	-58.288
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	150.005	174.864
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	1.875.064	2.185.799
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	13,40%	11,78%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	14,18%	11,90%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Non si rilevano voci avvalorate per le sezioni, previste dalla Banca d’Italia, relative alla “Parte G – operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda”.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; la Banca ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente e richiedono l'assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca ha provveduto a recepire il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate" emanato dalla Capogruppo che costituisce, unitamente alle specifiche regole in materia, la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate. Esso contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Benefici a breve termine	936	1.034
Benefici successivi al rapporto di lavoro	21	21
Altri benefici a lungo termine	8	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni (a)	15	-
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	980	1.055

(a) Include il costo per pagamento di parte della quota variabile della retribuzione che sarà corrisposta in azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2011 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 19: la società controllante, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance. Al riguardo si segnala che, per il 2011, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 7.156 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2011: crediti per ritenute e crediti d'imposta es. 2011 311 migliaia, crediti per IRES 5.849 migliaia, debiti per IRES 5.043 migliaia, crediti per rimborso IRAP 550 migliaia (l'importo netto è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre Attività: composizione" della parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo della presente Nota);

- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti;
- l'adesione ad un accordo di tramitazione con cui viene conferito alla Capogruppo incarico di emettere, nell'interesse della clientela, gli impegni di firma (con esclusione di quelli in euro su domanda e a favore di soggetti residenti) e i crediti documentari; trattare crediti documentari e impegni di firma, in euro/valuta, in favore di loro clienti, conformemente alle istruzioni delle Banche Corrispondenti; trattare documenti per l'incasso conformemente alle istruzioni della clientela o delle Banche Corrispondenti; gestire tutte le attività a qualsiasi titolo connesse alla predetta operatività.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2011, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, non è stato distribuito alla Capogruppo alcun dividendo.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2011:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Totale attività finanziarie	106.127	149.634
Totale altre attività	1.709	614
Totale passività finanziarie	564.185	419.129
Totale altre passività	2.730	9.225
Totale interessi attivi e proventi assimilati	2.311	1.202
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-8.313	-3.778
Totale commissioni attive	4.238	1.736
Totale commissioni passive	-48	-69
Totale costi di funzionamento	-10.306	-11.260
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-5
Totale altri ricavi	542	2.643
Totale altri costi	-	-4.756
Impegni	15.530	11.190
Garanzie rilasciate	-	221.091

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato controgaranzie per 276.325 migliaia in forza dell'accordo di tramitazione (a fronte dell'assunzione di rischi di Carifvg nei confronti delle Banche estere) e garanzie personali a favore di soggetti terzi non parti correlate per 677.000; la Banca ha poi rilasciato a terzi con beneficiario Intesa Sanpaolo garanzie per 19.254 migliaia.

2.2 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; tra i costi di funzionamento sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Totale attività finanziarie	-	1
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	726	752
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-3	-12
Totale commissioni attive	-	3
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-992	-1.055
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Si segnala inoltre che la Banca ha ricevuto dai Dirigenti con responsabilità strategiche garanzie personali per 2.150 migliaia a favore di soggetti facenti capo agli esponenti.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.3 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%) ed i relativi stretti familiari e gruppi societari.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono espone le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti, con i fondi pensione e con le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo.

Rapporti con altre parti correlate	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Totale attività finanziarie	5.017	5.206
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	543	509
Totale altre passività	37	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	107	196
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-	-2
Totale commissioni attive	9	25
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-69	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	1.107	1.156

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

La Banca ha ricevuto dai soggetti che fanno capo agli esponenti garanzie ipotecarie per 1.465 migliaia.

Si precisa che i dati al 31/12/2010 non esponevano quelli riferiti alle società controllate dalle società collegate, in quanto tali soggetti sono stati inseriti nel perimetro delle parti correlate solo a partire dal 01/01/2011, a seguito delle modifiche intercorse nello IAS 24, entrate in vigore dalla stessa data; per lo stesso motivo non sono più presenti, invece, i dati relativi alle società su cui gli esponenti o i loro stretti familiari esercitano un'influenza notevole.

Di seguito vengono invece espone le principali informazioni relative ai rapporti con gli azionisti rilevanti della Capogruppo e i relativi familiari e gruppi societari:

Rapporti con azionisti rilevanti della Capogruppo	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Totale attività finanziarie	-	-
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	580	971
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-	6
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-3	-1
Totale commissioni attive	2	17
Totale commissioni passive	-54	-
Totale costi di funzionamento	-57	-
Totale altri ricavi	-	-
Totale altri costi	-1	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Si segnala che la Banca ha ricevuto da società appartenenti al gruppo degli azionisti rilevanti altre garanzie per 1.000 migliaia a favore di altre società sempre appartenenti al gruppo degli azionisti rilevanti.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2011.

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2011				31.12.2010			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca Fideuram SpA	-	61	-	-	-	37	-	-
Banca Imi SpA	37.585	67.065	-	-	31.874	42.122	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	145	-	-	-	185	-	-
Banca Prossima SpA	2	-	-	-	-	-	-	-
Bank of Alexandria S.A.E.	-	-	-	-	-	-	139	-
Banka Koper D.D.	-	-	-	-	-	-	102	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	4	-	-	-	4	-	-
Centro Factoring SpA	-	-	-	-	1	-	-	-
Centro Leasing S.p.a.	-	-	-	-	1	-	-	-
Eurizon Capital SA	299	-	-	-	302	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	1.936	-	-	-	2.056	-	-	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA (ex Eurizon Vita SpA)	461	12	-	-	243	-	-	-
Intesa Sanpaolo Life LTD (ex Eurizonlife LTD)	-	1	-	-	-	2	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA (ex Eurizon tutela SpA)	67	37	-	-	76	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	297.669	-	-	-	297.554	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	2.527	-	-	-	5.017	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	5	-	-	-	6	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	28	-	-	-	166	-	-	-
Intesa Sanpaolo Romania SA Commercial	-	-	-	-	-	-	258	-
Intesa Vita SpA (*)	-	-	-	-	235	-	-	-
Leasint SpA	313	639	-	-	255	1.107	3.285	-
Medio credito Italiano SpA	28	14	-	-	4	20	-	-
Medio factoring SpA	16	1	-	-	32	-	-	-
Moneta SpA	239	-	-	-	518	1	-	-
Neos Finance SpA	6	-	-	-	-	-	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	10	-	-	-	3	-	-
Setefi - Servizi Telematici per il Terziario SpA	39	371	-	-	67	290	-	-
Società Italiana di Revisione e Fiducia SpA	-	3	-	-	-	2	-	-
Agriventure	-	178	-	-	-	-	-	-
Compagnia Aerea Italiana S.p.A.	-	5	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	-	2	-	-	-	-	-	-
Italfondario S.p.A.	-	147	-	-	-	-	-	-
Portocittà Srl	-	35	-	-	-	999	-	-
Sia S.p.A.	-	36	-	-	-	-	-	-
Totale	41.024	368.962	-	-	35.836	347.343	3.784	-

(*) Intesa Vita SpA è stata fusa in Intesa Sanpaolo Vita SpA

A favore della Banca, poi, sono stati rilasciati crediti di firma commerciali per 100 migliaia da Cassa di Risparmio di Venezia SpA.

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca Fideuram SpA	-	-28	-	-53
Banca di Trento e Bolzano SpA	49	-	52	-
Banca Imi SpA	41.040	-63.476	37.977	-47.781
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	-145	-	-185
Banca Prossima SpA	81	-	83	-
Banco di Napoli SpA	-	-10	12	-138
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	70	-163	314	-259
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	-	24	-
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	30	-10	203	-50
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	-	14	-
Centro Factoring SpA	1	-	1	-
Centro Leasing SpA	-	-11	1	-44
Eurizon Capital SA	1.593	-	1.442	-
Eurizon Capital SGR SpA	9.075	-	9.395	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA (ex Eurizon Vita SpA)	3.769	-	4.850	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA (ex Eurizontutela SpA)	849	-	1.169	-
Infogroup SpA	-	-10	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-7.956	-	-2.616
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	23	-	23	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	978	-22.929	4.015	-21.377
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	275	-91	481	-83
Intesa Vita SpA (*)	-	-	242	-
Leasint SpA	300	-	257	-
Mediocredito Italiano SpA	154	-14	85	-20
Mediofactoring SpA	29	-1	32	-
Moneta SpA	1.033	-	2.081	-
Neos Finance SpA	-	-15	1	-47
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-3	-	-3
Setefi - Servizi Telematici per il Terziario SpA	74	-1.624	67	-1.339
Agriventure SpA	-	-257	125	-265
Compagnia Aerea Italiana S.p.A.	-	-9	-	-
Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	-	-2	-	-
Italfondario S.p.A.	-	-201	-	-
Porto città Srl	-	-	-	-2
Sia S.p.A.	-	-358	-	-
Totale	59.423	-97.313	62.946	-74.262

(*) Intesa Vita SpA è stata fusa in Intesa Sanpaolo Vita SpA

Tra le operazioni e gli accordi in essere tra Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si segnalano in particolare:

- il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., per regolare le attività di carattere ausiliario prestate dalla società alla Banca con particolare riferimento ad attività di tipo operativo (che concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office), immobiliare e di contact unit. Per il 2011, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 22.929 migliaia;
- la convenzione con AGOS S.p.A. per la fornitura di servizi connessi alla gestione dello stock dei prestiti personali riconducibili alle filiali ex Banca Intesa conferite alla Banca;
- l'accordo con Agriventure S.p.A. che regola le attività di promozione e consulenza che tale società svolgerà per conto della Banca;
- l'accordo commerciale con Compagnia Aerea Italiana S.p.A.;

- l'accordo con Banca BISS S.p.A. per disciplinare le attività che Carifvg svolgerà per conto di Banca BISS in ordine al pagamento di pensioni ed altri incassi/pagamenti disposti da INPS;
- i contratti con Banca Prossima S.p.A. e BISS S.p.A., in forza dei quali la Banca, in qualità di fornitore, garantisce ai clienti delle due società bancarie l'operatività presso le proprie filiali, oltre l'erogazione di consulenza e assistenza commerciale;
- l'accordo con Banca IMI S.p.A. per l'attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi (tra cui obbligazioni senior o subordinate emesse dalla stessa Banca IMI S.p.A.) e la ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini per conto della clientela di Carifvg;
- l'adesione all'accordo fra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca IMI S.p.A. per la prestazione di servizi e di attività strumentali all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC su tassi, cambi e *comodity* e all'operatività in cambi, oro e metalli preziosi con clientela della Divisione Corporate e Investment Banking;
- l'accordo con CAAM Sgr S.p.A. finalizzato alla gestione dei fondi in essere con la clientela;
- gli accordi con Eurizon Capital SA e con Eurizon Capital Sgr S.p.A. per la promozione e il collocamento di Fondi Comuni di investimento;
- gli accordi con Intesa Previdenza SIM S.p.A. per il regolamento dei rapporti operativi e commerciali relativi ai servizi di previdenza complementare offerti agli aderenti dei Fondi Pensione Aperti "Intesa MiaPrevidenza", "Intesa PrevidLavoro" e "Intesa PrevidSisetem" istituiti dalla medesima società;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. (ex Eurizontutela S.p.A.) per regolare le attività di vendita/collocamento di prodotti assicurativi, consulenza e assistenza di post vendita svolte dalla rete filiali di Carifvg per conto di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.;
- il contratto con Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., che prevede da parte di Carifvg un'attività di ricerca di potenziale clientela per la società e di intermediazione tra tale potenziale clientela e la società stessa;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per promuovere presso la clientela della Banca i prodotti assicurativi vita che la società metterà a disposizione e per prestare assistenza post vendita ai clienti medesimi;
- il contratto di servizio con Italfondiaro S.p.A. per la gestione delle posizioni a sofferenza inferiori a euro 250.000, fatte salve alcune eccezioni in casi particolari, che consentiranno di non affidare alcune tipologie di crediti;
- l'accordo con Leasint S.p.A. per la promozione e il collocamento presso la clientela dei prodotti e dei servizi di locazione finanziaria;
- la convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo;
- i contratti di outsourcing con Mediocredito Italiano S.p.A. per servizi di consulenza e supporto operativo nei rapporti con la clientela imprese e corporate;
- l'adesione all'accordo tra Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Imi S.p.A. e Mediocredito Italiano S.p.A. per operazioni di finanza strutturata alla Clientela Imprese;
- l'accordo con Mediofactoring S.p.A. per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca;
- l'adesione della Banca alla Convenzione relativa al prodotto denominato Export Facile tra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediofactoring S.p.A.;
- l'adesione della Banca all'accordo tra Intesa Sanpaolo e Moneta S.p.A. per il collocamento di prodotti di finanziamento di Moneta destinati alla clientela privata;
- l'accordo con Neos Finance S.p.A. inerente contratti di mutuo fondiario e, più in generale, prodotti per la clientela Retail;
- l'accordo con Sanpaolo Invest Sim S.p.A. per l'intermediazione di domande di investimento;
- il contratto di servizio con Setefi S.p.A. finalizzato alla gestione delle carte di pagamento. Per il 2011 gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 232 migliaia;
- l'adesione della Banca alla Convenzione tra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Moneta S.p.A., Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (ex Eurizon Vita S.p.A.) e Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. (ex Eurizon Tutela S.p.A.) avente per oggetto il collocamento di polizze assicurative obbligatorie correlate ai Prestiti Dipendenti Pubblici;
- l'accordo di collaborazione con Banca Koper per l'offerta di prodotti bancari alla Clientela al fine di creare opportunità imprenditoriali e di business sul territorio.

Inoltre, la Banca detiene delle interessenze partecipative in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (30 migliaia) e in Infogroup S.c.p.A. (1 migliaia), Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. (7 migliaia, acquisita nel corso dell'esercizio) e Portocittà S.r.l. (250 migliaia, acquisita nel corso dell'esercizio da Banca BISS S.p.A.) :

come esposto nella parte B Sezione 10 dell'Attivo della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento. Si segnala che anche Banca d'Italia (1 migliaio) è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo.

2.4 Operazioni di particolare rilevanza

Non si rilevano ulteriori operazioni di particolare rilevanza intercorse nel corso dell'esercizio tra la Banca e le parti correlate.

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Peraltro, il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un nuovo piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa a seguito della deliberazione dell'Assemblea di quest'ultima del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2009 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di € 3,9511.

All'interno di detto piano, n. 467.250 opzioni vennero assegnate a Manager con incarichi di responsabilità nella Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

	Numero	Prezzo medio di esercizio (€)	Prezzo di mercato (€)	Scadenza media
A. Esistenze iniziali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9511	2,042 (a)	30/04/2012
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Annullate	-	-	-	-
C.2 Esercitate	-	-	-	-
C.3 Scadute	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9511	1,289 (b)	30/04/2012
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-	-

(a) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2010

(b) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2011

2. Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni da evidenziare.

Parte L – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Allegati di bilancio

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2011

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31/12/2010

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971.

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2011

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento o omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali 126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011(*)
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni 126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010
IFRS 3	Aggregazioni aziendali 126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011
IFRS 4	Contratti assicurativi 126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie 126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative 126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011(*)
IFRS 8	Settori operativi 126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010
IAS 1	Presentazione del bilancio 126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011
IAS 2	Rimanenze 126/2008 - 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario 126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione 126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito 126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari 126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 17	Leasing 126/2008 mod. 243/2010
IAS 18	Ricavi 126/2008 mod. 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere 126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009
IAS 23	Oneri finanziari 126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate 126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione 126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato 126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009
IAS 28	Partecipazioni in società collegate 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture 126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio 126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009(**)
IAS 33	Utile per azione 126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011
IAS 36	Riduzione di valore delle attività 126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali 126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38	Attività immateriali 126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura) 126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 639/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IAS 40	Investimenti immobiliari 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41	Agricoltura 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	126/2008
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 - 149/2011
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
SIC 7	Introduzione dell'euro	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	126/2008 mod. 1274/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2011.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 gennaio 2011.

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2011	2010
Attività finanziarie di negoziazione		13.831	11.947
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.831	11.947
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività disponibili per la vendita		38.353	36.765
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.353	36.765
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Crediti verso banche		106.025	149.668
	Voce 60 - Crediti verso banche	106.025	149.668
Crediti verso clientela		3.975.116	3.864.687
	Voce 70 - Crediti verso clientela	3.975.116	3.864.687
Partecipazioni		289	32
	Voce 100 - Partecipazioni	289	32
Attività materiali e immateriali		57.289	57.401
	Voce 110 - Attività materiali	34.974	35.086
	+ Voce 120 - Attività immateriali	22.315	22.315
Attività fiscali		46.993	42.374
	Voce 130 - Attività fiscali	46.993	42.374
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Altre voci dell'attivo		142.227	137.564
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	55.088	52.148
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	36.258	31.662
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura	-	897
	+ Voce 150 - Altre attività	50.881	52.857
Totale attività	Totale dell'attivo	4.380.123	4.300.438
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2011	2010
Debiti verso banche		865.826	741.704
	Voce 10 - Debiti verso banche	865.826	741.704
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		2.960.892	3.024.314
	Voce 20 - Debiti verso clientela	2.929.487	2.974.269
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	31.405	50.045
Passività finanziarie di negoziazione		14.450	12.368
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	14.450	12.368
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Passività fiscali		4.047	3.168
	Voce 80 - Passività fiscali	4.047	3.168
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo		195.017	173.818
	Voce 60 - Derivati di copertura	55.480	32.000
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	24.293	16.537
	+ Voce 100 - Altre passività	115.244	125.281
Fondi a destinazione specifica		53.156	45.673
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	16.200	15.817
	+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri	36.956	29.856
Capitale		2.10.263	2.10.263
	Voce 180 - Capitale	2.10.263	2.10.263
Riserve (al netto delle azioni proprie)		75.215	73.074
	Voce 160 - Riserve	46.655	44.514
	+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	28.560	28.560
	- Voce 190 - Azioni proprie	-	-
Riserve da valutazione		12.080	13.665
	Voce 130 - Riserve da valutazione	12.080	13.665
Utile (Perdita) d'esercizio		-10.823	2.391
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio	-10.823	2.391
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	4.380.123	4.300.438

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

		(migliaia di euro)	
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2011	2010
Interessi Netti		115.534	112.524
	Voce 30 - Margine di interesse	114.409	112.093
	+ Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	-
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	2.447	1.495
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-893	-920
	+ Voce 160 (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-129	-144
Dividendi		384	370
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	438	680
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-54	-310
Commissioni nette		59.974	60.917
	Voce 60 - Commissioni nette	60.449	61.312
	- Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui	-	-
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate	-475	-395
Risultato dell'attività di negoziazione		1.387	-3.071
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.662	2.392
	- Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	-
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	54	309
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-315	-5.769
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	-14	-3
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-	-
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione		-1.775	-752
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	6.278	7.538
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-8.053	-8.290
Proventi operativi netti		175.504	169.988
Spese del personale		-69.578	-71.714
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-80.098	-72.957
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	9.627	323
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale	893	920
Spese amministrative		-48.382	-52.292
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-58.504	-60.977
	+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione: recuperi di spese e imposte e tasse	8.053	8.290
	+ Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui	-	-
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate	475	395
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	1.594	-
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-4.001	-3.807
	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-4.001	-3.807
	+ Voce 180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	-	-
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-	-
Oneri operativi		-12.196	-12.813
Risultato della gestione operativa		53.543	42.175
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-5.361	-3.609
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-5.490	-3.753
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	129	144
Rettifiche di valore nette sui crediti		-44.900	-34.789
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-339	-374
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-41.648	-32.361
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti: rientro time value crediti	-2.147	-1.495
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-766	-559
Rettifiche di valore nette su altre attività		-2	-4
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-2	-4
	+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	-	-
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		-	74
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	74
	+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
	+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		3.280	3.847
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-6.034	-1.222
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.882	-1.133
	- Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-3.152	-89
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		-8.069	-234
	Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo classificati nelle diverse voci:		
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	-9.627	-323
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: oneri di integrazione	-1.594	-
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale oneri di integrazione e inc	3.152	89
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)		-	-
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avv	-	-
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-	-
	+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
Risultato netto		-10.823	2.391

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	2.671.205.461	5.973.052.089	-3.301.846.628	-55,3
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.533.296.550	29.653.170.242	-119.873.692	-0,4
30. Attività finanziarie valutate al fair value	366.562.053	332.517.404	34.044.649	10,2
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.030.271.928	11.994.689.162	1.035.582.766	8,6
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	853.203.817	1.304.875.729	-451.671.912	-34,6
60. Crediti verso banche	116.884.594.267	116.066.739.844	817.854.423	0,7
70. Crediti verso clientela	178.399.768.615	178.550.192.260	-150.423.645	-0,1
80. Derivati di copertura	5.549.455.546	5.488.654.971	60.800.575	1,1
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70.400.154	67.058.731	3.341.423	5,0
100. Partecipazioni	43.510.047.088	42.327.452.269	1.182.594.819	2,8
110. Attività materiali	2.414.599.619	2.407.481.813	7.117.806	0,3
120. Attività immateriali	9.135.242.561	9.239.162.746	-103.920.185	-1,1
di cui:				
- avviamento	6.160.361.491	6.160.361.491	-	-
130. Attività fiscali	4.516.105.924	4.132.496.486	383.609.438	9,3
a) correnti	1.896.744.729	1.417.216.211	479.528.518	33,8
b) anticipate	2.619.361.195	2.715.280.275	-95.919.080	-3,5
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.168.158	6.450.200.193	-6.437.032.035	-99,8
150. Altre attività	3.959.385.783	7.659.400.578	-3.700.014.795	-48,3
Totale dell'attivo	410.907.307.524	421.647.144.517	-10.739.836.993	-2,5

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	93.814.856.147	93.159.856.515	654.999.632	0,7
20. Debiti verso clientela	18.707.159.954	12.943.100.675	5.764.059.279	5,1
30. Titoli in circolazione	128.253.454.734	137.513.063.451	-9.259.608.717	-6,7
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.526.800.541	10.463.136.189	63.664.352	0,6
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.280.639.369	2.127.186.029	153.453.340	7,2
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.040.809.797	1.165.616.528	-124.806.731	-10,7
80. Passività fiscali	687.686.756	707.047.463	-19.360.707	-2,7
a) correnti	189.490.338	271.188.767	-81.698.429	-30,1
b) differite	498.196.418	435.858.696	62.337.722	14,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	5.720.883.267	-5.720.883.267	
100. Altre passività	4.463.024.761	7.725.507.890	-3.262.483.129	-42,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	606.427.376	601.613.898	4.813.478	0,8
120. Fondi per rischi ed oneri	1.677.240.281	1.735.122.646	-57.882.365	-3,3
a) quiescenza e obblighi simili	277.211.411	264.194.302	13.017.109	4,9
b) altri fondi	1.400.028.870	1.470.928.344	-70.899.474	-4,8
130. Riserve da valutazione	896.228.850	986.225.503	-89.996.653	-9,1
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	5.708.899.781	5.038.338.335	670.561.446	13,3
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.672.222	33.270.641.555	30.667	-
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-175.451	-175.451	
200. Utile (perdita) d'esercizio	2.326.859.032	1.843.432.101	483.426.931	26,2
Totale del passivo e del patrimonio netto	410.907.307.524	421.647.144.517	-10.739.836.993	-2,5

Conto Economico di INTESASANPAOLO

Voci	2010	2009	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.648.773.277	10.605.949.599	-1.957.176.322	-18,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-5.887.860.476	-7.134.879.599	-1.247.019.123	-17,5
30. Margine di interesse	2.760.912.801	3.471.070.000	-710.157.199	-20,5
40. Commissioni attive	2.440.316.797	2.406.283.426	34.033.371	1,4
50. Commissioni passive	-324.089.938	-286.819.287	37.270.651	13,0
60. Commissioni nette	2.116.226.859	2.119.464.139	-3.237.280	-0,2
70. Dividendi e proventi simili	1.557.358.419	1.378.771.645	178.586.774	13,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	48.903.556	180.990.315	-132.086.759	-73,0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-48.287.375	20.490.667	-68.778.042	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	17.319.104	49.726.071	-32.406.967	-65,2
a) crediti	9.192.119	3.800.727	5.391.392	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	10.650.690	34.991.734	-24.341.044	-69,6
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-2.523.705	10.933.610	-13.457.315	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	18.933.399	49.579.659	-30.646.260	-61,8
120. Margine di intermediazione	6.471.366.763	7.270.092.496	-798.725.733	-11,0
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-788.232.728	-133.223.643	-524.990.915	-40,0
a) crediti	-762.832.691	-1.206.816.879	-443.984.188	-36,8
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-28.231.064	-68.498.671	-40.267.607	-58,8
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	2.831.027	-37.908.093	40.739.120	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.683.134.035	5.956.868.853	-273.734.818	-4,6
150. Spese amministrative:	-4.227.817.933	-4.668.487.255	-440.669.322	-9,4
a) spese per il personale	-2.136.508.137	-2.404.148.577	-267.640.440	-11,1
b) altre spese amministrative	-2.091.309.796	-2.264.338.678	-173.028.882	-7,6
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-201.443.711	-164.221.774	37.221.937	22,7
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-114.302.378	-143.406.953	-29.104.575	-20,3
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-106.127.672	-140.891.257	-34.763.585	-24,7
190. Altri oneri/proventi di gestione	48.137.463	669.107.905	-187.733.268	-28,1
200. Costi operativi	-4.168.317.057	-4.447.899.334	-279.582.277	-6,3
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6.652.778	27.135.872	-20.483.094	-75,5
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.177.189	1.277.374	-100.185	-7,8
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.522.646.945	1.537.382.765	-14.735.820	-1,0
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-14.157.191	205.177.502	-346.756.693	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.381.067.754	1.742.560.267	-361.492.513	-20,7
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	945.791.278	100.871.834	844.919.444	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	2.326.859.032	1.843.432.101	483.426.931	26,2

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2010 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	Reconta Emst&Young	123
Servizi di attestazione ²	Reconta Emst&Young	15
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Emst&Young	-
Altri servizi	Reconta Emst&Young	-
Totale competenza 2010		138

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale.

² I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signor Azionista,
nel corso dell'esercizio 2011 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel rispetto delle raccomandazioni fornite dalla Consob e delle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

In particolare, nel periodo citato abbiamo partecipato alle 16 riunioni tenute dal Consiglio di Amministrazione e presenziato alle due Assemblee dei Soci. In tali occasioni abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, ravvisandole conformi alla legge e allo statuto e non manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Nel medesimo periodo il Collegio Sindacale ha effettuato le prescritte verifiche e controlli, dandone conto nei verbali delle riunioni, tenute in numero di 15; ha incontrato la società incaricata della revisione *Reconta Ernst & Young - S.p.a.* per uno scambio di dati e informazioni sulle rispettive attività di controllo, accertando che non sono emersi fatti significativi o informazioni di rilievo da segnalare; ha tenuto quattro riunioni congiuntamente all'Organismo di Vigilanza per trattare materie di interesse comune; ha monitorato l'attività di revisione interna svolta dalla Direzione Internal Auditing di Capogruppo presso le strutture periferiche della banca.

Non abbiamo riscontrato operazioni atipiche o inusuali compiute con parti correlate, con terzi o infragruppo. Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa gli Amministratori forniscono una adeguata informativa sulle operazioni intrattenute con la Capogruppo Intesa Sanpaolo e con le società da essa controllate e riteniamo che siano rispondenti all'interesse della società.

Con riguardo ai profili dell'adeguatezza organizzativa ed ai principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo - contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, sull'efficienza del sistema di



gestione del rischio il Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni raccolte dai responsabili delle relative funzioni e dell'esame dei documenti aziendali, dà atto che, in generale, non sono emersi rilievi da segnalare. Anche nel decorso esercizio l'attività di controllo interno è stata effettuata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, attraverso la propria Direzione Internal Auditing, che ha periodicamente e puntualmente riferito sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione e a questo Collegio, consentendo di esprimere un giudizio di sostanziale adeguatezza in ordine all'assetto dei sistemi e delle procedure di controllo adottati dalla Banca. Deve tuttavia essere rilevato un episodio recentemente emerso con riguardo all'operatività del Monte Pegni, che ha reso necessario un accantonamento al fondo rischi ed oneri di rilevante ammontare, sicché emerge l'opportunità di suggerire un potenziamento del sistema di controllo interno, con particolare riferimento all'ambito sopra indicato, dal momento che la presunta perdita è da ricondursi a pratiche protrattesi per più anni.

Il Collegio ha, inoltre, vigilato sul processo di informativa finanziaria; sulla revisione legale dei conti e sull'indipendenza della società di revisione, anche per quanto riguarda i servizi diversi dalla revisione; sull'osservanza della normativa antiriciclaggio e, in particolare, sull'obbligo di segnalazione di operazioni sospette e sull'aggiornamento e formazione del personale.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408, né esposti da parte di terzi; non sono state, altresì, riscontrate omissioni o fatti censurabili o irregolarità tali da richiedere la menzione nella presente relazione, salvo quanto precedentemente evidenziato in riferimento all'operatività del Monte Pegni.

• • •

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A., società iscritta nell'albo speciale delle società di revisione, a cui l'art. 165 D. Lgs. N. 58/1998 attribuisce il controllo analitico e di merito. I revisori ci hanno anticipato che la relazione sarà rilasciata senza rilievi e richiami d'informativa.

Il Collegio Sindacale ha verificato che la formazione del bilancio, la sua impostazione generale e la sua struttura fossero conformi alla legge, alle disposizioni della Banca d'Italia ed ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Per quanto di nostra competenza, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011 e della relazione sulla gestione, concordando pure sulla proposta di copertura della perdita di esercizio.

Con l'approvazione del bilancio 2011 viene a scadere il nostro mandato e desideriamo esprimere il nostro ringraziamento per la fiducia che ci è stata accordata e un vivo apprezzamento per la collaborazione ricevuta nello svolgimento delle nostre funzioni.

Udine, 28 marzo 2012

Il Collegio Sindacale
[Signature]
[Signature]
[Signature]

Relazione della Società di Revisione



Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011

Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo
27 gennaio 2010, n. 39

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39**

All'Azionista della
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A., chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 marzo 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Milano, 28 marzo 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Stefano Cattaneo
(Socio)

Capacità di sviluppare nuove soluzioni, attenzione e dialogo costante con le famiglie, le imprese, il terzo settore e gli enti sono alla base dell'impegno di Intesa Sanpaolo per contribuire alla crescita del Paese. Un ruolo che interpretiamo con professionalità, senso di responsabilità e passione, offrendo prodotti e servizi innovativi e personalizzati e condividendo i progetti dei nostri clienti. Nasce così la scelta di raccontarci attraverso le storie vitali e positive dei clienti rappresentandone, attraverso le immagini, i progetti realizzati, lo spirito di iniziativa, la determinazione e la capacità imprenditoriale.



Technogym S.p.A., Gambettola (FC).



Nuova Marpesca srl, Casarza Ligure (GE)



Novamont S.p.A., Novara (NO)



ICI Caldaie S.p.A., Zevio (VR)



Adige S.p.A., Levico Terme (TN)



Studenti nella Biblioteca Civica Villa Amoretti, Torino.



Casa Famiglia Gigetta, Potenza



Famiglia Venturino, Marengo (AT).

